



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, legislativi e
linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 9	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 9
DISEGNO DI LEGGE N. 1: “Donne nella Giunta regionale” – Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni <i>(presentato dai Consiglieri regionali Foppa, Rohrer, Coppola e Oberkofler – in data 14 febbraio 2024 hanno aggiunto le loro firme i Consiglieri regionali Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Ploner Alex, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzoia, Ploner Franz, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga e Zanella – in data 18 giugno 2024 hanno aggiunto le loro firme i Consiglieri regionali Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler e Walcher) – continuazione</i> pag. 9	GESETZENTWURF NR. 1: „Frauen in die Regionalregierung” – Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen) in geltender Fassung <i>(eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Rohrer, Coppola und Oberkofler – am 14. Februar 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Demagri, Maule, Calzà, Stanchina, Ploner Alex, Köllensperger, Malfer, Maestri, Parolari, Franzoia, Ploner Franz, Manica, de Bertolini, Repetto, Valduga und Zanella mitunterzeichnet – am 18. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler und Walcher mitunterzeichnet) – Fortsetzung</i> Seite 9
INTERROGAZIONI NN. 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 e 82	ANFRAGEN NR. 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 und 82

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

STAUDER Harald (SVP - Südtiroler Volkspartei)	pag. 9-32
ATZ Myriam (Süd-Tiroler Freiheit)	" 9-14
DEEG Waltraud (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 12
GALATEO Marco (Fratelli d'Italia)	" 15
ZANELLA Paolo (Partito Democratico)	" 16-42
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 19
SEGNANA Stefania (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 20
OBERKOFER Zeno (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 22
RABENSTEINER Hannes (Süd-Tiroler Freiheit)	" 24
MAESTRI Lucia (Partito Democratico)	" 25
RIEDER Maria Elisabeth (Team K)	" 28
ANGELI Eleonora (Noi Trentino per Fugatti Presidente)	" 29
ROHRER Madeleine (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 30
MASÈ Vanessa (La Civica)	" 31
FOPPA Brigitte (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 32
KOMPATSCHER Arno (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 35

de BERTOLINI Andrea
(Partito Democratico)

pag. 37

PLONER Franz
(Team K)

" 37-45

MAULE Chiara
(Campobase)

" 43

GEROSA Francesca
(Fratelli d'Italia)

" 46

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.09 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: Prego, colleghi vi chiedo di prendere il proprio posto, iniziamo i lavori del Consiglio regionale. Procediamo con l'appello nominale. Consigliere Walcher, prego proceda con l'appello.

WALCHER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Walcher, quindi la seduta è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Amhof, Angeli, Fugatti, Holzeisen, Leiter Reber, Widmann e Zanotelli.

Prima di dare inizio ai lavori, voglio salutare gli studenti della II° classe del Liceo di Cles che hanno voluto partecipare ad assistere i lavori del Consiglio regionale, do il benvenuto, grazie per la vostra gradita visita. Buona giornata.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del Regolamento interno, il processo verbale della seduta pubblica n. 11 del 18 dicembre 2024 del Consiglio regionale è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio. Su di esse possono essere presentate al Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si considera approvato.

Prima delle comunicazioni informo che nella seduta odierna del Collegio dei Capigruppo, la Consigliera Scarafoni ha presentato un documento per promuovere il sostegno e il ringraziamento dello stesso Collegio dei Capigruppo alle Forze dell'Ordine. Questo documento è stato discusso e votato dal Collegio dei Capigruppo, il quale ha disposto che se ne dia lettura in aula.

Procedo, quindi, a dare lettura del documento:

Premesso che:

- le Forze dell'Ordine, le Forze Armate, la Polizia Locale svolgono un ruolo di primaria importanza nella sicurezza pubblica di ogni cittadino, nelle operazioni di soccorso in caso di emergenza o calamità, nella difesa dello Stato e delle sue Istituzioni;
- queste nostre Forze sono costituite da donne e uomini esempi di coraggio e dedizione, alta professionalità, competenza e umanità nell'espletamento dei loro incarichi, contribuiscono ad accrescere il prestigio del nostro Paese in contesto nazionale ed internazionale;
- spesso l'incolumità di ciascuno di loro, se non la vita stessa, sono messe in serio pericolo nell'adempimento del loro dovere.

Constatato che:

recenti fatti di cronaca hanno visto le nostre Forze dell'Ordine al centro di dure contestazioni sul loro operato, che hanno dato origine a gravi episodi di sommosse e disordini, e (incomprensibile) sono inoltre state fatte oggetto di insulti da parte di gruppi di stranieri come durante il Capodanno a Milano, bersaglio di vilipendio nei social o di indagini come nel caso di Rimini.

Ricordando le parole del Presidente della Repubblica nel suo discorso di fine anno: *“Siamo grati alle Forze dell'Ordine, presidio di libertà dei cittadini per il contributo decisivo che recano alla cornice di sicurezza in cui vive il nostro Paese”*.

Il Collegio dei Capigruppo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige

1. rinnova il proprio sostegno alle Forze dell'Ordine e porge il proprio sentito ringraziamento per il loro impegno quotidiano;
2. dispone l'invio del presente documento alle rispettive articolazioni istituzionali presenti sul territorio regionale come segno tangibile di vicinanza e solidarietà;
3. dispone l'invio del presente documento ai Presidenti del Consiglio provinciale di Trento e di Bolzano e a ...
4. dispone che il Presidente del Consiglio regionale dia lettura del presente documento all'inizio della seduta del Consiglio regionale del 22 gennaio 2025.

Firmato la Consiglieria Scarafoni, poi il sottoscritto, dal Consigliere Stauder, Gottardi, Segnana, Brunet e Kaswalder.

Procediamo, quindi, con le comunicazioni:

COMUNICAZIONI

In data 20 dicembre 2024 i Consiglieri Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz hanno presentato il **disegno di legge n. 14/XVII**: Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità.

La Giunta regionale ha presentato la **proposta di deliberazione n. 11/XVII**: Richiesta al Consiglio regionale di accertamento della sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo – Variazione della circoscrizione comunale del Comune di Varna e del Comune di Bressanone nella zona Santa Elisabetta.

In data 16 gennaio 2025 la Consiglieria Masè ha presentato il **voto n. 3/XVII** in materia di lavori di ristrutturazione sul ponte Lueg e implicazioni per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 78**, presentata in data 24 dicembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito a deroghe alla normativa nazionale e trasparenza sui compensi dei membri del Consiglio di amministrazione di Autobrennero S.p.A.;
- n. 79**, presentata in data 30 dicembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dal Presidente della Regione in materia di designazioni nel Consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. e applicazione del decreto legislativo 231/2001;
- n. 80**, presentata in data 30 dicembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di presunta falsa fatturazione e reati fiscali: rischi e conseguenze per A22;

- n. 81**, presentata in data 8 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di trasparenza e accesso ai servizi digitali delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano;
- n. 82**, presentata in data 9 gennaio 2025 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale circa l'attuazione dell'obbligo di relazione di fine mandato per le amministrazioni comunali del Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- n. 83**, presentata in data 13 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alle condizioni del bando di gara per la concessione dell'A22 e iniziative per la tutela degli interessi territoriali;
- n. 84**, presentata in data 13 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sull'emissione di un prestito obbligazionario da parte di Autobrennero SpA;
- n. 85**, presentata in data 14 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sul ruolo dell'Ufficio regionale per l'attuazione della delega della giustizia nell'implementazione del processo penale telematico in Trentino-Alto Adige;
- n. 86**, presentata in data 14 gennaio 2025 dai Consiglieri Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di piano operativo annuale 2025 e composizione dell'Ufficio di Presidenza del Comitato europeo delle regioni;
- n. 87**, presentata in data 16 gennaio 2025 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle politiche regionali in materia di non autosufficienza e attuazione della riforma nazionale sull'assistenza agli anziani;
- n. 88**, presentata in data 21 gennaio 2025 dalla Consigliera Parolari per avere informazioni dal Presidente della Regione e dall'Assessore competente in materia di contributi regionali per progetti di accostamento linguistico presso le scuole dell'infanzia.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 e 82. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

MITTEILUNGEN

Am 20. Dezember 2024 haben die Abgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz den **Gesetzentwurf Nr. 14/XVII**: Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Stärkung der Kultur der Legalität eingebracht.

Die Regionalregierung hat den **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 11/XVII** eingebracht. Es handelt sich um den Antrag an den Regionalrat auf Feststellung der Voraussetzungen, um von der Abhaltung einer Volksbefragung in Bezug auf die Änderung der Grenze zwischen der Gemeinde Vahrn und der Gemeinde Brixen im Bereich der Elisabethsiedlung abzusehen.

Am 16. Jänner 2025 hat die Abgeordnete Masè den **Begehrensantrag Nr. 3/XVII** eingebracht, der von den Sanierungsarbeiten an der Luegbrücke und deren Auswirkungen auf die Region Trentino-Südtirol handelt.

Es wurden die folgenden Anfragen mit Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

- Nr. 78**, eingebracht am 24. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Abweichung von staatlichen Gesetzesbestimmungen und Transparenz in Bezug auf die Vergütungen der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG;
- Nr. 79**, eingebracht am 30. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um vom Präsidenten der Region Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Ernennungen in den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG und Anwendung des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 231/2001;
- Nr. 80**, eingebracht am 30. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Mutmaßlich gefälschte Rechnungen und Steuerstraftaten – Risiken und Folgen für die Brennerautobahn AG;
- Nr. 81**, eingebracht am 8. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Transparenz und Zugang zu den digitalen Diensten der Handelskammern von Trient und Bozen;
- Nr. 82**, eingebracht am 9. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die Einhaltung der für die Gemeindeverwaltungen von Trentino-Südtirol bestehenden Pflicht, am Ende des Mandats einen Bericht zu erstellen, zu erhalten;
- Nr. 83**, eingebracht am 13. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Bedingungen der Wettbewerbsausschreibung für die Konzession der Brennerautobahn und über die zum Schutz der Interessen des Gebietes ergriffenen Initiativen zu erhalten;
- Nr. 84**, eingebracht am 13. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Ausgabe von Anleihen von Seiten der Brennerautobahngesellschaft zu erhalten;
- Nr. 85**, eingebracht am 14. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Rolle des regionalen Amtes für die Umsetzung der Delegierung von Befugnissen im Justizbereich bei der Einführung des telematischen Strafverfahrens in Trentino-Südtirol zu erhalten;
- Nr. 86**, eingebracht am 14. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Jahresarbeitsplan 2025 und Zusammensetzung des Präsidiums des Europäischen Ausschusses der Regionen;

Nr. 87, eingebracht am 16. Jänner 2025 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Regionale Maßnahmen für pflege- und betreuungsbedürftige Menschen und Umsetzung der staatlichen Seniorenbetreuungsreform;

Nr. 88, eingebracht am 21. Jänner 2025 von der Regionalratsabgeordneten Parolari, um vom Präsidenten der Region und vom zuständigen Assessor Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Zuschüsse der Region für Projekte für das frühe Fremdsprachenlernen in Kindergärten.

Die Anfragen Nr. 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 und 82 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Procediamo quindi con i lavori. Punto n. 1 all'ordine del giorno è già stato fatto.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: **DISEGNO DI LEGGE N. 1: "Donne nella Giunta regionale"**.

Ricordo che nella seduta del 16 ottobre 2024, oltre alla Consigliera Foppa, sono intervenuti in discussione (*incomprensibile*) i Consiglieri Angeli, Rieder, Valduga, Coppola, Knoll, Oberkofler, Maule, Calzà, Gerosa, Parolari, Rohrer, Wirth Anderlan, Mair, Scarafoni, Brunet, Pamer, Masè, de Bertolini e si erano prenotati ad intervenire i Consiglieri Atz, Knoll, Demagri e Zanella.

Ricordo che ogni Consigliere può intervenire per massimo due volte, ed è intervenuta due volte la Consigliera Coppola, e per non più di 30 minuti e che i minuti utilizzati nella seduta del 16 ottobre ovviamente vengono contemplati, pertanto, si interverrà per i minuti residui.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stauder, ne ha facoltà. A Lei la parola.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Zum Fortgang der Arbeiten beantrage ich eine Unterbrechung von 20 Minuten für die politische Mehrheit.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Vengono chiesti 20 minuti di sospensione, i lavori pertanto riprendono alle 10.45.

(ore 10.23 Uhr)

(ore 10.54 Uhr)

PRESIDENTE: Dichiaro aperte le prenotazioni per intervenire sul disegno di legge, siamo in discussione generale. Consigliera Atz, prego a Lei la parola.

ATZ: Vielen Dank, Herr Präsident. Im Grunde genommen muss man sagen: Warum kam dieses Thema erst hier im Regionalrat auf? Weil es zu Beginn der Legislatur diese Situation gab, dass die Regionalregierung – in den eigenen Reihen wohl gemerkt – „keine Frauen“ hatte. Sind überhaupt alle Frauen im Regionalrat gefragt worden, ob sie möglicherweise ein Amt in der Regionalregierung annehmen möchten? Ich wurde nicht gefragt. Ich weiß von anderen Frauen aus der Opposition, dass auch sie nicht gefragt wurden. Aus dem Grund frage ich mich, wenn es hieß: Es soll eine Regionalregierung zustande kommen, die nur aus Männern besteht, weil keine Frau zur Verfügung steht. Ja, im Regionalrat sitzen genug

Frauen, aber es wurden nicht alle gefragt. Also frage ich mich schon, ob es im Grunde genommen ein kleinkariertes Parteidenken ist, das hier Grenzen setzt. Und zwar die eigenen Grenzen.

Im Grunde genommen ist es auch so, dass es unvorstellbar ist, heutzutage noch Gremien ins Leben zu rufen, in denen keine einzige Frau vertreten ist. Das dürfte es heute nicht mehr geben. Unsere Gesellschaft besteht aus mindestens 50% Frauen und auch viele Gremien bestehen mittlerweile aus sehr vielen Frauen. Als ich Gemeinderätin im Gemeinderat von Schenna war, war es jene Legislatur, wo der Gemeinderat sogar aus mehr Frauen als aus Männern bestand. Von 15 Gemeinderäten waren 8 Frauen und 7 Männer. Aber dennoch gibt es dort eine Schattenseite, dass dort viele Frauen sehr passiv waren. Sie saßen im Gemeinderat, brachten aber keinerlei Aktivitäten mit, und das ist schade. Zum einen kann man hinterfragen: Ist die zwingende Quote auf der Kandidatenliste schuld, dass sehr viele Frauen aus dem Grund gezwungen waren, zu kandidieren, ohne wirklich Lust gehabt zu haben, mitzuarbeiten? Das ist dann schade. Da wird der Wähler selbst an der Nase herumgeführt. Und für die Frauen selbst ist es schade, weil sie verbrannt werden.

Ich glaube, wir alle, wie wir heute hier sitzen, können mit Vorbild vorangehen, dass wir aufzeigen, dass es uns Freude macht, dass wir motiviert sind, dass wir als Frauen hier die Anliegen vorbringen – unabhängig davon, ob weiblich oder männlich – egal um welches Thema es geht, auch wenn es um sehr technische Themen geht, können Frauen mitreden. So wie Männer bei sehr sozialen oder bei weiblichen Themen mitdiskutieren können. Wichtig ist auch, dass Frauen typische Frauenthemen vorbringen.

Für alle, die neu hier im Regionalrat sind und meine Position zu diesem Thema vielleicht noch nicht kennen: Ich bin gewiss keine Verfechterin von zwanghaften Quoten, ich bin mehr für die Wahlfreiheit. In diesem Sinne werde ich nicht für diesen Antrag stimmen, weil ich für die Wahlfreiheit und die Selbstbestimmung der Frauen bin. Dass sie selbst entscheiden können: Möchte ich kandidieren? Möchte ich dieses Amt annehmen? Möchte ich auch ein höheres Amt annehmen, beispielsweise Ausschussmitglied sein? Verbunden mit mehr Arbeit, dennoch hat man vielleicht mehr Mitarbeiter zur Verfügung, die einem Arbeit abnehmen können. Auch das muss gesehen werden.

Dennoch ist es in der heutigen Zeit unvorstellbar, dass in irgendeinem Gremium, und dann auch noch in so einem hohen, wie in einer Regionalregierung oder in einer Landesregierung, keine Frauen vertreten sein würden und dass keine Frauenthemen vorgebracht werden würden. Wobei – immer Klammer auf, Klammer zu – wenn eine Frau drin sitzen würde, noch lange nicht garantiert ist, dass dann Frauenthemen oder Sozialthemen auch aktiv eingebracht werden. Beispiel: Mein Gemeinderat, wo ich in Schenna war, waren sehr viele Frauen passiv vertreten. Auch das kann passieren. Dennoch geht es bei der ganzen Diskussion nicht darum, Frauen und Männer gegenseitig aufzuschaukeln, dass hier immer dieses Konkurrenzdenken oder Konkurrenzbewerten hervorgerufen wird, als ob Frauen besser wären als Männer und es deswegen die Frauen in den Gremien bräuchte. Nein! Aber man muss beiden Geschlechtern ihre Eigenheit lassen. Männer haben ihre Art und Weise, Frauen ihre Art und Weise. So ist unsere Gesellschaft gestrickt und deshalb ist es wichtig, dass sich das 1:1 in solchen Gremien widerspiegelt.

Es geht hier um diese Ausgeglichenheit, und darum geht es mir auch. Es geht nicht darum, immer aufzuzeigen: Die Frauen sind die besseren Männer, möglicherweise. Es gibt mittlerweile Studien dazu, dass stressbedingt bei Frauen auch der Hormonhaushalt durcheinandergebracht wird und diese Hormone Haarausfall hervorrufen können bei Frauen, und zwar den typischen männlichen Haarausfall. So weit kann psychischer Stress die Gesundheit beeinträchtigen. Und das wollen wir, glaube ich, keiner Frau antun. Wenn Frauen gerne in diesen Gremien sitzen, wenn sie gerne ihre Ämter oder ihre Aufgaben annehmen, dann werden sie dies vorbildhaft, mit Motivation und Freude machen. Und

gleichzeitig Vorbild für andere Frauen sein, um zu zeigen: Komm auch du! Auch du kannst das! Mach das! Kandidiere das nächste Mal! So können wir Vorbild für andere sein.

Ich bin nicht für Zwänge, nicht für zwanghafte Quoten, sondern mehr für Vorbildfunktion, für das Aufzeigen, wie wir Frauen das machen und dass wir andere Frauen dazu motivieren können, ihnen Selbstvertrauen und Freude zusprechen können, sich für Politik zu interessieren, sich für Themen, die in unserer Gesellschaft sind, in unserem täglichen Leben zu motivieren. Denn von sehr vielen Frauen hört man immer wieder: „Politik, das ist was für Männer“ oder „Politik, das ist nichts für mich und schon gar nichts für uns als Frauen“. Nein! Absolut nicht! Denn gerade die sozialen Themen sind wichtig, denn genau dort sind Frauen beheimatet, zu Hause in den Familien; vielleicht pflegen sie einen Familienangehörigen. Seit Generationen ist es doch so. Es liegt auch in der Natur der Frau, in erster Linie, um das Wohlergehen der Familie oder der Gesellschaft zu sorgen. Heutzutage haben wir die Möglichkeit, uns hier aktiv in diesen Gremien wie Landtag, Gemeinderat, Regionalrat einzubringen und dort aktiv etwas zum Wohlergehen unserer Familien, unserer Kinder und unserer Gesellschaft zu tun. Und dafür braucht es die Frauen, aber eben auch die Männer, das ist wichtig. Hier ist es wichtig, dass eben auch beispielsweise, so wie immer gesagt wird, diese typischen linken Feministinnen, dass das aber hier herausgenommen wird und dass unterschieden wird, dass man Frauen nicht auch noch in gute und in weniger gute Feministinnen trennt. Denn im Grunde genommen sind wir hier alle Feministinnen. Wir setzen uns alle für die Rechte der Frauen ein. Die einen, dass mehr Frauen vertreten sind, ich für die Wahlfreiheit der Frauen, wo ich sage: Nein zu zwanghaften Quoten, sondern ich spreche für das Recht der Wahlfreiheit der Frauen. Im Grunde genommen sind wir es alle. Wir dürfen nicht den Fehler machen, dass Geschlechter auseinanderdividiert werden und dass dann die Geschlechter auch noch untereinander auseinanderdividiert werden, denn sonst entsteht auch unter den Frauen ein Bruch, unter den wenigen Frauen, die sich aktiv in der Politik einbringen. Das ist sicherlich keine gute Vorbildfunktion, wenn wir so vorgehen und eine Gesellschaft oder die Frauen noch mehr auseinanderdividieren.

Aus diesem Grunde werde ich mich hier enthalten, weil ich finde, dass es Frauen in den Gremien braucht. Es braucht aber auch ein anderes Denken von Seiten der Mehrheit, die hier die Aufgabe hatte, die Regionalregierung zusammenzusetzen, dass sie endlich dieses engstirnige Parteidenken über Bord wirft und auch vielleicht nach Frauen in der Opposition sucht und nicht nur in den eigenen Reihen. Denn auch die wurden gewählt und von der Bevölkerung haben sie das Vertrauen ausgesprochen bekommen, um hier in dieser Legislatur ihre Aufgabe sinnvoll einzubringen. Wir finden sicher hier unter den Frauen, Frauen, die gerne in der Landesregierung oder in der Regionalregierung mitgearbeitet hätten, aber sie wurden einfach nicht gefragt und das scheitert hier grundsätzlich an diesem engstirnigen Parteidenken. Aus diesem Grunde meine Enthaltung zu diesem Antrag. Ich hoffe, dass von Seiten der Landesregierung auch ein Umdenken stattfindet, alle Frauen zu fragen und alle gleichwertig zu behandeln und auch hier keine Unterschiede zwischen den Frauen der Opposition und den Frauen der Mehrheit zu machen, denn auch das ist ein Auseinanderdividieren. Das können wir in diesen Zeiten, in denen es schon genug Auseinandertriften, Streitereien und Kämpfe in der Gesellschaft gibt, nicht gebrauchen.

Also schauen wir hier miteinander einen Weg zu finden und zu gehen und nicht noch mehr alle auseinanderzudividieren. Vor allem wir Frauen dürfen nicht den Fehler machen, dass auch wir Frauen uns auseinanderdividieren, indem wir bewerten und urteilen, wer die stärkere und aktivere Feministin ist, denn im Grunde genommen sind wir es alle, jede auf ihre Weise und jeder auf seine Weise.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Atz. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Deeg, prego.

DEEG: Dankeschön. Sehr geschätzter Herr Präsident, sehr geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Ich beginne meine hoffentlich nicht zu lange Rede mit einem Satz, den ich im Anschluss nochmal wiederholen werde und zwar lautet er: „Frauen gehören in die Politik nicht aus Gnade und nicht, weil sie Frauen sind, sondern aus purer Gerechtigkeit“. Und an die Kollegin Atz Tammerle sage ich: Manches teile ich, manches nicht. Ich glaube, Frauen werden immer in politische Gremien gehen, sofern die Rahmenbedingungen passen. Wenn sie die Rahmenbedingungen auch so vorfinden, dass sie politisch gestalten können und wenn sie das Gefühl haben, dass das, was sie machen, Sinn ergibt, dass es gut ist und dass sie beitragen können, in ihrer Arbeit etwas besser zu machen.

Wir sprechen heute, und jetzt komme ich wieder zurück, über ein Thema, das nicht nur für mich persönlich, aber ich denke, wenn wir die Gesellschaft als Ganzes anschauen, eine Frage der Gerechtigkeit ist. Es ist eine Frage der Demokratie, es ist aber auch eine Frage der Effizienz und auch des gesellschaftlichen Fortschrittes, dass die angemessene Vertretung von Frauen in Regierungen da ist und sie ist für mich auch eine absolute Notwendigkeit und ich werde das an fünf Punkten aufzählen.

Demokratie bedeutet für mich – aber ist auch überall in den gesetzlichen Grundlagen: Verfassungen, EU-Dokumente, Karte der Europäischen Union, Gründungsdokumente, europäische Verträge – internationales Recht ist die Vertretung von Frauen im Sinne der Gleichberechtigung auch gesetzlich verankert. Ich denke, wenn wir schauen, was weltweit passiert, auch in Europa, dann empfinde ich es als eine gute Zeit, sich gerade jetzt für die Vertretung von Frauen in politischen Gremien stark zu machen. Dafür, dass die Stimme der Frauen auch gehört wird, dass sie stärker ist. Gerade Sie – viele von Ihnen sind ja schon seit Jahren politisch tätig – wissen, wie es oft in diesen Gremien läuft und wie politischer Alltag tagtäglich aussieht. Wie oft opfern wir gerade diese Themen, die zentral sind, oder sie werden geopfert oder sie landen irgendwo. Wenn es um Postenverteilung geht, wenn es auch um andere politische Gespräche im Hintergrund geht, dann wurden viele Diskussionen, die wir hier führen, schon in ganz anderen Gremien vorab geführt, deswegen wissen Sie ja auch, von was wir hier reden. Ich glaube, da können wir sehr ehrlich zu uns sein, denn viele von uns sind seit langem politisch tätig.

Ich bin der Überzeugung, Demokratie braucht und bedeutet Gleichberechtigung. Und wenn wir uns anschauen – da haben Vorrednerinnen auch immer wieder darauf hingewiesen – 50% der Gesellschaft besteht aus Frauen. Frauen sind tragende Säulen in der Familie. Und da darf ich sagen, wenn ich mir die Diskussion jetzt anhöre, zum Beispiel in Österreich bei der Bildung der neuen Regierung, dann hören wir: Ja, führen wir ein, unterstützen wir die Erziehungsarbeit, die Pflegearbeit in der Familie. Das geht mir alles gut. Das darf nicht ein Anreiz sein, dass Frauen dann, oder dass der Gedanke hinter dieser Diskussion ist: Wir wollen die Frauen in der Familie haben, wir möchten sie am Herd haben, wir möchten sie auch in klassischen Frauenberufen haben. Das, bitte, wollen wir nicht, sondern wir möchten Frauen unterstützen, wenn sie sich freiwillig entscheiden, ihre Arbeit im Rahmen der Familie, in der Erziehung oder in der Pflege zu machen. Sie werden mich immer auf der Seite derer finden, die die Frauen darin unterstützen wollen.

Ich glaube auch, dass es wichtig ist, dass wir die Frauen, die wie gesagt im Ehrenamt, in der Familie, in der Gesellschaft, in vielen sozialen Berufen, die nicht die bestbezahlten oder anerkanntesten Berufe sind, in Bildung, in Pflege, im Gesundheitswesen, dass wir sie dort unterstützen und auch dafür sorgen, dass sie eine angemessene politische Vertretung in den Parlamenten, aber auch in den Regierungen europaweit und auch weltweit haben. Und ich habe es auch schon im Landtag gesagt. Wenn wir das Thema soziale Gerechtigkeit in diesem Punkt auch noch einmal anschauen, dann schauen Sie sich an, wie viel Immobilieneigentum weltweit im Eigentum von Frauen ist. Wie viele Frauen sind in Verwaltungsgremien? Ja, jetzt sind sie mehr dort, aber warum? Weil sie auf EU-Ebene endlich eine Quote eingeführt hat. Oder weil man – und ich erkläre das dann auch, dass das

Sinn macht – gesehen hat, dass sie ihre Kompetenzen einbringen. Und ich sage es dann nochmal, weil in den meisten Fällen am Ende des Tages dann ausgewogenere Entscheidungen herauskommen.

Damit bin ich beim zweiten Punkt: „Vielfalt führt zu besseren Entscheidungen“. Wenn Sie junge Frauen fragen – ich habe eine Tochter und einige ihrer Freundinnen waren über Weihnachten bei uns zu Hause und wir haben gemeinsam gefeiert, gegessen und auch politisiert –, die noch keine Familie haben und die in vielen Bereichen noch nicht unsere Lebensgeschichte erlebt haben, werden sie nicht die ersten sein, die sagen, dass wir eine Quote brauchen. Warum? Während des Studiums spüren sie es nicht so denn in der Schule werden sie gut gefördert. Meistens sind es diejenigen, die in ihren schulischen Leistungen auch sehr gut unterwegs sind, denn sie sind gewissenhaft. Ein sehr hoher Anteil von ihnen besucht die Universität. Wir sehen, dass der Anteil der Studentinnen und Studenten zunimmt, auch diejenigen, die einen akademischen Abschluss machen. Und diese sogenannte „gläserne Decke“, von der wir immer sprechen, spüren wir meistens erst hinterher. Wo spüren wir es? Wir spüren es meistens, wenn es um etwas geht. Und wann geht es um was? Es geht um etwas, wenn es um die Vergabe von gut dotierten Posten und um Machtausübung geht. Da werden auf einmal die Ellenbogen ausgefahren und dann geht es richtig rund. Aber in den Unternehmen, dort, wo wir jetzt Fachkräftemangel haben, da sehen wir, dass diese Frauen eine wichtige Ressource sind. Sie werden jetzt gerade auf dem Arbeitsmarkt bei Vollbeschäftigung und Fachkräftemangel entdeckt. Dann werden auf einmal jene Themen, die für alle, aber auch für Frauen wichtig sind, wie Kinderbetreuung, Sommerbetreuung zu einem großen Thema. Und das ist sehr gut und wichtig.

Ich teile eine Einschätzung nicht, Kollegin Myriam Atz Tammerle, wie es andere ja auch gesagt haben: Es gibt nicht die klassischen Frauenthemen. Alle Themen sind Frauenthemen, weil die Frauen überall vertreten sind! Sie sind in der Wirtschaft, sie sind im Ehrenamt, sie sind im Finanzbereich vertreten. Mit Christine Lagarde haben wir das erste Mal – darf ich sagen, endlich mal – eine Frau an der Spitze von großen Institutionen, die sich im Finanzsektor bewegen. Also Frauen schaffen das ganz locker. Man kann es ihnen zutrauen und dann darf man sie einfach gut arbeiten lassen.

Damit bin ich beim dritten Punkt: „Frauenquoten als notwendige Maßnahmen gegen strukturelle Barrieren“. Sie wissen, in der Größe bin ich ja nicht ganz groß, das war immer eine Schwierigkeit in manchen Sportarten, wie Volleyball, Korbball usw. Jetzt darf ich ausgehend von mir sagen: Wenn man sagt: „Ich hänge etwas an eine gewisse Größe“, dann habe ich einen großen Menschen und einen kleinen Menschen und sage: So, ihr steht jetzt an der gleichen Linie, ihr dürft gleich starten und am Ende des Tages, wer schneller ist, bekommt das.“ Dann habe ich eine strukturelle Barriere. Das wissen alle. Was würde man tun? Der Artikel 3 der italienischen Verfassung – da ist der Gleichheitsgrundsatz drin – erklärt das auch. Es gibt nichts Ungerechteres, als Ungleiches gleich zu behandeln. Wenn wir wissen, dass es in der Gesellschaft strukturelle Barrieren gibt; wenn wir wissen, dass es diese „gläserne Decke“ gibt; wenn wir wissen, dass es das Frauenrecht erst seit knapp über 70 Jahren gibt, dann wissen wir alle, dass es diese strukturellen Barrieren gibt. Warum sprechen wir davon, dass Frauen an allen Arbeitstischen präsent sein sollten? Und dann wissen wir genau über diese strukturellen Barrieren Bescheid und es ist unser Auftrag in der Politik dafür zu sorgen, dass es weniger strukturelle Barrieren gibt. Wir setzen uns für Gleichberechtigung, für Menschen mit Beeinträchtigung, für inklusive Gesellschaften und für gesellschaftliche Teilhabe großer Bevölkerungsgruppen ein, die wichtig sind, weil sie alle wichtig sind! Ja, bitte, warum setzen wir uns nicht auch für die angemessene Vertretung von Frauen ein, dort, wo es strukturelle Barrieren gibt?

Punkt 4: „Vorbilder schaffen neue Möglichkeiten“. Wenn man fragt, warum es schwierig ist, Frauen für politische Ämter zu begeistern – und das ist ja immer die Paradeaussage, wenn es darum geht, Frauen auf Listen zu finden – dann darf ich sagen:

Frauen wollen keine Feigenblätter sein. Ich darf das ganz klar so formulieren. Ich erspare mir diplomatische Diskussionen und betone, dass Frauen gerne Verantwortung übernehmen und dies jeden Tag in allen Sektoren unter Beweis stellen. Sie möchten gehört werden, sie möchten mitgestalten, sie möchten auch manchmal ihre Meinung vertreten dürfen – auch wenn dies schwierig ist –, sie möchten nicht kurz vor einer Wahl gefragt werden: „Möchtest du auf die Liste gehen, denn wir brauchen eine Frau?“ Und dran denken: Wir brauchen sie auch auf anderer Ebene. Das mögen, glaube ich, Frauen nicht! Jedenfalls möchte ich das nicht. Ich kenne viele, die so denken. Auch in diesem Fall braucht es manchmal gute Vorbilder. Es braucht Vorbilder von Frauen, die sich durchgekämpft haben, und davon gibt es auch viele. Auch hier in der Politik, auch in Südtirol, waren viele Frauen Vorkämpferinnen. Wir haben an zwei gedacht. Ich darf Franz Kafka zitieren, er sagte: „Wege schafft man dadurch, indem man sie geht.“ Das geht gut, aber das geht nicht für alle gut. Es braucht manchmal ein gewisses *Standing* und eine gewisse Erfahrung, um manche Situationen auszuhalten. Wieviel Druck gibt es bei Frauen, für etwas zurückzustehen? Wie viele ungute Diskussionen gibt es manchmal, wo das Gesprächsklima ein schwieriges ist? Da erlebt man vieles und alles in allen Bereichen. Das artet manchmal in anderen Situationen aus. Wir sprechen derzeit von wichtigen, aber sehr schwierigen Themen in der Gesellschaft. Auch dort ist es im Grunde immer eine patriarchalische Struktur, die auch Rahmenbedingungen schafft, die wir knacken müssen und neue Rahmenbedingungen schafft, damit das eben nicht mehr passiert.

Punkt 5: „Internationale Vorbilder zeigen den Erfolg“. Jetzt werfe ich ganz kurz einen Blick in die Wirtschaft. Es wurde bereits gesagt, dass es internationale Studien gibt, die eindeutig belegen und die an *hard facts*, also an Zahlen messen – nicht an „man möchte gerne“ oder „man sieht das so“ –, wo man sieht, dass Outputs internationaler großer Betriebe (aber auch kleiner) bessere sind, wenn die Verwaltungsräte, die Führungsstrukturen vielfältiger besetzt sind, wenn eine angemessene Vertretung an Frauen auch da ist. Und auch dazu ist, glaube ich, nichts mehr zu sagen.

Damit komme ich zum Fazit. Frauen gehören in die Politik, habe ich gesagt, und ich wiederhole das noch einmal, nicht aus Gnade, sondern aus Gerechtigkeit, nicht aus Ideologie, sondern aus Vernunft! Eine Frauenquote ist kein Privileg, sondern ein notwendiger Schritt zu echter Gleichberechtigung, denn eine gerechte, demokratische, zukunftsorientierte Gesellschaft kann und darf es sich nicht leisten, auf die Talente, auf die Perspektiven und auf die Kompetenzen der Frauen zu verzichten. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Deeg. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Atz per ordine dei lavori. Prego.

ATZ: Jetzt geht's. Zum Fortgang der Arbeiten: Wir diskutieren hier einen Antrag, in dem es um die Zusammensetzung der Regionalregierung geht und die Bänke der Regionalregierung sind leer. Ich bitte darum und ich würde schon ersuchen, auch aus Respekt gegenüber dem Regionalrat und der hier Sprechenden, dass die Regionalregierung auch Mitglieder...

(Stimmen außerhalb des Mikrofons – voci fuori microfono)

Ja, zwei. Aber die Bänke sind leer. Die Stühle sind leer. Auch der Landeshauptmann hat den Saal verlassen, es ist niemand mehr hier.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Atz, Lei sa che però basta la presenza di un Assessore per poter proseguire con i lavori, quindi formalmente noi non possiamo intervenire su questo

aspetto. Grazie comunque per averlo segnalato. Diamo la parola al Consigliere Galateo, grazie.

GALATEO: Grazie, Presidente, grazie agli Assessori della Giunta regionale che vedo presenti, ho avuto un attimo di dubbio, ma io li vedo. Questo tema è un tema estremamente centrale che tocca proprio il cardine profondo della democrazia, ora, personalmente e anche politicamente, Fratelli d'Italia è contraria in linea generale alle quote rosa, devo dire che Fratelli d'Italia non ha mai avuto bisogno delle quote rosa per lasciare lo spazio al genere femminile all'interno, anzi, nel gruppo consiliare regionale abbiamo due donne su sei, nel gruppo consiliare provinciale a Bolzano abbiamo il 50%, cioè una dei due, abbiamo eletto il primo Presidente del Consiglio donna, Giorgia Meloni senza mai aver avuto bisogno delle quote rosa, perché riteniamo che le donne non siano dei panda da preservare, ma siano al pari degli uomini, degli individui che hanno e devono avere le stesse opportunità.

Ora la legge attuale già prevede che esista una quota del 30% all'interno delle liste, adesso, andare ad aggiungere, appesantire il carico burocratico per obbligare la scelta indirizzata verso una percentuale di donna, nell'aggiunta di donne nella Giunta, ritengo che questo non rispecchi la base della democrazia, perché rischieremmo di avere delle donne che vengono candidate solo perché devono essere candidate donne, non so, amica, moglie o parente di qualcun altro, e questo non è proprio un bel modo di dare le stesse opportunità anche alle donne. Credo che il rischio di prevedere delle quote di genere all'interno della Giunta regionale andrebbe a compromettere la base della democrazia, perché vorrebbe dire che avremmo delle donne in Giunta solo perché donne e non perché magari hanno un titolo elettorale di merito, perché hanno preso più voti, perché hanno delle competenze particolari altre persone, questo andrebbe un po' a impoverire l'offerta politica di una Giunta, perché non può quello del fatto di essere donna essere l'unico criterio di scelta per cui una donna entra in Giunta, cioè noi abbiamo delle donne in Giunta, anche in Regione, perché volevamo le donne in Giunta, quindi credo che questo sia alla base della democrazia. Non vogliamo creare delle riserve ideologiche a sostegno delle donne, perché le donne non hanno bisogno di riserve, non hanno bisogno di quote per farle imporre, hanno bisogno di poter svolgere una vita al pari degli uomini e dobbiamo, sì, nella società di oggi, andare a lavorare per migliorare quella che è la conciliazione lavoro-famiglia, ma questo deve valere per tutti i generi. È vero, promuoviamo, e sicuramente lo stiamo facendo, tutta una serie di attività che non debbano obbligare le donne a dover scegliere tra casa e lavoro, perché questo veramente sembra di parlare del secolo scorso o addirittura di quelli precedenti.

Fratelli d'Italia non ha mai avuto bisogno di queste quote, perché le donne in Fratelli d'Italia si sono distinte per merito, per consenso elettorale, per capacità e riteniamo che questo sia un modello che per noi ha funzionato, lo vediamo anche in questi giorni, l'unico Presidente del Consiglio di uno Stato dell'Unione europea presente alle celebrazioni dell'inizio di mandato del Presidente Trump negli Stati Uniti era proprio Giorgia Meloni, io non credo che fosse lì perché Trump dovesse invitare per forza una donna, credo che abbia voluto invitare la figura che ha ritenuto più rilevante a poter rappresentare anche gli interessi dell'Europa, sicuramente quelli dell'Italia. Quindi credo che noi non dovremmo appiattirci a un dibattito per le quote, però lanciao una provocazione ai colleghi di sinistra: ma come, proprio voi che ci parlate dell'identità sentita, percepita, ci avete detto per anni che si nasce uomini e donne e poi ognuno sceglie, adesso ci chiedete voi di andare a ridurre la discussione in ambito di genere imposto? Io questa la trovo una incoerenza profonda. Ci avete parlato per anni, anche a Trento con i vari pride che ci sono, sulla sensibilità dell'identità di genere, avete raccontato per anni che uomini e donne è una divisione retrograda, avete detto medioevale, avete usato questa parola, perché avete stilato un elenco di 52 generi diversi. Allora cosa vogliamo fare? Ritengo che la firma di questa proposta sia quantomeno incoerente, proprio voi che ci avete raccontato che non esistono

uomini e donne, ma che è una percezione della società, ci andate a dire adesso che dovremmo introdurre una quota di questo genere, lo trovo profondamente incoerente e vi chiederei di dare una risposta a questo, almeno al vostro elettorato, perché per il nostro è molto semplice; si nasce da una mamma e da un papà, qualunque siano le condizioni di mamma e papà, si ha una mamma e un papà e nasciamo uomini e donne; allora vorrei capire in che modo questa proposta di disegno di legge risulta coerente con quello che ci avete raccontato per anni. Se poi invece ci volete dire oggi che avete sbagliato, che avevamo ragione noi, che si nasce uomini e donne, voteremo comunque contro questo disegno di legge, ma almeno avremo trovato una quadra chiara da qui in poi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Galateo. Consigliere Zanella, a Lei la parola.

ZANELLA: Grazie, Presidente. Quanto tempo ho?

PRESIDENTE: Le rispondo subito, Lei è la prima volta che interviene quindi ha 30 minuti, massimo due interventi, lo ricordo per tutti.

ZANELLA: Grazie, non credo che userò tutto il tempo. Ci sarebbero tante cose da dire, perché abbiamo sentito, dal mio punto di vista, tante inesattezze, anche concettuali rispetto al dibattito sulle quote di genere, appunto, non quote rosa, già, qua usiamo la strada delle quote rosa, in realtà non si capisce, dobbiamo continuare a parlare delle quote legate a un colore, perché il rosa è il colore delle donne e l'azzurro degli uomini, però siamo all'interno di un dibattito che è tutto sfalsato rispetto alla realtà. Io credo che il più grande fraintendimento l'abbiamo sentito adesso, ripetuto più volte, quello per cui si continua a dire che non è giusto che ci siano delle donne in Giunta in quanto donne. Il problema è che oggi in Giunta e in quest'aula non ci sono le donne in quanto donne, cioè non ci sono in quanto donne proprio perché donne partono da una condizione di asimmetria di potere talmente importante che in quest'aula non sono rappresentate, sono rappresentate in quota inferiore. Di conseguenza, poi, in Giunta sono rappresentate in modo inferiore, perché più ci alziamo nel livello del potere che una donna può governare, più le donne le troviamo sempre meno. L'altro giorno, un esempio che non ha a che fare con la politica, ha a che fare con la società, era quello sul giornale locale delle primarie donne all'interno degli ospedali, che sono fortemente sottorappresentate rispetto al numero di mediche che sono all'interno degli ospedali; abbiamo un numero di donne che esercita la professione medica, ma il numero di primarie è veramente esiguo. Altro esempio: i due ordini professionali di infermieri e medici in Trentino, non so in Alto Adige, i Presidenti dell'Ordine degli infermieri, 85% donne e un uomo, un mio amico tra l'altro, io ero in quell'Ordine quindi ci mancherebbe, non critico assolutamente la persona e la competenza che è l'altro grande tema sul quale tornerò, però 85% donne, il leader che esprime quella professione è un uomo, stessa cosa medici, se ne sono susseguiti due, la maggior parte sono donne però chi rappresenta è un uomo.

Questo per dire che noi non vogliamo che le donne siano lì in quanto donne, ma il problema è che non sono lì in quanto donne proprio perché donne sono svantaggiate e lì non ci arrivano. Allora, abbiamo visto com'è andata la vicenda a inizio Legislatura, quando il dibattito era "Chi ci mette la donna?" questo era il livello del dibattito, adesso "Chi ci mette la donna? Perché almeno una donna dobbiamo metterla, sennò che figura ci facciamo?" perché l'abbiamo rilevato noi, perché sennò si poteva anche fare a meno. Allora, il tema io credo che, come ha detto la Consigliera Deeg, è un tema profondamente di giustizia e di democrazia, perché si tratta di non far altro che dare attuazione alla norma costituzionale nell'andare a legiferare per permettere una più equa rappresentanza di genere nella Giunta regionale, perché sono ben tre gli articoli della nostra Costituzione che citiamo ogni volta che parliamo di questo tema che parlano, appunto, di parità tra donne e uomini; il primo è

un articolo di principio nei principi fondamentali della Costituzione, l'ha già citato qualcuno, è l'articolo 3 che parla nel suo primo comma di uguaglianza formale e quindi di pari diritti, indipendentemente, una delle condizioni è proprio il sesso, viene citato esplicitamente, ma poi si parla di uguaglianza sostanziale nel comma 2 quando si dice che la Repubblica in tutte le sue espressioni, e noi siamo espressione della res pubblica, deve dare attuazione al principio di uguaglianza in modo sostanziale, quindi rimuovendo gli ostacoli che impediscono la partecipazione di tutte queste minoranze, quindi comprese le donne, perché le donne non sono minoranza in termini di numeri, lo sappiamo tutti che sono più degli uomini, sono una minoranza in termini di potere e potere non è una parola usata in senso negativo è il potere di poter decidere qualcosa, è questa la cosa dalla quale le donne sono escluse. Allora, la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli per i quali le donne non hanno le pari condizioni di partecipazione alla vita sociale, economica e politica e qua stiamo parlando di questo. L'articolo 51 dice che va garantito l'accesso ai pubblici uffici alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza. L'articolo 117 esplicita chiaramente che: "Le leggi regionali - e qua siamo a fare una legge regionale - rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena partecipazione, la parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale ed economica - lo ribadisce riprendendo dall'articolo 3 - e promuove la parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive" e quindi parliamo anche qua... è vero che parliamo di una cosa derivata, perché è la nomina della Giunta, però sulla parità di accesso alle cariche elettive sappiamo benissimo che, mentre la legge provinciale della Provincia di Trento cerca di andare in questa direzione, la legge elettorale della Provincia di Bolzano questo non lo fa e il Consiglio regionale è frutto di entrambe. Dal punto di vista della parità di genere anche i documenti europei, la strategia della Commissione europea sulla parità di genere, dice che va promossa la partecipazione paritaria delle donne e, quindi, se noi vogliamo realizzare una democrazia compiuta, io credo che non si possa fare a meno di favorire, appunto, una partecipazione paritaria.

Io ho sentito parlare un po' di tutto, soprattutto ho sentito degli interventi, ci ricordiamo quello della scorsa volta della Consigliera Gerosa nonché Assessora provinciale alle pari opportunità, lo sottolineo perché è paradossale che sia stata lei, con una veemenza onestamente ingiustificata, ad attaccare questo disegno di legge; ci ha descritto lei in primis un mondo che non c'è, un mondo dove non servirebbe nulla per riequilibrare delle disuguaglianze esistenti, quasi a negare quelle disuguaglianze, e ogni volta che lo si fa si cavalca quella retorica del merito e delle competenze per cui le donne, se arrivano, devono arrivare perché sono meritevoli e competenti, come se questa cosa non valesse per gli uomini, sono solo le donne che devono essere competenti e avere merito. Prima poi addirittura abbiamo sentito parlare del merito di essere mogli, figlie e madri di qualcuno per essere candidate, cioè le amiche di qualcuno, perché sennò, evidentemente, le donne non sono di per sé meritevoli o competenti per essere candidate. Però torniamo sempre alla retorica del merito e della competenza per andare a ricoprire determinati ruoli, discorso che emerge solo, esclusivamente quando si parla di donne, come se il merito e la competenza non fossero equamente distribuiti fra uomini e donne, credo che siano distribuiti equamente fra uomini e donne, ma come è, dovrebbero esserci in quest'aula pari uomini e pari donne.

In realtà le donne partono da una condizione di svantaggio e noi non possiamo far finta di non vedere che questa condizione di svantaggio esiste, allora da qui questa norma; quando ci sono ci sono condizioni di svantaggio, allora - e qua c'è una disuguaglianza in termini di condizioni di partenza, uno svantaggio in termini di pari opportunità - si devono cercare di rimuoverle quelle condizioni di svantaggio. Allora le strategie che la legislazione può trovare, è quella di introdurre quella che si chiama nel diritto "discriminazione positiva", cioè, si introduce una discriminazione che in qualche modo va a favorire una minoranza, ma la favorisce per riparare quello svantaggio di partenza, ed è una discriminazione positiva che sempre si inserisce a termine, quando fra 5, 10, 20, temo 20 o 30 anni, spero prima,

non avremo più bisogno di questa norma, saremo felicissimi di non doverla introdurre. Ci tocca introdurla, perché il lavoro sulle condizioni culturali, posto che lo si voglia fare, siamo in un momento storico che non lo si vuole più fare e quindi siamo in un momento regressivo, abbiamo sentito Trump, abbiamo visto il mondo dove sta andando, però, posto che lo si volesse fare a tempi di azione nel portarci a condizioni di partenza eque fra i due generi, che sono molto lunghi, il lavoro culturale sicuramente ha avuto un'accelerazione nell'ultimo secolo, si sta un po' arenando, ma è un lavoro che ha tempi lunghi. Lavorare sulle condizioni materiali di vita delle donne, che è l'altra questione, riuscire a lavorare su politiche non solo di conciliazione, di cui parlava il Consigliere Galateo, ma prima di condivisione del lavoro di cura, perché noi dobbiamo conciliare rispetto alle famiglie e non rispetto alle donne, tra i due ruoli il lavoro di cura, deve essere equamente ripartito. Quindi, si deve lavorare su condizioni di condivisione del lavoro di cura, su condizioni di vita materiale che devono essere paritarie, quindi di stipendi, retribuzioni, copertura di posizioni apicali, part-time involontario, su una serie di condizioni materiali eque fra i due generi. Anche questo è un lavoro lungo e tra l'altro anche questo richiede discriminazioni positive, l'ordinamento è pieno di discriminazioni positive per cercare di riequilibrare questa cosa, in Provincia di Trento banalmente l'assegno unico provinciale nel calcolo dell'ICEF prevede una deduzione di 6.000 euro per il reddito femminile, è una discriminazione, perché per le donne sì e per gli uomini no? Ha un motivo per cercare di far sì che le donne lavorando, pur guadagnando, si vedano questa deduzione in modo che possano comunque lavorare e allo stesso tempo gli arrivi una quota per conciliare, per tenere i figli, perché se no le donne sono costrette a scegliere fra lavoro e casa; è una discriminazione a favore delle donne, se vogliamo leggerla in questi termini, è una discriminazione positiva che cerca di ripianare disuguaglianze che di fatto ci sono.

Quindi non possiamo agire solo sulla leva culturale e quella materiale, perché i tempi sono lunghi, allora si introducono altre discriminazioni positive, ce ne sono anche altre nell'ordinamento, guardate la legge elettorale nostra che c'è in Provincia di Trento che è per la assoluta parità di condizioni di partenza. Qua se ne introduce un'altra nella formazione della Giunta che cerchi di riparare quella simmetria di potere che c'è tra i due generi attualmente, e di farlo, appunto, in tempi brevi cioè che la cosa si realizzi, perché anche questo fa parte poi di un lavoro culturale, perché se le donne vanno a ricoprire posizioni apicali in politica, che è quella che decide, allora questo non fa altro che favorire comunque, per emulazione a livello di modello di società, una emancipazione delle donne e quindi una loro maggiore partecipazione alla vita politica, che poi si innesta ad una sorta di circolo virtuoso per cui ci possiamo a breve arrivare alla cancellazione di norme di questo tipo.

Io credo che sia questo, ho sentito parlare veramente di tante cose scorrette sul tema della parità di genere, addirittura abbiamo sentito tirare in campo la questione ancora delle differenze ormonali che ci sono e sono autoevidenti, le differenze di genere esistono ma nessuno le nega, sono autoevidenti, ci sono differenze genetiche, ormonali, fenotipiche, ma due generi sono due generi, sono diversi, e non accolgo la provocazione del Consigliere Galateo sulla questione delle differenze di genere e i 52 generi che abbiamo già sentito in quest'aula anni or sono, parlando anche del genere ornitorinco da parte del Consigliere Cia, le abbiamo sentite un po' tutte strumentalizzazioni su sta cosa prendendo pezzetti qua e là, quindi portando in aula ragionamenti spuri su questioni complesse. È evidente che noi oggi stiamo parlando della rappresentanza di quella che è minoranza in termini di potere, ma assolutamente non numerici e che quindi va rappresentata. Le minoranze sono tante, nessuno qua chiede di avere il seggio per le persone disabili, ce ne sono tante minoranze, non è che a tutte oggi diamo rappresentanza, si cerca di portare i loro temi comunque in quest'aula, ma la questione di genere è talmente evidente, pesante – e le donne sono la metà del mondo – che in qualche modo va ripianata.

Abbiamo sentito tante storture, quando ho sentito la questione delle differenze ormonali, della componente ormonale tra uomini e donne che inciderebbe sulle decisioni, scusatemi, mi sembrava di essere riprecipitato ante 1963, fino a quella data le donne non potevano ricoprire il ruolo in magistratura, perché quando avevano il ciclo non sarebbero state in grado di prendere decisioni equilibrate; adesso sono dei discorsi che io credo che siano oggi assolutamente inaccettabili. Allora noi voteremo sicuramente, erano già intervenute anche le mie colleghe, ma ci tenevo ad intervenire, perché negli anni mi sono occupato di queste questioni. Voteremo sicuramente a favore di questo disegno di legge, perché siamo convinti, come ha detto prima anche la Consigliera Deeg, che sia importante che negli organi che prendono le decisioni, quindi il Consiglio e ancor più la Giunta, l'esecutivo, entrambe i generi siano rappresentati perché portano, proprio perché siamo immersi in un contesto culturale dove le differenze di genere esistono, punti di vista diversi che è importante che siano entrambi rappresentati e di questo non può che beneficiarne la collettività.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zanella. Prima di dare la parola al Consigliere Zimmerhofer, voglio salutare la V° classe della Scuola Primaria di Ronzo Chienis che è venuta a fare visita e seguire i lavori di questo Consiglio regionale. Buona giornata, grazie della vostra gradita visita. Prego, Consigliere Zimmerhofer, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Vielen Dank, Herr Präsident. Geschätzte Mitglieder der Regionalregierung. Ich möchte hier zwei Frauen zitieren, die mir sehr nahestehen: meine Frau und meine Mutter, die eigentlich beide gegen diese Frauenquote sind. Interessant ist es, gerade bei meiner Mutter, Jahrgang 1930, die in einer Zeit aufgewachsen ist, in der eigentlich die Frauenrechte einen relativ niedrigen Wert hatten.

Mein Vorredner hat auch bezüglich der italienischen Verfassung gesprochen. Da gibt es den Artikel 51, der diese Gleichberechtigung der Geschlechter eigentlich schon festschreibt. Also da steht drin – in etwa übersetzt –, dass jedes Geschlecht gleichberechtigten Zugang zu öffentlichen Ämtern hat. Das ist so in der Verfassung hinterlegt.

Bei diesem Gesetzentwurf kann man sich des Eindrucks nicht erwehren, dass es hier, wenn es um lukrative Posten geht, der Einsatz relativ groß ist. Hingegen, was Gemeinderatswahlen anbelangt, wo es finanziell wenig zu holen gibt, da ist das Interesse relativ gering. Ich kann das bestätigen, ich habe bei den letzten Gemeinderatswahlen in meiner Heimatgemeinde zum Beispiel, wo ich mindestens 30 Frauen direkt kontaktiert habe und versucht habe, sie zu überzeugen und zu motivieren. Keine einzige war bereit im Gemeinderat mitzuarbeiten. Das sind einfach die Fakten.

Ein weiteres Beispiel diesbezüglich: Ich war bei einer unserer Nachbargemeinden bei der Einführung anwesend, wo es darum ging, den Gemeindeausschuss zusammenzustellen. Da war eine Frau anwesend, die in den Ausschuss gehen sollte und die sagte einfach: Ich sehe mich da einfach nicht, ich will nicht in den Gemeindeausschuss gehen. Sie wurde trotzdem mitgenommen. Der Bürgermeister hat gesagt: „Wir unterstützen dich“ usw. Also da zwingt man Leute – Frauen – in eine Position, die sie eigentlich gar nicht wollen. Was soll da Konstruktives in der Arbeit, in dem Gemeindeausschuss herauskommen? Das frage ich mich schon. Weg mit dieser Frauenquote. Das ist, wie gesagt, in der Verfassung schon so hinterlegt, dass hier jeder freien Zugang zu öffentlichen Ämtern hat. Deshalb werde ich aus Überzeugung gegen diesen Gesetzentwurf stimmen. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zimmerhofer. Consigliera Segnana, prego, a Lei la parola.

SEGNANA: Grazie, Presidente. Io credo che su questo ddl bisogna fare qualche riflessione. Sicuramente il disegno di legge tratta un tema importante, nessuno, credo, sia contrario a portare avanti il tema, appunto, della presenza di tutti e due i generi che siano tutti e due rappresentati all'interno delle istituzioni e anche nei posti più ambiti, più in alto, nei posti decisionali. Quindi, ritengo che il principio per cui la rappresentanza di entrambi i generi sia presente all'interno delle istituzioni sia corretto e condivisibile.

C'è stato un intenso dibattito, perché comunque sono già un paio di sedute che stiamo affrontando questo tema, io sono anche andata a riascoltare e a rileggermi i vari interventi che ci sono stati, alcuni passaggi me li ero persi e quindi sono anche andata proprio a rileggerli per comprendere anche un po' il pensiero generale e credo che tutte le dichiarazioni che ci sono state in quest'aula siano rispettabilissime. Quindi, tanti passaggi in cui alcuni Consiglieri, invece, hanno attaccato il pensiero o comunque le motivazioni che sono state anche portate contro o a favore di questo disegno di legge. Si fa politica, però siccome è un tema abbastanza delicato e comunque ognuno ha la propria sensibilità e il proprio pensiero, devono essere rispettati tutti i passaggi e gli interventi che sono stati fatti. Sappiamo perfettamente che c'è una posizione diversa tra centrodestra e centrosinistra, è emerso negli interventi, è emerso più volte, perché non è la prima volta che si parla di questo tema, non solo in quest'ultimo anno, ma anche al di fuori dell'aula, perché abbiamo fatto anche alcuni passaggi, ricordo una serata in televisione proprio riguardo alla costituzione della Giunta regionale e della presenza delle donne, delle cosiddette quote rosa, e anche lì c'è stato un dibattito anche rispettoso, però emerge sempre questo passaggio in cui quello che dicono gli esponenti di centrosinistra diciamo che è la verità, quello che è condivisibile, invece il pensiero che viene portato avanti dai rappresentanti del centrodestra è sempre sbagliato, quindi un po' anche di supponenza da parte dei rappresentanti del centrosinistra, perché il pensiero diverso non viene preso in considerazione.

Sono state fatte anche una serie di passaggi in quell'occasione anche, in cui io ho esposto anche un mio pensiero, ritenendo che bisognerebbe partire proprio dal voto, perché comunque, com'è stato ribadito più volte anche in quest'aula, il voto popolare e quindi la decisione del popolo è sovrana, il popolo è sovrano, lo sappiamo, quindi anche all'interno della composizione del Consiglio la presenza di uomini o donne è comunque un qualcosa che viene deciso al momento del voto dal popolo, quindi la volontà popolare è quella sulla quale noi dobbiamo far fede e dobbiamo rispettare. Ho anche detto che, secondo me, bisogna lavorare molto sul trasmettere il messaggio, che comunque anche le donne diano un sostegno alle donne. Su questo sono stata ripresa anche durante la trasmissione, e poi è stato ripreso anche in quest'aula questo mio passaggio, dicendo che invece le donne danno la doppia preferenza a uomini e donne e invece gli uomini votano solo gli uomini per garantirsi il numero maggiore. Io su questo ho riflettuto, perché non ho attaccato a prescindere quello che è stato detto, ho fatto una riflessione e dopo, siccome guardo anche molto spesso i social, soprattutto Facebook che è un social per le persone della nostra età, perché mio figlio dice che siccome sono su Facebook sono un boomer, invece i giovani utilizzano altri social e quindi più che altro chi scrive e commenta sotto i vari post sicuramente sono persone più o meno della nostra età. Qui traspaiono molti commenti anche proprio negativi nei confronti di post che riguardano le donne, ma soprattutto i post cattivi, l'invidia, proprio la cattiveria, i post anche brutti, li scrivono le donne, perché comunque questa è la realtà, dove trovi addirittura anche uomini o comunque altre donne che dicono "Caspita, un po' di solidarietà femminile ogni tanto ci vorrebbe" e invece, diciamo che le donne sono anche le più cattive e le più invidiose. Allora, ritorno al ragionamento che forse sono anche proprio le donne che non danno un sostegno alle donne anche per questo motivo, poi ovviamente ognuno è libero di pensarla come vuole, ognuno si va a leggere le cose che ritiene, però credo che, se io ho fatto quel passaggio e ho questo mio pensiero,

debba essere comunque rispettato e quindi non debba esserci sempre quel “Noi abbiamo ragione e voi avete torto” che purtroppo molto spesso emergono questi passaggi.

Dopodiché, abbiamo anche fatto il passaggio sul fatto che comunque la composizione della Giunta regionale non è facile, non è veramente una passeggiata, perché comunque bisogna tenere conto della minoranza ladina, bisogna tenere conto della componente della lingua tedesca, della componente della lingua italiana, bisogna tenere conto dei componenti della Provincia autonoma di Trento e della Provincia autonoma di Bolzano, bisogna tenere conto del fatto che c'è il cambio dopo due anni e mezzo del Presidente e Vicepresidente. Quindi, non è proprio una cosa così immediata, quindi, andare a inserire all'interno di una legge, cosa condivisibilissima, perché comunque di principio io sono d'accordo sul fatto che la Giunta regionale debba essere composta da rappresentanti di entrambi i generi, io su questo sono d'accordo, però comunque, sicuramente andrà a definire un po', come poi è stato, però abbiamo anche visto che nonostante non ci fosse la legge, la soluzione è stata trovata, perché la volontà di avere la rappresentanza di genere diverso all'interno della Giunta regionale c'è stata e non c'era scritto in legge. Quindi, questo, secondo me, è il primo punto fermo. Dopodiché, nel momento in cui vi è la legge, forse a monte vi sarà un ragionamento nel momento in cui viene costituita la coalizione a seguito, appunto, delle elezioni, quindi si terrà conto anche di questo e questo sicuramente da parte mia vi è il parere favorevole e l'appoggio.

Non sono particolarmente d'accordo sulla seconda parte dell'articolo che riguarda la proporzionalità, perché credo che questo veramente poi vada a, magari, creare delle difficoltà, perché comunque ci sono anche stati interventi di altri Consiglieri che hanno detto che non è proprio così immediato riuscire a far ricoprire tutte le cariche, quindi, io non sono d'accordo sulla seconda parte e quindi poi valuteremo, non so se poi riusciremo a fare anche, magari, un'ulteriore sospensione per valutare, semmai, un emendamento in tal senso, perché credo che così per come è scritto sia poi anche di difficile applicazione.

Dopodiché volevo fare alcuni passaggi proprio sugli interventi che ci sono stati. Alcuni passaggi non mi sono proprio piaciuti, penso che parlare di “volevamo le donne in Giunta” sembra sempre, da parte di un uomo, che sono gli uomini che decidono di volere o non volere le donne in Giunta. Io credo che questa, invece, sia una questione che riguarda le coalizioni, che riguarda i rapporti all'interno dei partiti, ma soprattutto le votazioni e quindi a seconda di quante donne o quanti uomini sono stati eletti. Quindi, su questo noi abbiamo a livello provinciale, questo è emerso anche nella discussione, la collega Gerosa ha fatto notare come la nostra legge in provincia di Trento sia diversa dalla legge della provincia di Bolzano, la nostra prevede già il 50% di genere all'interno della composizione della lista e prevede già anche la doppia preferenza, con l'obbligatorietà che la seconda scelta sia di genere diverso, quindi su questo ovviamente la composizione poi futura delle varie coalizioni ovvio che rispecchia anche le diverse leggi che ci sono in provincia di Trento o in provincia di Bolzano. Però io credo che comunque la volontà dell'elettore sia palese e sia chiara.

Su questo il passaggio che ha fatto anche la collega Gerosa credo che sia particolarmente importante, perché anche lei proprio nel suo intervento ritiene che il risultato è importante, perché rappresenta la volontà dei cittadini di vedersi rappresentati all'interno delle istituzioni. Ha anche fatto un altro passaggio dove dice che bisogna rispettare la volontà popolare, che è un tema che purtroppo troppo spesso viene messo in secondo piano per quanto riguarda l'idea poi di andare tramite leggi a definire chi, cosa e come deve candidare, soprattutto che i cittadini poi magari non possono esprimere il loro parere proprio perché c'è una legge che in tal senso lo blocca.

Ovviamente anche a livello nazionale stiamo facendo dei ragionamenti in tal senso, penso al tema che abbiamo affrontato pochi mesi fa sempre qui per quanto riguarda le elezioni comunali, quindi l'obbligatorietà o meno di candidare nel momento in cui si rappresenta o si hanno già fatto due mandati nei Comuni sopra i 15.000 abitanti e noi

ovviamente avevamo proposto, invece, di modificare la legge proprio perché riteniamo che la decisione finale da chi essere rappresentati spetta al cittadino, tema del terzo mandato per quanto riguarda a livello nazionale il candidato Presidente, deve essere il cittadino a scegliere e non una legge che limita o impedisca al cittadino di poter scegliere da chi essere eletto. Quindi, questi passaggi che la collega ha fatto, rispecchiano veramente anche quello che noi abbiamo sempre portato avanti, e l'abbiamo portato avanti anche in questa aula per quanto riguarda la modifica della legge comunale.

Dopodiché, oggettivamente alcuni passaggi anche della collega Parolari non mi sono particolarmente piaciuti, perché oltre ad aver chiesto alla collega Assessore alle pari opportunità in provincia, Gerosa, di restituire le deleghe in tal senso solo perché la pensa diversamente da lei, ovvio che è un passaggio politico, però credo che la libertà di avere visioni diverse su questo tema e poter comunque portare avanti in piena libertà di pensiero quello che riguarda il tema delle pari opportunità, credo che le pari opportunità non dipendano da una legge che prevede per obbligo la presenza di una donna in Giunta. Quindi, credo che comunque anche su questi passaggi, oppure per esempio una donna che non vuole partecipare alla vita politica, una donna che preferisce fare del volontariato invece che fare politica, perché deve esserci questa distinzione? Io credo che ognuna di noi, come ognuno di noi, quindi che sia maschio o femmina, sia libero di scegliere se fare volontariato o fare politica, se impegnarsi in un senso o nell'altro, a seconda delle proprie sensibilità. Quindi, dire che troppo spesso una donna che non vuole partecipare alla politica fa volontariato e viene per questo denigrata, non lo so, però anche questi passaggi sinceramente non sono stati da me condivisi.

Io ritorno sul fatto che valuterò con i colleghi di presentare un emendamento in tal senso, perché vorrei che questo disegno di legge nella sua finalità fosse condivisibile e condiviso da tutti, perché comunque è importante parlare di questo tema, è importante affrontarlo, è importante ritenere che all'interno delle istituzioni vi sia la rappresentanza di entrambi i generi. Non credo che comunque sia corretto che sia già prevista una proporzionalità, proprio per i motivi che ho elencato prima, riguardo la composizione già complicata della Giunta regionale, quindi valuterò di fare questo passaggio, perché credo che comunque sia la Giunta regionale attuale, anche se non c'è stata una legge, comunque ha avuto la rappresentanza di genere, credo che la Vicepresidente, l'Assessore Zanotelli, abbia comunque dimostrato tutta la sua capacità e soprattutto anche l'impegno possibile, nonostante ricopra anche il ruolo di Assessore in Provincia di Trento. Credo che la dimostrazione del fatto che non vi sia nessuna preclusione o chiusura a una presenza di genere diverso all'interno della Giunta, l'abbiano dimostrato i due Presidenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Segnana. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Oberkofler, che è già intervenuto, gli rimangono 22 minuti. Prego, a Lei la parola.

OBERKOFER: Grazie, Presidente. vorrei Innanzitutto tranquillizzare la Consiglieria Segnana che qua siamo tutti Consiglieri liberi e libere di esprimere la nostra opinione e non ci sono i giusti e quelli sbagliati, come lei ha espresso la sua opinione riguardo al dibattito e riguardo a questo disegno di legge, così anch'io vorrei esprimere la mia opinione su alcuni interventi e alcune cose che sono state dette oggi che non mi sono propriamente piaciute. Ero già intervenuto nella scorsa seduta, ma oggi è stato detto di tutto, abbiamo sentito che le donne, proprio Lei, Consiglieria Segnana, sono le più cattive sui social, abbiamo sentito che in questa Giunta regionale non ci sono le donne perché - da Lei, Consigliere Galateo - bisogna valutare soltanto rispetto al merito e non si deve essere in una Giunta per il fatto di essere donna, sa questo cosa vuol dire? Vuol dire che in questa Giunta regionale le persone stanno sedute qua perché - questo è quello che ha detto Lei indirettamente - le donne che sono sedute in maggioranza in questo Consiglio non sono più meritevoli rispetto alle

persone che stanno sedute in Giunta. Questo è, in conclusione, la concretezza di quello che Lei ha detto.

Abbiamo sentito dal Consigliere Zimmerhofer che si parla qua di quote per la Giunta regionale, perché si parla di posti dove si può guadagnare di più rispetto ai Consigli Comunali, perché si guadagna meno. Portiamo di nuovo un po' il dibattito sulla concretezza e sulla sostanza di questa legge, una legge che è già stata applicata nella provincia di Bolzano, nei comuni e anche nella provincia di Trento, se non sbaglio, nella Giunta, che deve esserci una giusta rappresentanza delle donne. Stiamo veramente parlando di un piccolo passo che è da fare, che mi sembra veramente assurdo anche qua fare una discussione così accesa su una questione che in realtà viene applicata già da tantissime altre parti, nelle nostre stesse Province e quindi non sarebbe alcun problema da applicare anche qui in Regione.

In diesem Sinne möchte ich auch auf ein paar Anmerkungen der Kollegin Atz eingehen. Sie haben davon gesprochen, dass man den Frauen die Wahlfreiheit nimmt, wenn man eine Quote einführt. Darum geht es bei diesem Gesetz nicht, dass man Frauen zwingt, in die Regionalregierung zu gehen. Es geht darum, dass Frauen adäquat repräsentiert sind und dass man danach schaut, dass man eine ausgewogene Regierung hat, bestehend aus Männern und Frauen. Keine Frau wird durch dieses Gesetz gezwungen, einen Posten zu übernehmen, den sie nicht übernehmen möchte. Da muss man schon die Kirche im Dorf lassen und nicht Sachen behaupten, die einfach nicht stimmen. Es ist einfach Fakt, dass Frauen in der Politik unterrepräsentiert sind, und da muss man was machen. Wir haben 50 Jahre, so viele Jahre daran gearbeitet, um endlich eine Gleichberechtigung zu schaffen. Es ist uns nicht ohne Quote gelungen, wir brauchen deshalb eine Quote, aber das habe ich schon in meinem ersten Redebeitrag gesagt. Deshalb bleiben wir beim Gesetz und dieser Forderung, die in Südtirol schon umgesetzt wurde.

Ich möchte auf noch etwas eingehen, das Kollegin Atz Tammerle gesagt hat: In den Gemeinderäten sind viele Frauen nicht aktiv, weil sie anscheinend wegen der Quote auf die Liste gebracht wurden und nicht so motiviert sind. Das lese ich aus dieser Aussage heraus. Ich möchte den Gedanken umdrehen. Wie oft haben wir Abgeordnete gehört, dass die Männer in den Gemeinderäten nicht genug aktiv sind? Frauen müssen sich immer beweisen und zeigen: Ja, die haben Kompetenzen, die arbeiten, die rackern sich, und dann ist es legitim, dass sie vertreten sind. Über Männer fragt das nie jemand, ob die Männer arbeiten, ob sie viele Beschlussanträge schreiben, ob sie nur auf dem Sessel sitzen, ob sie Lust haben, im Gemeinderat mitzuarbeiten. Bei den Männern fragt man da nie! Und das ist eben genau das Problem, dass sich Frauen immer mehr beweisen müssen, immer noch. Deshalb ist es auch eine gesellschaftliche Diskussion, die oft geführt wird, die wir aber auch noch ändern müssen und wo die Politik ein Vorbild sein muss. Deshalb müssen wir mehr Sichtbarkeit schaffen und endlich aus diesen Diskussionen herauskommen.

Die Kollegin Tammerle hat auch gesagt: „Es liegt in der Natur der Frau, sich um die Familien zu kümmern.“ Es liegt in der Natur des Menschen, zu Fuß zu gehen, aber wir bauen Straßen und Bahnlinien, weil sich die Menschheit und die Gesellschaft auch weiterentwickelt, weil die Gesellschaft verstanden hat, dass Gleichberechtigung wichtig ist und dass die Frauen auch in den Ämtern, in den Regierungen, fair und gerecht repräsentiert sein müssen. Ich möchte nicht, dass wir auf ein gesellschaftliches Modell beharren, das wir vor 100 oder 1000 Jahren hatten. Sondern ich möchte, dass wir uns weiterentwickeln und endlich anerkennen, dass es richtig ist, dass Frauen in den Institutionen richtig und gleichberechtigt repräsentiert werden. Ich möchte, dass wir uns weiterentwickeln und nicht auf solchen Ideen, mit denen wir in dieser patriarchalen Gesellschaft aufgewachsen sind, beharren, sondern dass wir mal einen Schritt nach vorne gehen.

Ich möchte nochmal betonen: Lassen wir die Kirche im Dorf. Es geht hier nicht darum, dass man sagt: Wir sollen 50% der Mitglieder in der Regionalregierung mit Frauen besetzen.

Das wäre auch eine Debatte. Wir reden darüber, dass ein Mindestmaß, dass der gleiche Prozentsatz, der im Parlament gewählten Frauen auch in der Regionalregierung vertreten ist. Das ist jetzt nicht der revolutionärste Gesetzentwurf, es geht um das Mindeste. Deshalb, bitte, lassen wir die Kirche im Dorf, diskutieren wir sachlich über dieses Gesetz und versuchen wir, nach vorne zu schauen und nicht immer die gleichen Stereotypen und die gleichen Geschlechterrollen zu predigen, denn so werden wir nie vom Fleck kommen.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto la parola il Consigliere Rabensteiner, prego.

RABENSTEINER: Danke, Herr Präsident. Grundsätzlich ist es begrüßenswert, wenn Frauen sich für Frauen einsetzen. Wie Sie, wert Kollegen, alle wissen, sind wir von der Südtiroler Freiheit, wenn es um Regionalrat geht, skeptisch und haben uns gegen diesen auch öfters klar ausgesprochen. Dies vorab.

Da auch mir das Wohl der Frauen ein wichtiges Anliegen ist, habe ich mich im Voraus unter den Frauen zu diesem Thema „Quoten“ umgehört. Deswegen möchte ich auch die Meinung der Frauen heute hier vortragen. Die Diskussion und Abstimmung eines Antrages, der darauf abzielt, Frauenquoten in der Regionalregierung einzuführen: Der Ansatz mag gut gemeint sein, doch viele Frauen sind der Überzeugung, dass Zwangsquoten die Situation der Frauen nicht grundlegend verbessern werden. Sie sind ein nettes Symbol, aber kein Mittel, das Frauen zu den unabhängigen, mutigen und selbstbewussten Akteurinnen macht, die wir in der Politik und in der Gesellschaft brauchen.

Gesellschaftliches Umdenken statt Zwangsmaßnahmen. Die Frage ist nicht, wie viele Frauen durch ein Gesetz in Gremien sitzen, die Frage ist, wie wir Frauen dahin bringen aus eigener Stärke, aus eigener Überzeugung und mit dem Mut zur Verantwortung in der Politik mitzuwirken. Ein Gesetz, das Frauenquoten erzwingt, löst keine tiefergehenden gesellschaftlichen Probleme. Zwang kann niemals und für keine Regelung die geeignete Lösung sein. Ein solches Gesetz stellt vielmehr die falschen Weichen, indem es so variiert, dass Frauen nur durch gesetzliche Vorgaben sichtbar und gehört werden können. Das ist nicht der Weg zu echter Gleichberechtigung und auch das falsche Signal.

Selbstbewusstsein und Stärkung von innen. Wir müssen bei der Basis ansetzen, bei jeder einzelnen Frau. Frauen sollen lernen, an sich selbst zu glauben, sich etwas zuzutrauen und Herausforderungen anzunehmen. Auch wenn sie Neuland betreten. Es braucht Mut und Selbstvertrauen, um politische Verantwortung zu übernehmen, und das kann keine Quote der Welt erzwingen. Unser Ziel muss es sein, Frauen darin zu bestärken, in jedem Lebensabschnitt die nächsten Schritte zu wagen. Jede Frau sollte die Möglichkeit haben, an ihren Aufgaben zu wachsen.

Vorbildfunktion und gegenseitige Motivation. Frauen in politischen Gremien haben eine besondere Verantwortung. Sie sollten nicht nur ihre eigene Arbeit im Fokus haben, sondern auch andere Frauen motivieren und ermutigen, ihren Weg in die Politik zu finden. Es braucht keine Quoten, sondern echte Vorbilder, die zeigen, wie Frauen ihre Interessen vertreten, für ihre Werte einstehen und überzeugend politische Entscheidungen treffen. Solche Vorbilder schaffen Vertrauen und Anreiz für andere Frauen, sich ebenfalls einzubringen.

Gesetzliche Quoten schaffen neue Ungerechtigkeit. Ein weiterer Punkt, der nicht übersehen werden darf: Quoten können dazu führen, dass begabte und engagierte Männer benachteiligt werden. Es wäre eine Ironie, wenn ausgerechnet Maßnahmen, die für Gleichberechtigung werben, neue Ungerechtigkeit schaffen. Zudem bedeutet es nicht automatisch, dass eine Frau in einer Führungsposition auch die Anliegen der Frauen besser vertritt. Politisches Engagement, Kompetenz und das Herz für die Anliegen der Menschen sind keine Frage des Geschlechts.

Die waren Themen anpacken. Statt Quoten zu diskutieren, sollten wir uns den wirklich drängenden Themen widmen, die Frauen betreffen. Dazu gehören unter anderem die Anerkennung von Pflege- und Erziehungszeit in der Rentenberechnung, eine echte Wahlfreiheit für Mütter, die ihre Kinder selbst betreuen, mit entsprechender finanzieller Unterstützung, eine Hausfrauenrente und eine angemessene Altersvorsorge für Frauen, die über Jahrzehnte hinweg zum Wohlstand unseres Landes beigetragen haben und dennoch am Monatsende nicht genug zum Leben haben. Ein sicheres Land, in dem Frauen sich frei bewegen, äußern, kleiden und nach ihren Vorstellungen leben dürfen, ohne Angst haben zu müssen, Opfer krimineller Handlungen werden zu müssen, bedroht oder benachteiligt zu werden. Das sind die Themen, die Frauen wirklich stärken und ihnen die Anerkennung geben, die sie verdienen. Hier müssen wir als Gesellschaft ansetzen, statt uns in symbolpolitischen Debatten über Quoten zu verlieren. Und wenn wir schon bei Geschlechtern sind, so hoffe ich stark, dass diese Diskussion bei den zwei Geschlechtern bleibt.

Im Regionalrat wird oft stundenlang über Frauenthemen debattiert, doch wenn es um konkrete Maßnahmen zum Schutz der Frauen geht, passiert nicht viel. Wie viele Frauen trauen sich alleine abends oder nachts nicht mehr auf die Straße? Weil sie fürchten müssen, von Männern, die in den meisten Fällen aus dem Ausland kommen, bedrängt oder sogar überfallen zu werden. Ich glaube auch, dass alle Parteien, die mittlerweile für den Gemeinderat Kandidaten suchen, bereits die Erfahrung gemacht haben, dass eine Frauenquote auch zu einem Stolperstein werden kann. Es werden nämlich Frauen, denen teilweise die Motivation fehlt, in die Kandidatenliste aufgenommen, lediglich um der Quote gerecht zu werden. Das wirft schon die Frage auf: Wem ist hier geholfen? Der Frau sicher nicht. Ist es nicht erniedrigend, wenn bei Frauen der Fokus auf das Frausein reduziert wird, statt auf ihrer Qualität und Kompetenz als Mensch? Wollen wir wirklich und wollen dies vor allem auch die Frauen, dass der Eindruck entsteht, dass für bestimmte Positionen das Frausein als Leistung bereits ausreichen würde? Es bleibt zu hoffen, dass das Frauenthema nicht mehr dermaßen ideologisch aufgeladen und weniger zwanghaft angegangen wird und dass man zu einer Frauenpolitik mit Sachverstand und mit Hausverstand zurückkehrt.

So die Meinung vieler Frauen in der Bevölkerung und auch der Frauenvertreterin der Südtiroler Freiheit, die auch ich teile. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Adesso ha chiesto la parola la Consigliera Maestri. Prego.

MAESTRI: Grazie, Presidente. Io vorrei tornare un po' all'origine di questo ddl, perché è nato questo disegno di legge? È nato, perché di fronte alla composizione della Giunta regionale, sottolineo regionale, noi ci siamo trovati in una situazione kafkiana, in una situazione che ha dimostrato come la Giunta regionale sia ritenuta la sede della compensazione degli equilibri politici che non hanno trovato soddisfazione nelle due Giunte provinciali; la Giunta regionale, quindi, camera di compensazione e non luogo esecutivo delle decisioni e delle strategie di una, pur debole, Regione. Lì abbiamo assistito, come dicevo, all'accontentare chi è rimasto deluso dalle trattative delle due Giunte provinciali, e quell'accontentare non quagliava, non ce la faceva a tener dentro anche la competenza femminile, troppe cose, l'abbiamo sentito dire anche poco fa dalla Consigliera Segnana; gli equilibri dentro i partiti, gli equilibri dentro le coalizioni, gli equilibri tra coalizione tedesca e coalizione italiana, troppe cose, ci mettiamo pure le donne? Da quel momento, da quel tema e da quella brutta figura che abbiamo fatto complessivamente anche a livello nazionale perché, come vi ricorderete, la forte Autonomia trentina e altoatesina ha subito uno scossone a livello nazionale allorquando la notizia di una Giunta di sole donne ha occupato alcune pagine dei giornali. Una brutta figura, sostanzialmente, incapaci di gestire la

complessità, quando questa complessità è all'origine del nostro Statuto di autonomia, perché chi se non noi, Trentino-Alto Adige, sa come si fa a trattare la complessità, chi se non noi lo ha storicamente sempre fatto.

Allora quel disegno di legge, purtroppo, è nato da questa ragione, dal fatto di aver visto la composizione della Giunta regionale come luogo di contrattazione e di compensazione delle delusioni perlopiù maschili della composizione delle due Giunte provinciali; si era arrivati persino, è stato ricordato, a discutere qui dentro sul chi doveva farsi carico della rappresentanza femminile, se la parte altoatesina o la parte trentina, quasi le donne fossero un fardello, un fagotto, una roba scomoda da dover sistemare "Fai tu che mi vien da ridere o faccio io, che mi vien da ridere nei tuoi confronti". Così è andata, se ci ricordiamo, non è passato molto tempo. Io sono rimasta favorevolmente colpita, devo dirvi, dalle dichiarazioni del Presidente Kompatscher quando ha detto "Fatico a votare un esecutivo senza donne" sono rimasta favorevolmente colpita, perché l'atteggiamento del presidente Kompatscher, la sua dichiarazione, dovrebbero essere l'atteggiamento e le dichiarazioni di qualsiasi Consigliere maschio qua dentro. Non è un caso che il Presidente Kompatscher e buona parte, se non tutta l'SVP, abbia sottoscritto questo disegno di legge, indicando ancora una volta una frattura evidente in termini di regole elettorali dentro la compagine del centrodestra, che è la compagine che gestisce le due Giunte, trentina e altoatesina, non è la prima volta, perché sappiamo che anche sul terzo mandato qualche problema c'è, sia qui che a livello nazionale.

Al di là degli equilibri ulteriori rispetto alla questione di questa posta da questo disegno di legge, vorrei anche rispondere a chi ritiene che alla fine la Giunta l'abbiamo fatta, la buona volontà l'abbiamo dimostrata, lì dentro comunque una donna c'è, e sì che c'è, perché altrimenti non si varava la Giunta. Ma c'è a quale condizione? Alla condizione di aver rinunciato alla staffetta tra i due Presidenti, ed è stato un soldo abbastanza alto da dover pagare, soprattutto per chi crede ancora in una Regione che può trovare una sua diversa prospettiva anche nella ridefinizione delle competenze e delle competenze trasversali tra le due Province, che la possono poi rafforzare. Io, con tutto il rispetto per ciò che è avvenuto e per le persone, ritengo la conclusione del capitolo Giunta regionale una conclusione rabberciata poiché, essendo divenuti lo zimbello del Trentino, dell'Alto Adige e d'Italia, non si poteva fare a meno di mettere lì qualche donna, almeno una. È una Giunta rabberciata. Non sto dando valutazioni sull'operato della Giunta, perché abbiamo modo di farlo in altre sedi, però sulla sua composizione la valutazione va fatta.

Questa storia ci racconta che, se manca una norma di garanzia gli uomini dimenticano le donne e forse anche qualche donna dimentica le donne, perché è più comodo essere da sole che essere in tante, forse, per brillare meglio. Io credo che questa legge sia semplicemente una legge che determina un'equa rappresentanza, proprio a valere sul principio della proporzionale che caratterizza l'Alto Adige; e dov'è che possiamo dire che inquina, che è uno scossone e che non va bene? Se anche in Alto Adige, proprio abituato ad avere a che fare con le complessità linguistiche, etniche, eccetera, si è deciso che nella composizione del consesso si adotta la proporzionale, non si vede perché non lo si debba fare nella composizione di una Giunta, perlopiù regionale, a differenza delle altre due. Quindi, la complessità ci porta a determinare un'equa rappresentanza, a far leva sul ragionamento della composizione proporzionale.

Voi sapete che in Trentino nel 2017 noi abbiamo introdotto la doppia preferenza di genere, non vi sto a raccontare le peripezie che le donne hanno fatto in quest'aula per poter in qualche modo inserire un emendamento all'insaputa degli uomini, soprattutto della destra, che poi si sono meravigliate, perché noi ce l'abbiamo fatta senza che loro se ne accorgessero, anche lì, come se noi non fossimo capaci di fare delle leggi. Così è andata. Quella legge non prevede quote, quella legge prevede il 50 e il 50, quindi è assolutamente fuorviante parlare di quote, parliamo di equa rappresentanza. Rimango convinta che una

legge è in grado di operare il mutamento, a differenza di quanto ha sostenuto il mio collega prima, una legge è in grado di operare un mutamento e in effetti nel Consiglio provinciale di Trento oggi noi siamo il 40%, mai successo, e non è che improvvisamente siamo diventate più brave, lo eravamo anche prima che esistesse la legge, solo che la legge ha fatto in modo che emergessero le donne, finalmente. Allora, la legge è uno strumento per portare in evidenza le eccellenze, così noi abbiamo lavorato e quella legge, nonostante una buona parte del Consiglio provinciale di Trento la voglia cambiare, ce la vogliamo tenere stretta. In Consiglio regionale siamo 70, siamo 24 donne su 70, il numero potrebbe essere superiore, ma sappiamo che le leggi elettorali qui sono diverse ed è più faticoso forse intervenire sulla legge provinciale di Bolzano. Però la Consiglieria Atz Tammerle prima diceva "A me non è venuto a chiedere niente nessuno se volevo entrare in Giunta o no", certo che non ce lo vengono a chiedere, siamo in minoranza, quindi c'è una differenza abbastanza sostanziale, non è che la composizione della Giunta è la composizione dei volenterosi, ha a che fare con un principio di maggioranza e un principio di minoranza, quindi, io non mi stupisco se non me l'hanno chiesto, magari ci sarei andata, ma non me l'hanno chiesto.

Io sono, gliel'ho anche detto personalmente, molto colpita dal mutamento di pensiero della nostra collega Consiglieria Masè, gliel'ho detto personalmente, mi ha fatto molto piacere quello che lei ha detto l'altra volta in Consiglio regionale, gliel'ho già detto, ma lo voglio dire qui, perché è intellettualmente onesto riconoscere anche quando le persone ripensano a un percorso. La Consiglieria Masè, mi corregga se sbaglio, aveva dichiarato nella scorsa seduta che allora forse non l'avrebbe votata quella legge sulla doppia preferenza di genere, ma poi ha dichiarato: "Pensavo che ce la si potesse fare, perché eravamo brave" nel percorso anche lei, come noi, si è accorta che non sempre essere brave è garanzia di risultato, e per questo la Consiglieria Masè ha dichiarato all'Aula che, se fosse oggi, ci ripenserebbe a quel voto, se fosse la legge a rivederla oggi, o quantomeno sarebbe meno contraria se non favorevole diciamo. Mi ha fatto piacere, perché devo dire che a volte, come solo sanno fare le donne, si è capaci anche di ritornare sui propri passi, questa è una cosa che fa piacere.

C'è un problema che riguarda le competenze delle donne, io non so se voi avete avuto occasione di riflettere su che cosa è stata la storia d'Italia dalla Costituzione in poi, c'è un bel volume che la riprende, le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia, dalle costituenti in poi. Non le cito tutte evidentemente le leggi, ma ve ne cito solo alcune: la sanità pubblica, il welfare, la riforma del diritto di famiglia, molte altre. Queste sono leggi che hanno mano femminile, pensiero femminile, competenza femminile, e se andiamo a ritroso nei nostri due Consigli, sia nel Consiglio provinciale di Bolzano che nel Consiglio provinciale di Trento, molte proposte di legge e molte leggi sono state fatte a valere sulla competenza delle donne, siano state esse loro Assessori o siano state Consiglieri. Questa è storia, è anche la nostra storia, non solo di donne e uomini italiani, ma di donne e uomini trentini o sudtirolesi. Andiamo a rivedere la composizione dei nostri Consigli e che cosa hanno portato a casa le donne nelle Giunte provinciali, nella Giunta regionale e dai banchi del Consiglio.

Io sono un po' perplessa sulla questione del voto del popolo, non perché non attribuisca al voto popolare l'importanza, le preferenze sono importanti certamente, ma in rapporto alla discussione che stiamo facendo oggi, cioè le donne in Giunta regionale, le preferenze sono una cosa secondaria, perché noi sappiamo benissimo che gli elettori e le elettrici votano il Consiglio regionale, i due Consigli provinciali e quindi la sommatoria del Consiglio regionale. Non esiste l'elezione diretta né della Giunta provinciale di Trento né della Giunta provinciale di Bolzano e men che meno della Giunta regionale che è la sommatoria di due maggioranze. Non esiste elezione diretta, è una composizione di equilibri politici, valutazioni diverse, ma non è il popolo che definisce le Giunte, addirittura in Alto Adige non c'è nemmeno l'indicazione del candidato Presidente, è un proporzionale puro. Quindi, non è il popolo che definisce le Giunte, quindi sta storia che dobbiamo privilegiare

le preferenze sulle competenze cade da sola, sia qui che nei Consigli comunali, che nei Consigli provinciali, dappertutto cade da sola, al di là del fatto che mi si dimostri che le preferenze sono sinonimo di competenze. Tutti noi qui dentro abbiamo fatto campagne elettorali e sappiamo come si raccolgono le preferenze, e sappiamo purtroppo quali sono alcuni meccanismi che non sempre hanno a che fare col riconoscimento delle competenze, sono tutti legittimi, non sto facendo accuse di illegittimità, però dico che non sempre hanno a che fare con la registrazione della competenza. Io ho conosciuto anche sindaci che di fronte a competenze differenziate, una persona con più preferenze, una persona con meno preferenze, hanno scelto la persona con meno preferenze, perché in quel momento in quella Giunta serviva quella competenza. Perciò non leghiamo preferenze a competenze, perché non sta in piedi la questione e leghiamo, però, il ragionamento delle competenze alle donne. Io non ho mai sentito dire, non so voi, fare o aver visto fare la scintigrafia celebrale alle competenze maschili, mai, lui è lì perché è lì, lei è lì perché allora deve dimostrare che... se ci arriva lì. Ciò che fa specie è che la scintigrafia celebrale sulle competenze la facciano le donne sulle donne, qualcuna l'ha detto qua dentro e fa male, perché vuol dire che nemmeno tu che appartieni a quel genere riconosci che il tuo genere è forte almeno quanto te. Io la penso così e chi fa quella valutazione normalmente ha bisogno di infervorare l'Aula ed essere molto graffiante, perché altrimenti non si fa notizia e magari si vanta anche di averle, le competenze sulle pari opportunità, ahimè, senza esercitarle o senza esserne capace.

Io ho firmato convintamente, insieme a tutti gli altri colleghi del gruppo del PD, ma a tutte le altre colleghe e colleghi che hanno sottoscritto trasversalmente, l'ho firmato in maniera molto convinta questo disegno di legge, perché certe figure bisogna risparmiargliele alle Giunte di centrodestra quando si trovano a comporre una Giunta, ma non solo le voglio risparmiare alle Giunte del centrodestra, le voglio risparmiare a un territorio di Autonomia consolidata, di capacità di rispetto, di valorizzazione delle differenze, che sono poi il fondamento della nostra Autonomia e dello Statuto che tanto sbandieriamo. Coraggio, coraggio, Trentino-Alto Adige, perché la storia va avanti.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Maestri. Ha chiesto la parola la Consiglieria Rieder. Prego, Lei era già intervenuta e ha possibilità di intervenire per 19 minuti. Prego.

RIEDER: So lange wird es nicht dauern, es wird nur eine kurze Stellungnahme sein. Meine Gedanken und Stellungnahme habe ich ja schon am Anfang der Diskussion abgegeben. Damals war ich noch der Meinung, dass sich die Diskussion in eine ganz andere Richtung entwickeln würde, weil sehr viele Kolleginnen und Kollegen den Gesetzentwurf mitunterschrieben haben.

Heute bin ich schon ein bisschen verwundert und dieser Verwunderung möchte ich Ausdruck verleihen, dass hier bei diesem Thema aus meiner Sicht sehr mit zweierlei Maß gemessen wird. Und ich bin verwundert, dass gerade jene Parteien, die sich sonst immer so stark für die Einhaltung des Proporz und der Zweisprachigkeit einsetzen, in diesem Fall alles, was in dem Moment, in dem wir über Proporz sprechen, auf den Tisch kommt, unter den Tisch kehren.

(Stimmen außerhalb des Mikrofons – voci fuori microfono)

RIEDER: Ich möchte – es sitzt heute nur einer der Regionalregierung hier, aber ist egal, es interessiert anscheinend auch niemanden mehr.

(Stimmen außerhalb des Mikrofons – voci fuori microfono)

RIEDER: Ja, der Verfechter der Quote, Franz Locher, sitzt hier, sonst ist keiner mehr da. Leider Gottes ist der Kollege Galateo nicht im Raum, denn was der Kollege Galateo heute – also das war sehr zwiespältig. Ich erinnere mich immer wieder daran, dass wir in der letzten Legislatur – wer hier war, weiß es auch – oft über diese Frauenquote diskutiert haben. Im Gesetzgebungsausschuss saß ich mit dem Kollegen der Grünen, Riccardo Dello Sbarba, der immer wieder das Beispiel und den Vergleich zu den Vertretungen der Sprachgruppen in der Regierung, aber auch im Präsidium, erwähnt hat. Und wenn heute Kollege Galateo sagt, dass wir den Wählerwillen nicht berücksichtigen, wenn wir die Quote einführen, oder dass niemand eine Frau in der Regionalregierung sitzen haben will, nur weil sie eine Frau ist, ohne Berücksichtigung ihrer Wahlstimmen, ihrer Vorzugsstimmen und ihrer Kompetenzen, dann frage ich mich, wo der Kollege Galateo in Südtirol lebt. In Südtirol haben wir monatelang einen Streit über die Zusammensetzung der Landesregierung gehabt wo wir mit Kommastellen hin und her gerechnet haben, damit es zwei Italiener in die Landesregierung schaffen. Da hat niemand gefragt: Haben die alle so große Kompetenzen? Und da müssen wir auch dazu sagen, ich bin auch nicht eine, die sagt, dass die Vorzugsstimmen entscheiden sollen. Aber die gesamten Mitglieder der Südtiroler Landesregierung der Italiener haben nicht annähernd so viele Vorzugsstimmen, wie ich alleine. Wenn wir über Kompetenzen und über Vorzugsstimmen reden, dann müssen wir auch darüber reden. Und wenn wir sagen: Wir bestehen in unserem Land – wenn es uns betrifft, wenn es die Sprachgruppen betrifft – auch auf die Quote (auf den Proporz), dann werden wir irgendwann – verdammt nochmal – auch bei den Frauen diese Sachen einsetzen!

Ich muss wirklich sagen – ich wollte mich eigentlich nicht so echauffieren – es ist für mich einfach nicht nachvollziehbar wenn dann diese Leute auch noch in den Mund nehmen, dass das demokratiepolitisch nicht vertretbar ist, und in Rom fordern, dass wir in der Südtiroler Landesregierung 50% Italiener, oder halt so viele Italiener haben, wie Italiener der Sprachgruppe angehören, dann frage ich mich, wann wir darüber reden, dass über 50% der Frauen in Südtirol auch in der Landesregierung vertreten sein sollen. Ich möchte einfach nur, dass wir mit demselben Maß messen. Ich möchte dazu sagen, dass hier keine Missverständnisse auftreten: Ich bin sehr dafür, dass alle Sprachgruppen in Südtirol vertreten sind: Deutsche, Italiener und Ladin. Dass wir den Proporz einhalten, dafür stehe ich, dafür habe ich mich immer ausgesprochen. Aber diese Diskussion, die wir heute führen, ist aus meiner Sicht eher beschämend. Nicht, dass ich nicht jeder und jedem seine Meinung lasse, wir können hier Diskussionen natürlich führen, aber dann muss es auch mal erlaubt sein, dass man ein bisschen klarer Klartext spricht. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Rieder. Consiglieria Angeli, a Lei la parola.

ANGELI: Grazie Presidente. È il secondo intervento anche il mio, ma tanto sarò breve. Sono intervenuta la volta precedente, se non sbaglio.

PRESIDENTE: Sì, adesso mi dicono quanti minuti può intervenire.

ANGELI: Sì, ma tanto sarò breve. Ci tenevo ad intervenire, proprio per il dibattito invece di quest'oggi, proprio perché penso che ognuno abbia la propria sensibilità in quest'aula rispetto appunto a questa tematica. Vedete, io non sono mai stata femminista, non sono mai stata una a favore delle quote, però sono 19 anni che sono al servizio appunto della comunità facendo politica, ma devo dire che gli strumenti servono per essere comunque rappresentate e anche a me non piace parlare di quote, ma proprio per un discorso di equa rappresentanza, perché la nostra società è formata da donne e da uomini. Rispetto alle competenze di cui si diceva prima, io penso che non sia neanche in discussione, perché

tutte le persone che siedono qua dentro sono state elette dal popolo e quindi abbiamo la fiducia della cittadinanza e la cittadinanza ha visto in noi quel profilo che in quel momento per loro andava bene che noi stessimo seduti qui, donne e uomini alla pari.

Per quanto riguarda quanto successo rispetto alla composizione della Giunta regionale, io mi ero espressa forzando un po' la mano e sono stata anche ripresa non dal mio segretario di partito ma da un altro segretario di partito, cercando di riposizionarmi. Ma per chi mi conosce o per chi mi conosce adesso, saprà che non ho mai avuto bisogno di essere riposizionata da nessuno, perché penso, sinceramente, di avere un'integrità etica, morale e politica tale che mi permetta di dire in totale serenità quello che penso, e penso che con questo disegno di legge purtroppo, in qualche misura, dobbiamo andare ancora nella direzione di forzare la mano, penso che ci si troverà per un emendamento e l'ultimo passaggio che faccio, è vero che oggi siamo qua al 40% di donne in Consiglio provinciale a Trento per la doppia preferenza di genere, mi ero persa il passaggio fatto dalla Consigliera Masè ripreso dalla Consigliera Maestri rispetto alla doppia preferenza di genere. Io spero e auspico che questa continui ad essere tale e che non ci siano allora ragionamenti diversi all'interno anche della nostra maggioranza, se così, se così è. Trovo un po' stucchevoli questi dirci, io ho ragione e tu hai torto, io penso che veramente dobbiamo imparare a rispettarci per le diverse opinioni, abbiamo una grande possibilità che è quella appunto del voto e in base a quello che sarà votato, sarà quello che poi a maggioranza il popolo avrà deciso.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Angeli. Consigliera Rohrer, Lei ha già, è già intervenuta per 6 minuti, ne ha 24. Volevo chiedere questo. Visto che da Regolamento Lei non può essere interrotta, se dovesse superare anche l'orario il Suo intervento è... perfetto, altrimenti riprendevamo nel pomeriggio. Grazie, a Lei la parola.

ROHRER: Grazie, Presidente. Wir hatten kürzlich im Südtiroler Landtag eine Veranstaltung, in der es um die Frauen im Landtag ging. Was mich da sehr beeindruckt hat, war, dass ich eine von den 36 Frauen bin. Das heißt, seit es den Südtiroler Landtag in dieser Form gibt, hat es nur einmal einen Landtag – mit ein bisschen mehr als 35, also 36 – gegeben, der zu 100% von Frauen besetzt war. Das heißt, es gibt einen gewaltigen Überhang an männlichen Abgeordneten im Südtiroler Landtag. Wir sind doch im Jahre 2025 und dazu muss ich sagen: „Ich bin eine von den 36 Frauen, die jetzt im Südtiroler Landtag sitzt“, das hat mich sehr beeindruckt. Das hat nochmals aufgezeigt, wie benachteiligt wir Frauen im gesellschaftlichen und im politischen System sind.

Was ich beim letzten Mal hier gesagt habe, ist – und dafür danke ich der Kollegin Foppa –, dass dieser Gesetzesvorschlag sehr viel mit Freiheit zu tun hat, nämlich mit Freiheit mitzugestalten, mit Freiheit mein Leben, unser Leben so zu leben, wie wir es für richtig halten, aber auch die Freiheit zu haben, dass der weibliche Blick in der Politik stärker berücksichtigt wird. Was ich jetzt in dieser Diskussion im Saal wahrnehme, ist ein großes Unwohlsein. Zum einen das Unwohlsein von Seiten der Männer – wie der Kollege der Südtiroler Freiheit –, die plötzlich Angst haben, dass eine Frau ihnen den Platz wegnehmen könnte, weil es einen reservierten Platz für die Frauen gibt, weil man auch die Strukturen so ändern muss, damit wir Frauen mitsprechen und mitentscheiden können. Ich habe auch ein Unwohlsein wahrgenommen, weil es eben nicht nur Aufgabe der Frauen ist, für Gleichberechtigung zu sorgen, sondern auch Aufgabe der Männer. Wir Frauen schaffen es ohne Männer nicht und deswegen kann man nicht nur sagen: Frauen wählt die Frauen und dann ist das Problem gelöst. Wir brauchen beide Geschlechter für eine wirkliche Gleichberechtigung. Ich nehme auch ein Unwohlsein wahr, weil die bisherigen Regeln und die bisherigen Gewohnheiten der Politik – die Kollegin hat es vorher angesprochen – durch eine Quote geändert werden und die Spielregeln geändert werden.

Ich habe aber auch bei uns Frauen ein Unwohlsein wahrgenommen. Zum einen, weil es für mich, für die Kollegin Brigitte Foppa, aber ich glaube auch für die Kollegin Pamer und für die Kollegin Rieder unvorstellbar ist, dass man in der heutigen Zeit eine Regierung bilden kann und die Hälfte der Bevölkerung außen vorlässt. Für uns ist es unvorstellbar, dass man uns nicht sehen will und nicht will, dass wir mitentscheiden und dass wir auch Politik auf dieser Ebene machen können und damit auch Vorbild für viele andere Frauen sein können, aber natürlich auch für Männer. Auf der anderen Seite das Unwohlsein, dass wir alle, die sehr viel gearbeitet haben, die sehr kompetent sind, uns angestrengt haben, damit wir hier im Regionalrat und in unseren jeweiligen Landtagen sitzen, dass man diese Anstrengung nicht sieht. Dass jemand dann sagen könnte: Ach ja, du bist eine Quotenfrau und du bist nicht da, weil du gut bist, sondern du bist da, weil dir jemand einen Platz reserviert hat.

Mein persönliches großes Unwohlsein ist – der Landeshauptmann ist nicht hier im Saal –, dass er den Südtirolerinnen und Südtirolern immer wieder versprochen hat: Keine Sorge, wir machen zwar eine Regierung mit Rechts-Rechts, aber wir haben eine Präambel geschrieben und wir werden alles dafür tun, dass die Werte nicht beeinträchtigt werden. Jetzt haben wir genau diese Regierungspartner, die versuchen, diesen Gesetzesvorschlag schlechtzureden, die sagen: Wir brauchen keine gesetzlichen Bestimmungen für mehr Chancengleichheit. Obwohl, und ich zitiere aus der Präambel: „Wir fördern Chancengleichheit“. Ich frage mich jetzt: Wo ist der Landeshauptmann? Wo ist der Präsident? Warum spricht er nicht endlich ein Machtwort gegenüber seinen Regierungspartnern, damit wir heute hier ein gutes Gesetz verabschieden, das nicht nur mehr Chancengleichheit, sondern vor allem auch mehr Freiheit für uns Frauen, aber auch für die Männer schafft? Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Consigliera Masè, Lei preferisce fare il suo intervento dopo la ripresa? Grazie. Prego, a Lei la parola.

MASÈ: Grazie, Presidente. Sì, intervengo adesso solo per un chiarimento, perché visto che il mio intervento dell'ultima volta, appunto, sono passate alcune settimane e poi magari viene ripreso da più persone, poi sembra un po' il telefono senza fili che alla fine si snatura un po' quello che personalmente volevo dire. È stato ripreso dalla Consigliera Maestri e poi dalla Consigliera Angeli, allora mi preme tornarci sopra, perché io l'altra volta ho dichiarato la mia astensione a questo disegno di legge dicendo che rispetto alla mia posizione iniziale di quando ho cominciato a fare politica pensavo all'epoca che le quote non fossero necessarie, perché ce l'avremmo fatta in quanto siamo brave e oggi mi rendo conto che invece è molto più difficile di quello che pensavo all'epoca e personalmente da questa posizione sento di avere anche la responsabilità nei confronti delle altre donne, di quelle che diceva prima il Consigliere Zimmerhofer che non vogliono. Ce ne saranno tante che non vogliono, però oggettivamente oggi dobbiamo dire che ce ne sono tante che non possono o non riescono e noi quindi oggi abbiamo anche la responsabilità di quelle che non riescono e quindi in questo senso motivo il mio passo avanti, insomma, anche la capacità di cambiare una posizione iniziale. Io ribadisco oggi, non so se avrei votato la modifica legislativa del Consiglio provinciale di Trento nel 2017 e non mi sento di dire cosa farei o non farei oggi, perché quel cambiamento è avvenuto, ma anche nella mia proposta legislativa della scorsa Legislatura, che per le elezioni del Consiglio della Provincia autonoma di Trento andava a introdurre la terza preferenza, non tornando indietro sulla doppia preferenza di genere, questo sì ci tengo a dirlo.

Per cui non sono convinta sulla necessità della doppia preferenza singolarmente, ma di non tornare indietro sulla doppia preferenza di genere, quindi sul fatto che debba essere garantita l'alternanza su tre o su quattro preferenze, ecco, questo mi sento di rivendicarlo proprio perché non credo che l'evoluzione della partecipazione, del riconoscimento

dell'impegno femminile oggi sia così maturo e lo abbiamo visto purtroppo anche quando è successo la formazione della Giunta regionale, per cui non è più necessario fare questi ragionamenti. Ecco, mi premeva chiarire questo passaggio, perché non è che sono diventata favorevole alla doppia preferenza di genere tout court come era stata introdotta nel 2017. Mi sento di dire che oggi però il principio dell'alternanza di genere, secondo me, non è possibile metterlo in discussione, per cui qualunque modifica elettorale, del sistema elettorale, possa essere fatta secondo me deve tenere conto della valorizzazione di entrambi i generi in maniera anche esplicita come oggi stiamo anche facendo all'interno di questo dibattito su questo disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Masè. Mancano pochi minuti, quindi direi di riprendere i lavori alle 14.30. Sospendiamo per la pausa pranzo. Grazie, buon pranzo a tutti.

(ore 12.53 Uhr)

(ore 14.37 Uhr)

PRESIDENTE: Riprendiamo con l'appello nominale. Prego, Consigliera Segnana, proceda lei.

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Quindi la seduta pomeridiana è aperta. Ha chiesto la parola il Consigliere Stauder. Prego.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Zum Fortgang der Arbeiten beantrage ich eine Unterbrechung von 30 Minuten für die politische Mehrheit.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Stauder. Allora, la sospensione è concessa. I lavori riprendono alle ore 15.15.

(ore 14.41 Uhr)

(ore 15.49 Uhr)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Siamo in discussione generale. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Foppa, che era già intervenuta ma lo può fare come secondo intervento avendo ancora esattamente 15 minuti. Consigliera Foppa prego, a Lei la parola.

FOPPA: Grazie, Presidente. Siccome ho ancora 15 minuti, li uso per una replica, anche se poi dovrebbe esserci prima la Giunta, però, insomma, le uso perché sennò ho poco, poco tempo. Volevo iniziare questa replica con un ringraziamento e non è un ringraziamento di rito, solito, grazie per il dibattito, perché volevo veramente dire grazie a tutte queste persone, queste Consigliere e Consiglieri che sono intervenuti su questo tema e ho notato quanto avete, quanto siete andati a frugare, quanto avete, quante ricerche avete fatto, quante cifre sono state dette, quanti esempi sono stati fatti in questo dibattito e per questo volevo veramente ringraziarvi. Volevo ringraziare anche quelle e quelli che non sono d'accordo con questo disegno di legge, tutte quelle persone che non sono d'accordo con questo disegno

di legge, primo perché il dibattito democratico e il dibattito parlamentare vive di opinioni diverse e soprattutto di opinioni diverse che vengono immesse in un colloquio generale anche con passione, con enfasi. Volevo anche dire che tutte le opinioni ci stanno, che non ci sono donne giuste e donne sbagliate, non ci sono donne che rappresentano e donne che non rappresentano e trovo anche, non so, abbastanza limitante il parlare di donne di destra e donne di sinistra e su questo poi misurare la bontà di un ragionamento. Io non sono di questo avviso.

L'ho detto anche altre volte che adesso abbiamo un Presidente della Repubblica, del Consiglio, Presidente della Repubblica sarà ancora da aspettare, un Presidente del Consiglio donna, io lo trovo comunque un progresso, perché sarà un esempio per altre ragazze, per le giovani donne, anche se ha un modo completamente diverso dal mio ad esempio, però io l'ho trovato un progresso. Cambiano le cose. E ringrazio anche tutti quelli che in quest'aula hanno detto cose che un giorno potremmo dire, erano altri tempi. Io penso che un giorno, quando spero qualcuno guarderà questo dibattito e guarderà il protocollo, il verbale di questo dibattito, dirà, ma che tempi erano. Sarà una bella tesi di laurea per qualcuno. Ho sentito parlare di *Sonderbehandlung* che è un termine ben problematico, almeno per noi di lingua tedesca. Ho sentito che le donne sono più cattive e a questo volevo replicare che io sono stata a trovare, grazie collega Segnana, io sono andata a trovare le persone che mi hanno insultato sul web e sono andata a cercarle veramente, sono andata a parlare con loro e c'era anche una donna, devo dirlo, c'era anche una donna, ma la gran parte non erano donne, lo posso dire, anche le persone che ho denunciato eran sempre uomini.

Abbiamo sentito che le donne si boicottano a vicenda, abbiamo sentito che le donne sono nate per la famiglia, abbiamo sentito di quote costringitive, abbiamo sentito anche, questo è gustoso, Collega Galateo, ho sentito parlare di carico burocratico che comporterebbe questa legge, che vorrei vedere proprio il foglio che qualcuno deve compilare o il form sul computer che uno deve compilare per questa legge, una, poi dopo magari me lo viene a raccontare. Però abbiamo messo la chiarezza sul fatto che la famiglia è mamma e papà, abbiamo sentito parlare che se ci fosse una donna, diciamo, per legge, la presenza di una donna per legge in questa Giunta, questo sarebbe un impoverimento, cito sempre il collega Galateo, con il quale sarei anche disposta, tra l'altro, a fare un emendamento per la presenza di altri generi, se vuole, se Lei non è sicuro su questo, sulla coerenza di questa legge, volentieri lo facciamo. Abbiamo sentito parlare di differenze ormonali e a questo ricordo che ci sono studi che dicono che ci sono delle, forse i medici qua mi diranno se è vero o no, che le oscillazioni ormonali nel corpo maschile in un giorno sono più frequenti rispetto a una donna in un mese. Sì. Ecco. Abbiamo saputo dei sondaggi interessanti, dalla propria mamma e dalla propria moglie, cosa pensano della quota rosa. Abbiamo sentito, collega Zimmerhofer una cosa incredibile, che le donne sono disponibili, si rendono disponibili, semmai, solo per i posti lucrativi, i posti dove si guadagna tanto.

Allora, sul gender pay gap penso che questo dice altre cose. Abbiamo le professioni, tutte le professioni in cui si guadagna male, sono le professioni dove ci sono le donne, quindi, veramente curioso e abbiamo sentito anche che è un bene se le donne si impegnano per le altre donne. Quindi, grazie a tutti questi, questo non è ironico, questo è veramente una speranza che un giorno, quando si vedrà questo dibattito, si capirà che era un dibattito di cose che un giorno saranno superate. Due frasi in questo dibattito, due frasi mi hanno particolarmente colpito in questo dibattito. Una frase era quella della collega Segnana che diceva, io cito come me lo sono segnato "Il voto, il voto popolare è sovrano". Questa è una frase importante e il voto popolare è sovrano. Allora, io volevo chiedere però alla collega Segnana, a tutti quelli che hanno questo pensiero che io condivido, il voto popolare è sovrano, allora, se il voto popolare ha fatto emergere che ci sono 34% di donne in questo

Consiglio, allora collega Segnana, dopo se mi dice se hanno eletto 34% di donne e nella Giunta poi ci saranno il 34% di donne, allora dov'è che cade la sovranità?

Invece, se ci sono il 34% di donne elette, che il popolo ha deciso così e poi nella Giunta c'è solo il 10% di donne, allora qui viene atteso al voto popolare di più? Perché? Perché è più coerente? Cioè, la vera coerenza col voto popolare è trasmettere la proporzione anche alla Giunta. Io su questo, su questo io non ho capito cosa deve essere antidemocratico e anzi impoverente. E il secondo, la seconda frase che mi ha molto colpito è la frase del collega Rabensteiner che ha detto che le donne devono farcela con la propria forza e con la propria - Stärke und Kraft -, du hast zwei verschiedene Wörter für "forza" verwendet, und ich wüsste jetzt nicht wie ich das übersetzen könnte - comunque la donna, le donne ce la devono fare con la propria forza, con le proprie forze. Questo era giusto? Aus eigener Kraft. Questa è una frase importante, perché vuol dire che tutte le donne che non sono qui non avevano forza, così come tutte le donne che non sono qui non avevano le competenze spesso si dice, no? E allora io volevo chiedervi, colleghe e colleghi, chi di voi pensa che gli uomini siano più competenti. Chi di voi pensa che gli uomini siano più competenti. Esatto, ma non si può dire in generale, vero, che gli uomini in generale siano più competenti, non penso che qualcuno qui lo pensa. Allora, perché ci sono due terzi di uomini? Perché? O sono più competenti o è perché sono uomini. Non c'è un'altra spiegazione. Non c'è un'altra spiegazione di cuore. Infatti. E quindi su questo, su tutta la questione delle competenze su cui è stato ampiamente dibattuto in questa discussione ricordiamocelo, ricordiamocelo, tutte le volte che dite che le donne non ce la fanno, oppure che le donne non vogliono, oppure che nella Giunta ci devono stare i più competenti, ricordatevi di questo, che se qualcuno è qui o è perché è competente o perché lo è perché ha il genere che ha. Vi ringrazio moltissimo dell'attenzione. Allora, io penso che noi abbiamo parlato tutto questo tempo, perché questo è un tema che evidentemente ha una sua rilevanza. Qualcuno qui ha parlato, il collega Sven Knoll che non c'è, mi sembra, che ha parlato per 21 minuti per dire che ci sono temi più importanti. Anche il collega Zimmerhofer e il collega Rabensteiner hanno detto questo. Ci sono temi più importanti per le donne. E allora mi chiedo, perché hanno dedicato tutto questo tempo? Io ho contato 32 o 33, non so se ho contato giusto, 33 interventi. Quanti interventi ci sono stati al bilancio della Regione? Quanti sono stati? Molto meno. E quindi io penso che questo tema ha una importanza e quando si parla così tanto e così a lungo e anche così animatamente di una questione, è perché è una questione paradigmatica per un momento e questa è una discussione paradigmatica, perché stiamo parlando della parità di genere, dei diritti delle singole persone a rappresentare democraticamente le altre persone.

Quindi è un tema paradigmatico, sennò non avremmo discusso per due giorni in quest'aula, cosa che non facciamo da tanto tempo. E quindi questo mi sembrava importante dirlo. Se adesso io ho visto arrivare un emendamento che depotenzia totalmente questo disegno di legge è veramente una pagina brutta questa e mi riferisco adesso, prima c'era la mia collega Madeleine Rohrer che si è rivolta al Presidente Kompatscher e ha detto che Lei nella Sua, nella dichiarazione di governo della Provincia autonoma di Bolzano, ha scritto, com'è che era? "Wir sind für die Chancengleichheit. Wir arbeiten für die Chancengleichheit". „Lavoriamo per la parità di genere.“ Allora, la collega Rohrer si è rivolta a Lei, Presidente Kompatscher, ha chiesto lo fa, dov'è il Presidente, lo fa, se adesso riduce al minimo, al minimo, al minimo anche la rappresentanza delle donne nella Giunta regionale, non vuole la proporzionalità, non arrivate neanche alla proporzionalità delle elette, neanche in maggioranza che già era abbastanza svilente. Quindi, una persona basta, in futuro, una donna, una donna basta e questo è quello che oggi voi fate uscire da quest'aula, non è parità di genere questo. No, non è parità di genere, è al minimo la parità di genere.

Però, vedete io sono super motivata su questo tema, perché ci sono le nostre madri, le nostre madri che hanno lottato per noi per poterci dare il diritto di voto. Ci sono poche

cose che mi commuovono più che questo, che ci sono state delle donne che hanno lottato per farci votare. Ci sono anche delle sorelle che sono anche in quest'aula in parte, qualcuno oggi l'ha citato, che hanno lottato perché almeno nella Provincia di Trento ci fosse il voto, la doppia preferenza di genere, che ha portato molte donne in quest'aula e questo l'hanno fatto le Consigliere per voi che siete qui. Questo va ricordato. È stato un momento di grande, di enorme grandezza e sorellanza che quest'Aula ha visto in quel momento. Infatti, sono contenta che non lo volete buttar via quel momento e adesso noi siamo quelle che invece lavorano per quelle che vengono dopo, per la generazione delle nostre figlie che forse un giorno faranno meno fatica. Non è sempre solo per le nostre forze, essere una donna in politica vuol dire tantissime cose. È così difficile. Noi pedaliamo sempre il doppio, colleghi, forse non lo immaginate, noi pedaliamo sempre il doppio, tutte quante. Forse non lo immaginate neanche. Immaginatevi su una rotella piccola, su una piccola Graziella. Queste siamo noi che pedaliamo su quella Graziella. Quindi è tanto, è tanto difficile e noi lo facciamo, lo facciamo per le nostre figlie. Ecco perché su questo non ci fermeremo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Allora, chiede la parola il Presidente Kompatscher per la posizione della Giunta.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Es ist heute etwas schwierig, hier Stellung für die Mehrheit zu nehmen, denn es gibt auch innerhalb der Mehrheit, so wie es aus der heutigen Debatte hervorgegangen ist, durchaus unterschiedliche Auffassungen. Auch Kollegin Foppa hat das dargelegt: Es gibt sehr viele verschiedene und unterschiedliche Positionierungen in der Aula insgesamt, also im Regionalrat, aber auch innerhalb der Mehrheit. Ja, ich stimme Ihnen vollkommen zu, es ist legitim, hier eine eigene Auffassung, eine Position zu haben.

Ich beginne deshalb in meiner Stellungnahme zunächst nicht mit jener der Mehrheit, dazu sage ich dann die Position, auf die wir uns geeinigt haben, sondern mit meiner persönlichen, weil ich auch angesprochen worden bin. Ich bin in Südtirol, in der autonomen Provinz Bozen, zuständiger Landesrat auch für die Gleichberechtigung der Geschlechter. Und ja, wir tun viel. Wir tun das mit unserem Aktionsplan *Æquitas*, wir tun das auf allen gesellschaftspolitischen Ebenen, wir tun das durch Nominierungen, durch Ernennungen, durch Entscheidungen, durch Regelungen, durch Unterstützungsmaßnahmen, durch Kommunikation, durch Sensibilisierung, aber auch durch verbindliche Regeln und Vorschriften, durch Initiativen wie zum Beispiel „*No Women No Panel*“ und vieles andere mehr. Wir tun das, und dazu stehe ich, und ich tue es aus Überzeugung, sonst hätte ich diese Aufgabe nicht übernommen.

Wir sind hier im Regionalrat. Wir befassen uns hier mit einem Gesetzentwurf, der auch Folge der Diskussionen im Zuge der letzten Regierungsbildung ist, die hier stattgefunden hat. Wir haben damals unmittelbar danach angekündigt, wir würden uns dafür einsetzen, dass künftig das Prinzip, dass auf jeden Fall beide Geschlechter vertreten sein müssen – ich habe das bewusst nochmal nachgelesen, was meine Aussage war, auch gesetzlich – Sie haben das vorher bereits angekündigt und wir werden das unterstützen. Wir sind auf jeden Fall dafür.

Es ist legitim, darüber zu diskutieren, wie man das jetzt regelt. Legt man die Latte etwas höher oder macht man nur die Verankerung dieses einen Prinzips? Es müssen auf jeden Fall Frau und Mann vertreten sein. Man könnte dann noch eine große Debatte eröffnen, wie ich gehört habe, die Sie mit Kollegen Galateo führen würden.

Der ursprüngliche Vorschlag, der auch die Unterschrift von Kollegen der Südtiroler Volkspartei erhalten hat, sah eine Regelung vor, die auch eine gewisse Proportionalität in Bezug auf die gewählten Volksvertreter/Innen hier in der Aula haben sollte. Wir haben in der Mehrheit diskutiert. Zum gesamten Thema gibt es, wie Sie heute Vormittag gehört haben,

unterschiedliche Auffassungen. Am Ende wurde ein Kompromissvorschlag gefunden, der auch Ausdruck in diesem Abänderungsantrag findet. Auch hier, das ist ein Kompromiss, bei dem alle aufeinander zugegangen sind und man gesagt hat: Das Prinzip soll sein, dass, wenn die Mehrheit sich dazu bekennt, dies verankert werden soll.

Es ist in dieser Debatte, ich denke zurecht, in legitimer Weise darauf hingewiesen worden – und hier ersuche ich Sie, Kollegin Foppa, die das auch oft sehr gerne tut, um Ihre Aufmerksamkeit –, dass die Regierungsbildung gerade im Regionalrat noch einmal etwas komplexer ist als ohnehin schon in unseren Ländern, wo verschiedene Situationen zu berücksichtigen sind. Diese bildet sich nämlich seit der Verfassungsreform von 2001 aus zwei vorher bestehenden Mehrheiten. Dieses Mal, aber auch künftig. Ich habe gesagt, es wäre aus unserer Sicht schön, wenn wir wieder zu den alten Mehrheiten einzelner Parteien zurückkehren könnten, obwohl das aus heutiger Sicht sehr unwahrscheinlich ist. Deshalb wird es künftig in beiden Ländern mehr Parteienkoalitionen brauchen. Sehr oft sind das dann sehr kleine Gruppierungen, wo die Wahrscheinlichkeit, dass nur ein Geschlecht vertreten ist – derzeit ist es häufig der Mann und das wird sich hoffentlich irgendwann mal ändern –, dazu führen, dass automatisch – weil es natürlich bei Mehrheitsbildungen Vertretungsansprüche gibt, entweder bin ich in der Landesregierung oder in der Regionalregierung, und das ist nicht Postenschaffen, das ist legitim. Ich will ja meine politische Position durchsetzen, sonst gehe ich nicht in die Mehrheit, wenn ich nicht auch Entscheidungsfunktionen übernehmen kann –, dann die relative Mehrheitspartei, quasi das andere Geschlecht übernimmt – in der Logik –, wenn ich mit der Regelung sehr weit hinaufgehe. Das würde dann unter Umständen bedeuten, wenn das andere Geschlecht nicht zufälligerweise – und ich betrachte das immer aus dem Blick beider Richtungen, morgen wird es hoffentlich das Problem andersherum sein, so quasi: Wer übernimmt jetzt den Mann? Es sind die zwei Landeshauptfrauen, die wir unbedingt drin haben wollen. Wer übernimmt dann den Mann? Ich hoffe wirklich, dass das auch zur Normalität wird wie andersrum. Dann hat man durchaus Regelungen, die möglicherweise es erschweren, einen politischen Konsens für eine Mehrheitsbildung zu finden, und nicht wegen der Frage: Wer ist denn kompetenter und wer würde die bessere Politik machen, Frau oder Mann? Nein, nicht deswegen, sondern wegen des Vertretungsanspruchs der gewählten politischen Gruppierungen, die möglicherweise in einer solchen Logik nicht mehr Platz finden. Aus diesem Grund hat man gesagt: Ok, aber beim Grundsatz, dass mindestens beide vertreten sein müssen, da ist diese Gefahr nicht, dass man in Schwierigkeiten kommt. Natürlich heißt das nicht, dass man sich darauf beschränken müsse. Das heißt nicht: Und in Zukunft ist es immer das schwächer vertretene Geschlecht mit einer Person vertreten. Das ist nicht das Ziel. Die bessere Vertretung ist das Ziel. Aber das Minimum ist vom Gesetz vorgeschrieben.

Auf diesen Kompromiss – ich betone es noch einmal, Kompromiss – haben wir uns als Schritt in die richtige Richtung geeinigt und deshalb gibt es diesen Vorschlag, der von der Mehrheit als Abänderungsantrag eingereicht worden ist. Es ist legitim zu sagen: Wir hätten uns mehr vorgestellt; wir hätten uns mehr erwartet. Wir glauben, dass mit einer solchen Regelung ein Signal gesetzt wird und dass es vor allem an uns liegt, die Vertretung auch tatsächlich in der Umsetzung so zu gestalten, dass mehr Gerechtigkeit in Richtung gleiche Vertretung entsteht. Unter Berücksichtigung all der anderen Ansprüche: Sprachgruppenvertretung – es müssen nicht immer Ladinern sein, die hier sitzen, es können auch gerne Ladinerninnen sein, beispielsweise –, politische Vertretung, territoriale Vertretung, Stadt/Land Vertretung usw. Wir wissen, dass es sehr oft – und das ist nicht die Schuld der Quotenfrage, weil wir sehen, dass es nicht die Quote ist, die uns Probleme macht – viele Dinge zu berücksichtigen gibt. Wir wollen uns eine gewisse Flexibilität durchaus bewahren. Wie gesagt, persönlich gehöre auch ich zu denen, die durchaus auch mehr hineingeschrieben hätten, aber ich trage, so wie andere in der Mehrheit auch, diesen

Kompromiss mit und nehme dafür auch die Verantwortung, obwohl ich mir mehr gewünscht hätte. Das möchte ich an dieser Stelle auch nochmal sagen.

Das ist die Position der Mehrheit: Wir glauben, dass wir mit diesem Kompromiss ein Signal setzen. Natürlich müssen beide Geschlechter vertreten sein. Wir sollten daran arbeiten, dass sie beide gleichberechtigt und gleich wichtig in allen Positionen – sei es gesellschaftlich, politisch, unternehmerisch, sozial oder wie auch immer – entsprechend mitentscheiden und Verantwortung tragen können.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Se la Consigliera Foppa come proponente vuole replicare. Non interviene. Allora dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla trattazione degli ordini del giorno. Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo ha protocollo 3117... Consigliere de Bertolini, prego, a Lei la parola. Scusi, non avevo visto che si era prenotato.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. chiederei 5 minuti di sospensione per poter valutare il contenuto del... 10 minuti di sospensione per poter valutare il contenuto finale di questo documento e decidere come procedere.

PRESIDENTE: Va bene, Consigliere. I lavori, quindi, vengono sospesi e riprendono alle ore 16.25.

(ore 16.14 Uhr)

(ore 16.43 Uhr)

PRESIDENTE: Bene, possiamo riprendere. Quindi abbiamo chiuso la discussione generale, passiamo quindi agli ordini del giorno e chiedo al Consigliere Köllensperger, no, chiede la parola come secondo firmatario il... ah, no, Consigliere Ploner è il primo firmatario, quindi a Lei la possibilità di relazionare. Prego.

PLONER FRANZ: Danke, Herr Präsident. Ich möchte den Tagesordnungsantrag Nr. 1 vortragen. Nach dieser Debatte, die ich im Laufe dieses Tages aber auch bei der vorletzten Landtagssitzung erlebt habe, denke ich, dass ich mit diesem Tagesordnungsantrag doch ein wenig auf die gesetzlichen Bestimmungen eingehen kann, die uns in der Tat auch verpflichten müsste oder sollte, dass heute die Präsentation beider Geschlechter eine Notwendigkeit entsprechend ihrer Stärke sein müssten. Nun lassen Sie mich zu Beginn meiner Vorstellung diesen Inhalt vortragen.

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 1

zum Gesetzentwurf Nr. 1/X VII „Frauen in die Regionalregierung“ – Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen) in geltender Fassung

Hinwirken auf die Einberufung des im Rahmen der Konferenz der Regionalräte eingerichteten Koordinierungsausschusses für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter und Bestimmung der dahin zu ernennenden Regionalratsabgeordneten

„Rückblickend auf die UNO“:

Die von 193 Mitgliedern der Vereinten Nationen (*also der UNO*) im Jahr 2015 unterzeichnete „Agenda 2030: 17 Ziele für eine nachhaltige Entwicklung“ *„Das heißt, diese nachhaltige Entwicklung (oder aus der Sustainable Development Goals) und zwar steht dort drin*

nachhängend ein globaler Plan zur Förderung nachhaltigen Friedens und Wohlstands“. strebt im Ziel 5 „Geschlechtergleichheit“ die Erreichung der Geschlechtergleichstellung und Befähigung aller Frauen und Mädchen zur Selbstbestimmung an. In diesem Zusammenhang hebt die Agenda Folgendes hervor: „Geschlechtergleichstellung ist nicht nur ein grundlegendes Menschenrecht, sondern eine notwendige Grundlage für eine friedliche, prosperierende und nachhaltige Welt. Der gleichberechtigte Zugang von Frauen und Mädchen zu Bildung, Gesundheitsversorgung, menschenwürdiger Arbeit und Vertretung in politischen und wirtschaftlichen Entscheidungsprozessen wird die Transformation hin zu nachhaltigem Wirtschaftswachstum befördern und Gesellschaften und der Menschheit insgesamt zugutekommen.“ *„Also Geschlechtergleichheit bedeutet soziale Gerechtigkeit in allen Lebensbereichen und politischen Entscheidungsprozessen“.* Die im Ziel 5 aufgelisteten zu erreichenden Ziele sehen unter Punkt 5.5 folgendes vor: „die volle und wirksame Teilhabe von Frauen und ihre Chancengleichheit bei der Übernahme von Führungsrollen auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen und öffentlichen Leben sicherstellen“. *„Das heißt, soziale Ungleichheiten zwischen den Geschlechtern sind zu nivellieren“.*

Artikel 8 des Vertrages über die Arbeitsweise der Europäischen Union schreibt fest, dass die Union bei allen ihren Tätigkeiten darauf hinwirkt, Ungleichheiten zu beseitigen und die Gleichstellung von Männern und Frauen zu fördern.

„Und nun kommt die italienische Verfassung“. Der im Jahr 2003 überarbeitete Artikel 51 der Verfassung sieht Folgendes vor: „Alle Staatsbürger beiderlei Geschlechts haben unter gleichen Bedingungen gemäß den durch Gesetz bestimmten Erfordernissen Zugang zu den öffentlichen Ämtern und zu den Wahlmandaten. Die Republik fördert demzufolge die Chancengleichheit von Frauen und Männern durch spezifische Maßnahmen“.

Die Mitteilung der Kommission COM (2020) 152 vom 5.3.2020 der Europäischen Kommission *„Eine Union der Gleichheit: Strategie für die Gleichstellung der Geschlechter 2020-2025“* – *„das hätten wir jetzt machen sollen, 2025 beendet sich in diesem Jahr“* – erkennt an, dass „es Aufgabe der Union ist, bei all ihren in den Verträgen vorgesehenen Tätigkeiten die Gleichstellung von Frauen und Männern zu fördern. Die Gleichstellung der Geschlechter ist ein Grundwert der EU, ein Grundrecht und ein Grundprinzip der europäischen Säule sozialer Rechte. Sie spiegelt wider, wer wir sind. Und sie ist eine wichtige Voraussetzung für eine innovative, wettbewerbsfähige und florierende europäische Wirtschaft. In der Wirtschaft, in der Politik und in der Gesellschaft als Ganzes können wir unser volles Potenzial nur entfalten, wenn wir unsere Kompetenzen und Vielfalt vollumfänglich zum Einsatz bringen. Gleichstellung schafft mehr Arbeitsplätze und fördert die Produktivität – ein Potenzial, das wir angesichts des ökologischen und digitalen Wandels sowie unserer demografischen Herausforderungen nutzen müssen.“

Der „Aktionsplan 2 – eine ehrgeizige Agenda für die Gleichstellung der Geschlechter und die Stärkung der Rolle der Frau im auswärtigen Handel der EU (EU Gender Action Plan - GAP lii)“ für den Zeitraum 2021-2025 listet unter den thematischen Schwerpunktbereichen die Stärkung der wirtschaftlichen und sozialen Rechte und die Selbstbestimmung von Mädchen und Frauen, die Förderung von menschenwürdiger Arbeit, gleichem Lohn und gleichen Arbeitnehmerrechten, die Schaffung eines günstigen Umfelds für die wirtschaftlichen Aktivitäten von Frauen und den Zugang zu produktiven Ressourcen und Ökosystemdienstleistungen auf. *„Die EU hat es auch herausgehängt, es würde die Produktivität mit dieser Agenda um circa 25 Milliarden steigern“.*

Trotz der Anerkennung von Grundrechten und Grundprinzipien in der internationalen und nationalen Rechtsordnung und der daraus resultierenden Festlegung ehrgeiziger Ziele zur Beseitigung von Hindernissen, die Frauen im Wege stehen, ist noch ein weiter Weg – *„und*

wir haben es heute erst recht erfahren, ich denke, wir haben die Renaissance und die Aufklärung in diesem Haus noch nicht voll erlebt“ – zur vollständigen Gleichstellung der Geschlechter und zur Stärkung der Rolle aller Frauen und Mädchen zu beschreiten. Dies gilt – *„und das ist mir ganz wichtig“* – sowohl für den sozioökonomischen als auch für den politischen Bereich. *„Also Gender pay gap oder in allen politischen Handlungsfeldern“*. Andererseits war sich der staatliche Gesetzgeber selbst bei der Reform von Artikel 51 der Verfassung bewusst, dass die neue Formulierung nicht der Endpunkt, sondern der Ausgangspunkt für die vollständige Verwirklichung des Grundsatzes der Chancengleichheit war. Die Reform sollte durch die Eigenverantwortlichkeit der institutionellen und politischen Handlungsträger vervollständigt werden, die durch den Erlass von staatlichen und regionalen Gesetzen und die Festigung von Vorgehens- und Verhaltensweisen die Gefahr einer unvollständigen Reform bannen sollten.

Die im Ministerratspräsidium angesiedelte Arbeitsgruppe „Ausgleich der Geschlechter in den Ernennungsverfahren“ hat hervorgehoben, dass zur Förderung der Präsenz von Frauen in der Politik und bei der Besetzung von Spitzengremien Mindeststandards für die Transparenz bei der Einreichung von Bewerbungen und den Kriterien für die Auswahl der Bewerberinnen und Bewerber sowie nach Möglichkeit Regeln zur Gewährleistung eines ausgewogenen Verhältnisses zwischen den Geschlechtern bei der Zusammensetzung von Gremien und schließlich eine ständige Überwachung der Einhaltung der gesetzlichen Auflagen eingeführt werden sollten.

Zur Vertretung der Frauen in den Kollegialorganen, allem voran in den Regierungen der Gebietskörperschaften, hat das regionale Verwaltungsgericht Latium im Urteil Nr. 6673 von 2011 eine wichtige Überlegung angeführt: *„Gremien mit einer unausgewogenen Vertretung der Geschlechter ... weisen nicht nur ein Defizit hinsichtlich der demokratischen Vertretung aller Bestandteile des sozialen Gefüges und der Wählerschaft auf, ... sondern sind womöglich auch nicht voll funktionsfähig, weil ihnen die Mitarbeit des nicht angemessen vertretenen Geschlechts fehlt“*. *„Zitat Ende. Aus dem Gerichtsurteil des Latium Verwaltungsgerichtes“*.

Unter Berücksichtigung der den Regionen und autonomen Provinzen von der Verfassung zuerkannten Autonomie bei der Regelung der Regierungsform und der Organisation der Aufgaben besteht die Notwendigkeit, gesetzgeberische Maßnahmen auf regionaler Ebene anzuregen, um eine ausgewogene Vertretung von Frauen und Männern in allen Organen der regionalen Körperschaften zu gewährleisten, auch um die Zuständigkeitsbereiche gemäß Artikel 97 der Verfassung aufzuwerten. Die Einleitung wirksamer gesetzgeberischer Initiativen ist nur durch eine gemeinsame Auseinandersetzung und Zusammenarbeit bei der Festlegung gemeinsamer Standards und beim Aufbau einer Kultur der Miteinbeziehung und der Eigenverantwortung und durch die Schaffung einer Plattform möglich, auf der die rechtlichen Garantien für die vollständige Umsetzung des Grundsatzes der Chancengleichheit verankert werden können, um ein duales demokratisches Modell einheitlich zu verbreiten.

Der bei der Konferenz der Präsidenten der Regionalräte und der Landtage der autonomen Provinzen angesiedelte Koordinierungsausschuss für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter ist zweifellos der ideale Ort, um gemeinsam Vorlagen für Gesetze und öffentliche Politiken auszuarbeiten und zu fördern, die den regionalen Körperschaften vorgeschlagen werden sollen, um die wirksame Beteiligung von Frauen in den Institutionen und ihre Führungsrolle auf allen Entscheidungsebenen des sozialen, wirtschaftlichen und politischen Lebens eines jeden Gebiets wirksam zu verfolgen. Ziel der Konferenz der Regionalräte ist es, die institutionelle Rolle der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und autonomen Provinzen zu stärken, indem sie den Erfahrungsaustausch über Tätigkeiten, die für die Räte selbst von Interesse sind, koordiniert und fördert.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
den Präsidenten des Regionalrates,

1. sich im Rahmen des Koordinierungskomitees der Konferenz der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen umgehend dafür einzusetzen, auf dass der Koordinierungsausschuss für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter einberufen und dessen Tätigkeit vorangetrieben werde, um öffentliche Politiken, Programme und Gesetzesvorschläge auszuarbeiten und zu fördern, die auf regionaler Ebene verbreitet werden sollen, um die wirksame Beteiligung von Frauen in den regionalen Institutionen und deren Führungsrolle auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen.....

PRESIDENTE: La inviterei a concludere l'intervento, Consigliere.

PLONER FRANZ: Ich bin gleich fertig. Noch den zweiten Punkt, ich bin gleich fertig ...

und öffentlichen Leben eines jeden Gebiets zu gewährleisten und die Hindernisse zu beseitigen, die den gleichberechtigten Zugang zu den Institutionen verhindern;

2. sich mit den Präsidenten des Trentiner und des Südtiroler Landtages abzustimmen, damit unter Wahrung des Grundsatzes der Gleichstellung der Geschlechter aus den jeweiligen drei Präsidien ein Mitglied ausgewählt werde, das an den Arbeiten des im Rahmen der Konferenz der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen eingerichteten Koordinierungsausschusses für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter teilnehmen soll.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

al disegno di legge n. 1/XVII "Donne nella Giunta regionale" – Modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezioni degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni

Attivazione e scelta dei consiglieri da nominare nel Coordinamento
per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere costituito
in seno alla Conferenza dei parlamenti regionali

Tra i 17 obiettivi di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dai 193 membri delle Nazioni Unite nel 2015 il numero 5 "Parità di genere" persegue il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. A tal riguardo l'Agenda sottolinea che La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Tra i traguardi elencati nell'obiettivo n.5 si evidenzia il n.5.5: *"Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica"*.

L'articolo 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne.

L'articolo 51 della Costituzione novellato nel 2003 sancisce che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge e che a tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La Comunicazione COM (2020) 152 del 5.03.2020 della Commissione Europea, *“Un’Unione dell’uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020 – 2025”* riconosce che la promozione della parità tra donne e uomini è un compito che spetta all’Unione in tutte le attività che le competono in virtù dei trattati. La parità di genere è un valore cardine dell’UE, un diritto fondamentale e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali. Rispecchia l’identità dei popoli e delle regioni europee ed è inoltre una condizione essenziale per un’economia europea innovativa, competitiva e prospera. Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso si potrà raggiungere il pieno potenziale della società solo utilizzando tutti i talenti e la diversità di cui è dotata. La parità di genere fa aumentare i posti di lavoro e la produttività: è quindi un potenziale che va sfruttato man mano che si procede verso le transizioni verde e digitale e si fronteggiano le sfide demografiche.

Il *“Piano d’azione 2 – Un’agenda ambiziosa per la parità di genere e l’emancipazione femminile nell’azione esterna dell’UE (EU Gender Action Plan – GAP Iii)”* per il periodo 2021 – 2025 prevede fra le aree tematiche di intervento strategiche di rafforzare i diritti economici e sociali e l’emancipazione di ragazze e donne, di promuovere il lavoro dignitoso, la parità di retribuzione e di diritti in materia di lavoro, di creare un contesto favorevole alle attività economiche delle donne, all’accesso alle risorse produttive e ai servizi di ecosistema.

Nonostante il riconoscimento di diritti e principi fondamentali nell’ordinamento giuridico internazionale e nazionale e la conseguente definizione di obiettivi ambiziosi per rimuovere gli ostacoli sulla strada delle donne, il percorso per raggiungere la piena uguaglianza di genere e l’emancipazione di tutte le donne e di tutte le ragazze è ancora lontano dal suo perseguimento effettivo. Ciò è vero sia nell’ambito socio-economico che in quello politico. D’altra parte lo stesso legislatore nazionale nel riformare l’articolo 51 della Costituzione era consapevole che la nuova formulazione non fosse il punto d’arrivo bensì il punto di partenza per garantire la piena attuazione del principio di pari opportunità. Il compimento della riforma avrebbe dovuto realizzarsi attraverso la piena responsabilizzazione degli attori istituzionali e politici chiamati ad intervenire con leggi statali e regionali ed il consolidamento di prassi e comportamenti per evitare il rischio che la stessa riforma restasse incompiuta.

Il gruppo di studio sul *“Riequilibrio della rappresentanza di genere nei procedimenti di nomina”* istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha sottolineato che al fine di incentivare la presenza femminile nell’ambito politico e delle nomine negli organi di vertice, occorre introdurre standard minimi di trasparenza in relazione alla presentazione delle candidature e ai criteri di selezione delle stesse, nonché, ove possibile, norme volte a garantire l’equilibrio di genere nella composizione dei collegi e, infine, un monitoraggio continuo sul rispetto dei vincoli di legge.

La presenza femminile negli organi collegiali, ed in particolare nelle Giunte degli enti territoriali, è stata oggetto anche di un’importante considerazione del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nella sentenza n. 6673 del 2011: *“organi squilibrati nella rappresentanza di genere ... oltre ad evidenziare un deficit di rappresentanza democratica dell’articolata composizione del tessuto sociale e del corpo elettorale ... risultano anche potenzialmente carenti sul piano della funzionalità, perché sprovvisti dell’apporto collaborativo del genere non adeguatamente rappresentato”*.

Pur nel rispetto dell’autonomia costituzionalmente riconosciuta alle regioni e alle province autonome nel regolare la forma di governo e l’organizzazione delle funzioni, emerge

l'esigenza di stimolare interventi legislativi a livello regionale per assicurare l'equilibrio di genere in tutti gli organi degli enti regionali anche al fine di valorizzare le competenze ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione. L'avvio di iniziative legislative virtuose è possibile solo attraverso il confronto reciproco e la cooperazione nell'individuazione di standard condivisi e nella costruzione di una cultura di partecipazione e responsabilizzazione in ordine alla realizzazione di una piattaforma sulla quale innestare i presidi normativi per la piena attuazione del principio di pari opportunità per diffondere con omogeneità un modello democratico duale.

Il Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere costituito in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, è indubbiamente il luogo ideale per elaborare e promuovere in forma condivisa schemi legislativi e politiche pubbliche da proporre agli enti regionali per perseguire con efficacia l'effettiva partecipazione delle donne nelle istituzioni e la loro leadership a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica e politica di ciascun territorio. La finalità della Conferenza dei Parlamenti regionali è infatti quella di valorizzare il ruolo istituzionale delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome coordinando e favorendo scambi di esperienze virtuose per le attività di interesse delle assemblee medesime.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio impegna il Presidente del Consiglio regionale

1. ad adoperarsi tempestivamente presso il *Comitato di coordinamento della Conferenza dei Parlamenti regionali* affinché sia convocato e sia dato impulso all'attività del *Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere* al fine di elaborare e promuovere politiche pubbliche, schemi e proposte legislative da diffondere a livello regionale per assicurare l'effettiva partecipazione delle donne nelle istituzioni regionali e la loro leadership a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica e politica di ciascun territorio e per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pari accesso nelle istituzioni;
2. a coordinarsi con i Presidenti dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano allo scopo di individuare un componente per ciascuno dei tre rispettivi uffici di presidenza, nel rispetto del principio della parità di genere, affinché siano delegati a partecipare alle attività del *Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere* costituito in seno alla *Conferenza dei parlamenti regionali*.

Danke, Herr Präsident, dass Sie mich nun unterbrochen haben!

PRESIDENTE: Io l'ho interrotta, perché il Suo tempo a disposizione era finito e devo far rispettare i tempi assegnati ai singoli Consiglieri.

Procediamo, proseguiamo quindi con il dibattito, se qualche Consigliere chiede la parola. Nessun Consigliere chiede la parola, poiché questo ordine del giorno impegna la Presidenza del Consiglio... Consigliere Zanella prego, a Lei la parola.

ZANELLA: Sì, guardi, io prendo, grazie Presidente, prendo la parola, sì, il tema rimane quello della parità di genere, mi pare evidente in questo ordine del giorno ma più in generale nel dibattito. Onestamente, il dibattito che ha portato poi a fare una retromarcia alla Giunta, insomma il Presidente ci dice che lui avrebbe voluto, ma non può, insomma questo vorrei ma non posso, ricorrente nell'approccio che il Presidente Kompatscher ha anche in quest'aula, vorrebbe fare tante cose ma purtroppo ha una maggioranza che non gli consente di farle, la maggioranza se l'è scelta lui e questo porta a una retromarcia rispetto a un

disegno di legge che era stato presentato, che chiedeva questo disegno di legge un avanzamento. Avanzamento vuol dire fare un passo oltre. Perché dico questo? Perché è dall'undicesima Legislatura che le donne sono presenti in Giunta regionale. Cioè, a parte questo scivolone, visto che è entrata la destra nella Giunta regionale, si è fatta fatica a portare avanti dei principi consolidati, questo è, perché abbiamo dovuto tutti, la stampa, l'opinione pubblica, spingere, perché ci fosse una donna nella Giunta, cosa che era ormai scontata, ma è dall'undicesima Legislatura che le donne sono presenti in Giunta. Quindi, scrivere che una donna almeno deve essere presente in Giunta, è un po' una presa in giro. È sicuramente un avanzamento normativo così come è scritto formalmente, ma nella sostanza, se ci spiegate cosa cambia, perché nell'undicesima Legislatura era seduta in Giunta l'Assessora Chiodi, nella dodicesima Cogo e Zendron, ce n'erano due, nella tredicesima Gnechchi e Stocker, nella quattordicesima Stoker e Cogo, nella quindicesima Plotteger, nella sedicesima Deeg e nella diciassettesima Zanolli. Siamo andati in effetti indietro, erano due, sono diventate una, però una che è il minimo sindacale che noi scriviamo in questa norma, è così, da fate 5... 35 anni che è così. Cioè, noi dobbiamo sancire un principio nella legge elettorale regionale che è così da 35 anni. Fa un po' sorridere questa cosa.

Se ci dite dov'è l'avanzamento che oggi andiamo a votare, magari rappresentatecelo, perché questo vorrei, ma non posso, insomma stona un po' rispetto al 2025 nel quale ci collochiamo, nel contesto socioculturale nel quale ci collochiamo, che chiederebbe, lo chiede la Costituzione, lo chiedono le normative europee, adesso parliamo appunto di Europa, ci chiede di avanzare sulle pari opportunità. Ha ben detto, Lei in Provincia, è Assessore alle pari opportunità e cerca di fare delle cose, la nostra Assessora alle pari opportunità manco quello fa, per cui, per carità di Dio, le riconosciamo almeno le buone intenzioni, però noi oggi siamo qua a cercare di fare in modo che questo principio di pari rappresentanza di donne e uomini, di cercare di dare una pari rappresentanza rispetto al risultato che esce dalle urne, che è già falsato, perché noi tra l'altro diamo una proporzionalità in Giunta pari a quella del Consiglio provinciale che è già sotto rappresentata rispetto alla società, perché ne abbiamo parlato, è da due giorni che ne parliamo, di tutte le difficoltà che le donne incontrano per arrivarci in quest'aula.

Se poi una volta che ci sono arrivate non cerchiamo, attraverso una discriminazione positiva che introduciamo nell'ordinamento, questo è, di far sì che poi riescano a sfondare questo tetto di cristallo e avere una pari dignità con gli uomini nella rappresentanza nell'esecutivo, che è quello che decide, allora onestamente non credo che siamo qua a fare un buon lavoro. Quindi è evidente che quell'emendamento che è arrivato per noi è assolutamente non accoglibile e che quindi, lo anticipo, già non potremo che votare contro, perché invece di fare passi avanti nell'Anno Domini 2025 siamo fermi al 1990. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zanella. Qualcun altro in discussione generale? Consigliera Maule, prego.

MAULE: Grazie, Presidente. Sì, io vorrei intervenire in merito all'ordine del giorno che è stato presentato dai Consiglieri del Team K, che ringrazio, peraltro, per il lavoro che è stato fatto e anche per la presa di posizione che fanno attraverso questo documento, richiamando in parte anche quelle che sono le strategie europee e che su tanto hanno dato, diciamo, una direzione precisa a ciascuno di noi per immaginare le politiche del futuro.

Tra le varie coordinate che sono state fatte anche dalla Commissione europea, come ben dice questa mozione, si parla delle strategie per la parità di genere dal 2020 al 2025, che indicano in maniera precisa come promuovere la parità di genere nell'Unione europea con il fine di creare un'Europa più equa e più inclusiva, dove donne e uomini, così si dice, abbiano le stesse opportunità. Oggi noi abbiamo molto discusso di quali sono e come sono

le opportunità delle donne rispetto agli uomini, il motivo per cui siamo qui a parlarne anche in serata. La presenza delle donne dentro le istituzioni è fondamentale proprio per portare all'interno dei processi decisionali prospettive diverse, siamo diverse, fonti di nuove soluzioni, perché leggiamo la realtà in maniera diversa, nuove visioni e nuovi approcci. Solo restando dentro questi processi sarà possibile anche fare in modo che la voce delle donne, il loro punto di vista, la loro esperienza, i loro ostacoli possano in qualche modo mettere in campo visioni diverse per politiche attive che facciano in modo di superare le barriere che impediscono il pieno sviluppo della potenzialità delle donne. E non è sufficiente, come ci siamo detti più volte anche in quest'aula, eleggere le donne, ma è anche indispensabile che esse facciano parte degli organi di governo con competenze importanti. Di qui la discussione che abbiamo fatto oggi, non soltanto oggi, ma ancora due mesi fa, due mesi e mezzo fa, quando la Consigliera Foppa ha portato in quest'aula questa legge che è stata sottoscritta da una buona parte delle minoranze e da una buona parte anche della maggioranza.

Questa, infatti, è una dinamica, questa che vi sto dicendo, che le donne devono far parte anche degli organi di governo, quindi, non soltanto essere elette, perché questa dinamica influisce, come dicevo prima, in maniera decisiva sulla forza delle donne e quindi anche sulla loro capacità di incidere sull'agenda politica nel processo decisionale. Quindi sono andata a cercarmi un'analisi che è stata fatta per valutare qual è l'impatto delle donne dentro le istituzioni attraverso un originale indice di forza. Allora, questo indice di forza è un indicatore che è stato ideato da un openpolis per analizzare il Parlamento, quindi italiano, nostro, attribuendo un punteggio in base agli incarichi che vengono ricoperti all'interno del Parlamento e quindi all'interno anche del governo, grazie a un sistema originale di ponderazione tra le istituzioni, tra la parte di chi fa parte delle istituzioni e gli organi e i ruoli. Il calcolo dell'indicatore tiene conto di aspetti, di posizioni, perché è stato dato un peso a ciascuno di esso, e di dinamiche distributive, per cercare di quantificare poi in numeri e quindi essere, diciamo, in maniera più facile e più semplice lettura di quanto accade. Per esempio, un Ministro senza portafoglio ha un indicatore di forza, quello che vi dicevo prima, che è più basso rispetto a un Ministro invece con portafoglio.

L'indice di forza serve a valutare il peso di ogni esponente della formazione politica di appartenenza all'interno del Parlamento. Quindi vi leggo alcuni dati. Le donne elette sono solo 209, quindi il 33%, nell'esecutivo rappresentano il 30,2 a Montecitorio e il 32,3, il valore più alto, invece, si registra a Palazzo Madama dove le donne rappresentano il 36,1 degli eletti. Veniamo agli incarichi nelle istituzioni. Sulla base dell'indice di forza, si osserva che il peso delle donne è pari al 27%, quindi scende ulteriormente la percentuale ed è una sproporzione molto consistente rispetto agli uomini, superiore anche a quella della rappresentanza numerica. Un dato che certamente sarebbe ancora più basso, se non fosse perché per la prima volta, come già è stato ribadito, abbiamo una Presidente del Consiglio donna. Quindi, per i motivi che ho cercato di esprimere qui, che abbiamo anche detto più volte, oggi ragioniamo su una nuova legge che vuole essere introdotta e che dia il peso specifico corretto anche alle donne all'interno della Giunta e con un peso che possa poi rendere possibile la loro presenza anche all'interno delle scelte. Oggi abbiamo visto la presenza di un emendamento su cui non siamo naturalmente favorevoli, ma su questo interverrò più avanti. Per oggi dico che su questa proposta che viene fatta dal Consiglieri del Team K noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. C'è qualcun altro in discussione generale? Non c'è nessuno. Allora, stavo dicendo che questo ordine del giorno impegna la Presidenza ad attivarsi presso il Comitato di Coordinamento della Conferenza dei Parlamenti regionali nei confronti del Coordinamento Pari Opportunità ed è di difficile applicazione.

Quindi, io chiedevo al proponente, facciamo una sospensione di 3 minuti per vedere se è possibile concordare un testo che possa poi eventualmente essere approvato, perché

così com'è è inapplicabile. Quindi chiedevo al proponente, diversamente devo dare parere contrario.

PLONER FRANZ: Danke, Herr Präsident. Selbstverständlich würde ich eine Änderung des beschließenden Teiles annehmen und den Teil ausarbeiten, damit er dann angenommen wird, neben den anderen Sachen. Passt schon.

PRESIDENTE: Beh, certo, adesso noi facciamo questa sospensione per emendarlo al fine poi di condividere su un'approvazione. Quindi sospendiamo 3 minuti.

(ore 17.06 Uhr)

(ore 17.22 Uhr)

PRESIDENTE: Alla traduzione e quindi c'è l'ordine del giorno che viene emendato. Chiederei al Consigliere Ploner di dare lettura del dispositivo che è stato poi concordato con il presentatore. Prego, Consigliere Ploner.

PLONER FRANZ: Danke Herr Präsident. Darf ich nun diesen Teil, der abgeändert wurde, in italienischer Sprache vortragen:

Il Consiglio impegna il Presidente del Consiglio regionale

1. ad adoperarsi affinché la Conferenza dei Parlamenti regionali e il Coordinamento per le Pari Opportunità e la Rappresentanza di genere possano impegnarsi con ogni iniziativa a favorire l'effettiva partecipazione delle donne nelle istituzioni regionali e la loro leadership a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica e politica di ciascun territorio e la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno accesso nelle istituzioni.

Verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol den
Präsidenten des Regionalrates

1. sich dafür einzusetzen, dass die Konferenz der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der Koordinierungsausschuss für Chancengleichheit und die Vertretung der Geschlechter jedmögliche Initiative ergreifen mögen, um eine wirksame Beteiligung von Frauen in den regionalen Institutionen und deren Führungsrolle auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen und öffentlichen Leben eines jeden Gebiets zu gewährleisten und die Hindernisse zu beseitigen, die den gleichberechtigten Zugang zu den Institutionen verhindern.

So ist er angenommen worden. Nachdem dieser Vorschlag angenommen worden ist, bedarf es keiner Abstimmung, da er akzeptiert wurde.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Allora, poiché l'emendamento è stato accolto, non serve porre in votazione l'emendamento. Va invece votato l'intero ordine del giorno. Consigliera Gerosa, prego, a Lei la parola.

GEROSA: Sull'ordine dei lavori. Si può avere il testo, perché onestamente non si è capita la proposta di emendamento. Chiediamo di avere il testo cortesemente, grazie, prima di procedere con la votazione.

PRESIDENTE: Allora, procediamo alla distribuzione del testo. I tempi però non ci permettono di poter votare oggi. Quindi, riprendiamo la votazione e i lavori per quanto riguarda questo disegno di legge la prossima seduta. La seduta è conclusa. Grazie.

(ore 17.25 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 NOV. 2024
PROT. N. 3989

2.9.1-2024-69

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 21 novembre 2024

Interrogazione n. ⁶⁹/XVII

Inquinamento atmosferico e salute pubblica: la necessità di analisi integrate lungo il corridoio del Brennero

Negli ultimi vent'anni, le emissioni di inquinanti atmosferici sono diminuite, migliorando la qualità dell'aria. Tuttavia, l'inquinamento atmosferico resta il principale rischio ambientale per la salute in Europa. Solo nel 2021, l'esposizione a livelli di particolato fine e biossido di azoto superiori alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha causato circa 253.000 e 52.000 morti premature nei Paesi dell'Unione Europea. Questi inquinanti sono associati a patologie come asma, malattie cardiache e ictus, e colpiscono in modo particolare le fasce più vulnerabili della popolazione: anziani, bambini, persone con patologie pregresse e gruppi socio-economicamente svantaggiati. Inoltre, si stimano oltre 1.200 decessi tra i minori di 18 anni ogni anno nei Paesi membri dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA).

Oltre ai problemi sanitari, l'inquinamento atmosferico ha un impatto significativo sull'economia europea, con costi sanitari elevati, riduzione dell'aspettativa di vita e giornate lavorative perse. Danneggia anche la vegetazione, gli ecosistemi e la qualità di acqua e suolo.

Nel contesto locale, il rapporto finale di Brenner Lower Emission Corridor (BrennerLEC) pubblicato nel 2023¹ conferma che, lungo le strade con elevati flussi di traffico come le autostrade, i livelli di biossido di azoto spesso superano i limiti accettabili stabiliti dall'Unione Europea, rappresentando un rischio per la salute umana. Si stima che il traffico sia responsabile del 60% delle emissioni complessive di NOx nella regione. Nonostante gli sforzi di Autobrennero Spa attraverso progetti come BrennerLEC e il bilancio di sostenibilità, rimane necessario un approccio più integrato e ambizioso per misurare², valutare e ridurre gli impatti complessivi dell'inquinamento atmosferico sulla salute pubblica.

1 rif. [interrogazione 11/XVII](#) dell'11 aprile 2024

2 rif. [interrogazione 62/XVII](#) del 29 ottobre 2024



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Strumenti innovativi come i progetti *Esposoma* e *One Health* promossi da GPI Spa³ dimostrano come l'integrazione di dati ambientali, sanitari e tecnologici possa migliorare le analisi e orientare politiche più efficaci. Tali strumenti potrebbero essere applicati anche nel contesto del corridoio del Brennero per valutare l'impatto dell'inquinamento sulle popolazioni residenti e calibrare le politiche pubbliche.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se intende sollecitare Autobrennero Spa affinché promuova studi integrati sull'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana nelle aree limitrofe al corridoio autostradale, utilizzando dati ambientali, sanitari e tecnologici, con l'integrazione di strumenti innovativi come intelligenza artificiale e modelli predittivi;
2. se ritiene opportuno richiedere ad Autobrennero Spa di integrare le analisi ambientali del bilancio di sostenibilità con informazioni più dettagliate sull'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana, attingendo anche da studi prodotti da agenzie ed enti di ricerca;
3. se intende sostenere o promuovere l'applicazione di modelli predittivi e analisi integrate, come quelli proposti dai progetti *Esposoma* e *One Health*, per migliorare la comprensione dei rischi sanitari legati all'inquinamento, pianificare interventi mirati e calibrare le politiche pubbliche trasportistiche sull'asse autostradale al fine di ridurre l'impatto sulla salute umana.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Franz Ploner

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Maria Elisabeth Rieder

3 Con il primo progetto *Esposoma*, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si punta a migliorare sia la comprensione dei rischi associati all'inquinamento atmosferico sia la capacità di prevenzione e monitoraggio, rafforzando le applicazioni epidemiologiche. Tramite la logica sistemica di tale progetto si potrebbero integrare i dati ambientali sull'inquinamento atmosferico (livelli di PM2.5, NO2, ozono, ecc.) raccolti da stazioni di monitoraggio e satelliti o stimati in funzione dei flussi di traffico con i dati relativi ai profili delle patologie registrate sui territori attraversati dal corridoio in un unico database. Ciò permetterebbe di procedere con delle analisi di correlazione e con la costruzione di modelli predittivi utilizzando tecniche di apprendimento automatico per analizzare la relazione tra esposizione all'inquinamento e insorgenza di patologie specifiche, come malattie respiratorie, cardiovascolari e neurologiche. Algoritmi come le reti neurali o i modelli di regressione potrebbero individuare pattern nascosti e stimare il rischio individuale.

Il progetto *One Health* può rivoluzionare l'organizzazione delle strutture ospedaliere grazie all'uso di analisi predittive per stimare gli accessi al Pronto Soccorso in base ai dati sull'inquinamento atmosferico e meteorologico. L'integrazione di modelli di machine learning consentirebbe di prevedere tendenze di ricoveri per patologie cardiovascolari e respiratorie, migliorando la pianificazione delle risorse e l'efficienza operativa, con ricadute positive sulla qualità dell'assistenza sanitaria.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 21. November 2024
Prot. Nr. 3989/2.9.1-2024-69 RegRat
vom 22. November 2024

Nr. 69/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Luftverschmutzung und öffentliche Gesundheit: Für den Brennerkorridor bedarf es einer integrierten Analyse

In den letzten zwei Jahrzehnten sind die Emissionen von Luftschadstoffen zurückgegangen und die Luftqualität hat sich verbessert. Dennoch bleibt die Luftverschmutzung das größte Umweltgesundheitsrisiko in Europa. Allein im Jahr 2021 verursachte die Feinstaub- und Stickstoffdioxidbelastung, die über den empfohlenen Richtwerten der Weltgesundheitsorganisation lag, rund 253.000 Erkrankungen und 52.000 vorzeitige Todesfälle in den EU-Ländern. Diese Schadstoffe tragen zur Entstehung von Krankheiten wie Asthma, Kreislaufbeschwerden und Schlaganfällen bei und schaden vor allem den gesundheitlich schwächeren Bevölkerungsgruppen, d.h. Senioren, Kindern, Menschen mit Vorerkrankungen und sozioökonomisch benachteiligten Gruppen. Darüber hinaus wird geschätzt, dass jedes Jahr in den Mitgliedsländern der Europäischen Umweltagentur (EUA) mehr als 1.200 Kinder unter 18 Jahren daran sterben.

Neben gesundheitlichen Problemen hat die Luftverschmutzung auch erhebliche Auswirkungen auf die europäische Wirtschaft: hohe Gesundheitskosten, geringere Lebenserwartung und verlorene Arbeitstage. Außerdem schädigt sie die Vegetation, die Ökosysteme und die Qualität von Wasser und Boden.

Auf lokaler Ebene bestätigt der 2023 veröffentlichte Abschlussbericht des Brenner Lower Emission Corridor (BrennerLEC),¹ dass die Stickstoffdioxidwerte an Straßen mit hohem Verkehrsaufkommen wie Autobahnen häufig die von der Europäischen Union festgelegten Grenzen überschreiten und eine Gefahr für die menschliche Gesundheit darstellen. Es wird geschätzt, dass der Verkehr für 60% der gesamten NOx-Emissionen in der Region verantwortlich ist. Trotz der Bemühungen der Brennerautobahn AG durch Projekte wie BrennerLEC und die Nachhaltigkeitsbilanz ist ein integrierter, ehrgeiziger Ansatz erforderlich, um die Gesamtauswirkungen der Luftverschmutzung auf die öffentliche Gesundheit zu messen, zu bewerten und zu verringern.²

¹ Vgl. Anfrage Nr. 11/XVII vom 11. April 2024.

² Vgl. Anfrage Nr. 62/XVII vom 29. Oktober 2024.

Innovative Instrumente wie die von der GPI AG³ geförderten Projekte *Esposoma* und *One Health* beweisen, dass die Integration von Umwelt-, Gesundheits- und Technologiedaten die Analyse verbessern und zu wirksameren Maßnahmen führen kann. Solche Instrumente könnten auch im Falle des Brennerkorridors Einsatz finden, um die Auswirkungen der Umweltverschmutzung auf die Wohnbevölkerung zu bewerten und gezielte öffentliche Maßnahmen auszuarbeiten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, die Brennerautobahn AG aufzufordern, eine integrierte Analyse über die Auswirkungen der Luftverschmutzung auf die menschliche Gesundheit in den an den Autobahnkorridor angrenzenden Gebieten durchzuführen, und zwar unter Verwendung von Umwelt-, Gesundheits- und Technologiedaten und unter Einsatz innovativer Instrumente wie künstlicher Intelligenz und Prognosemodelle?
2. Halten Sie es für zweckmäßig, die Brennerautobahn AG aufzufordern, die Umweltanalysen in der Nachhaltigkeitsbilanz um detailliertere Informationen über die Auswirkungen der Luftverschmutzung auf die menschliche Gesundheit zu ergänzen, und zwar unter Verwendung von Studien von Agenturen und Forschungseinrichtungen?
3. Werden Sie sich für die Anwendung von Prognosemodellen und integrierten Analysen einsetzen, wie sie etwa von den Projekten *Esposoma* und *One Health* entwickelt werden, um das Wissen rund um die mit der Umweltverschmutzung verbundenen Gesundheitsrisiken zu erweitern, gezielte Maßnahmen zu planen, die öffentliche Verkehrspolitik auf der Autobahnachse zu verbessern und auf diese Weise die Auswirkungen auf die menschliche Gesundheit zu reduzieren?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Franz PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

³ Mit dem Projekt *Esposoma*, das vom Ministerium für Unternehmen und Made in Italy finanziert wird, sollen sowohl das Wissen rund um die mit der Luftverschmutzung verbundenen Risiken als auch die Prävention und Überwachung durch die Stärkung epidemiologischer Anwendungen verbessert werden. Dank dem systemischen Ansatz dieses Projekts kann man in einer einzigen Datenbank Umweltdaten über die Luftverschmutzung (PM2,5, NO₂, Ozon usw.), die von Überwachungsstationen und Satelliten erfasst oder auf der Grundlage der Verkehrsströme geschätzt werden, mit Daten über Krankheitsprofile integrieren, die man in den vom Korridor durchquerten Gebieten erhebt. Mit Hilfe von Verfahren maschinellen Lernens würde dies Korrelationsanalysen und die Erstellung von Prognosemodellen ermöglichen, um den Zusammenhang zwischen der Schadstoffbelastung und dem Auftreten von etwa Atemwegs-, Herz-Kreislauf- und neurologischen Erkrankungen zu analysieren. Mit Algorithmen wie neuronalen Netzen oder Regressionsmodellen ließen sich versteckte Muster erkennen und das individuelle Risiko abschätzen.

Das Projekt *One Health* kann die Organisation von Krankenhäusern revolutionieren, zumal es durch Prognosemodelle auf der Grundlage von Daten zur Luftverschmutzung die Einlieferungen in Notaufnahmen schätzen kann. Dank der Integration mit maschinellern Lernen ließen sich Trends der Einweisungen aufgrund von Herz-Kreislauf- und Atemwegserkrankungen vorhersagen und so die Ressourcenplanung und die betriebliche Effizienz verbessern, was sich positiv auf die Qualität der Gesundheitsversorgung auswirken würde.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 69/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 69/XVII, si specifica quanto segue.

Gli studi sull'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana sono svolti principalmente dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), che include l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e le ARPA/APPA (Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione Ambientale), unitamente al Ministero della Salute, all'Istituto superiore di sanità e a un insieme interdisciplinare di enti, gruppi di ricerca e organizzazioni che collaborano per indagare le interazioni tra esposizioni ambientali e salute.

I risultati di tali studi hanno consentito alla società Autostrada del Brennero S.p.A. di acquisire le conoscenze necessarie per elaborare una proposta di finanza di progetto, che ha già ottenuto la dichiarazione di fattibilità da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha permesso di calibrare le politiche trasportistiche sull'asse del Brennero al fine di ridurre il più possibile l'impatto sulla salute umana.

In attesa del rinnovo della concessione la Società ha comunque già avviato vari progetti, come dettagliatamente esposto nel bilancio di sostenibilità, con l'obiettivo comune di aumentare la sicurezza del traffico e ridurre la congestione e l'inquinamento ambientale. Tra questi va evidenziata la scelta di investire nel settore ferroviario al fine di offrire il miglior servizio di trasporto al minor costo ambientale possibile, nonché il progetto europeo *Meridian* che ha lo scopo di ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento ambientale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/12/2024 16:02:17

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 69/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 69/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Studien zu den Auswirkungen der Luftverschmutzung auf die menschliche Gesundheit werden überwiegend vom SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) durchgeführt, zu dem das Forschungsinstitut ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) und die Regional- und Landesagenturen für Umweltschutz (ARPA bzw. APPA) gehören und die gemeinsam mit dem Gesundheitsministerium, dem ISS (Istituto superiore di sanità) und einer fachübergreifenden Gruppe von Körperschaften, Forschungsteams und Organisationen die Zusammenhänge zwischen Umweltbelastung und Gesundheit untersuchen.

Die Ergebnisse dieser Studien haben es der Brennerautobahn AG ermöglicht, die notwendigen Kenntnisse für die Ausarbeitung eines Vorschlags für eine Projektfinanzierung zu erlangen, deren Machbarkeit bereits durch das Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr bestätigt wurde und mit deren Hilfe das Verkehrsmanagement auf der Brennerachse so gestaltet werden kann, dass die Auswirkungen auf die menschliche Gesundheit so weit wie möglich reduziert werden.

In Erwartung der Erneuerung der Konzession hat die Gesellschaft jedoch bereits verschiedene Projekte auf den Weg gebracht, die im Detail in der Nachhaltigkeitsbilanz angeführt sind und deren gemeinsames Ziel es ist, die Verkehrssicherheit zu erhöhen und die Verkehrsbelastung sowie die Umweltverschmutzung zu verringern. Zu erwähnen sind unter anderem die Entscheidung, in den Eisenbahnsektor zu investieren, um den besten Verkehrsdienst zu den geringstmöglichen Umweltkosten anzubieten, sowie das europäische Projekt *Meridian*, das auf die Verringerung der Verkehrsbelastung und der Umweltverschmutzung abzielt.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/12/2024 16:02:18

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 NOV. 2024
PROT. N. 3990

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 21 novembre 2024

Interrogazione n. 70 /XVII

Presentazione di un'opinione scritta per offrire alla Corte europea di Giustizia elementi utili alla conoscenza e alla valutazione del caso sottoposto al suo giudizio in materia di applicabilità della direttiva Bolkestein nei diversi contesti regionali alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche

Come risulta dal comunicato stampa del 7 ottobre 2024, la Corte costituzionale, con l'[ordinanza n. 161 del 2024](#), ha rivolto alla Corte di giustizia dell'Unione europea tre quesiti, concernenti l'applicabilità della direttiva 2006/123/CE (cd. direttiva servizi) alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche ovvero derivazioni ad uso idroelettrico fino a 3000 kilowatt.

La Corte era stata investita da un ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, che aveva impugnato l'art. 3 della [legge della Regione Emilia-Romagna n. 17 del 2023](#).

Tale disposizione regionale, in particolare, prevede la proroga della durata di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche alle seguenti condizioni: a) che vi sia l'istanza del concessionario; b) che la proroga serva ad allineare la durata della concessione a quella necessaria a consentire al concessionario di fruire integralmente degli incentivi ottenuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; c) che la sommatoria fra la durata originaria della concessione e il periodo di proroga rispetti il termine massimo, pari a trent'anni, che sin dall'inizio può essere assegnato a concessioni di piccole derivazioni idroelettriche.

Il ricorso dello Stato contestava, oltre alla violazione del riparto di competenze fra Stato e regioni nelle materie «produzione, trasporto e distribuzione dell'energia», nonché «tutela della concorrenza», la lesione degli obblighi assunti nei confronti dell'Unione europea, in particolare con l'art. 12 della direttiva servizi.

La Corte costituzionale ha ritenuto prioritario sciogliere il nodo interpretativo concernente l'applicabilità di tale direttiva allo specifico settore delle piccole derivazioni idroelettriche e, a tal fine, ha sottoposto alla Corte di giustizia tre quesiti.

Ha chiesto: a) se la direttiva servizi debba ritenersi applicabile «anche a impianti che svolgono attività di mera produzione di energia elettrica»; b) ove tale applicabilità sia riconosciuta, se la direttiva servizi osti alla disciplina di uno Stato membro, che si avvalga, quale criterio per distinguere l'attitudine o meno degli impianti di derivazione a rendere scarsa la risorsa idroelettrica, della differenza fra grandi e piccoli impianti; c) infine, in caso di risposta affermativa al primo e al secondo quesito, se la direttiva servizi osti alla disciplina di uno Stato membro che preveda una proroga della concessione, motivata dall'esigenza di consentire l'utilizzo integrale degli incentivi

2.9.1-2024-70



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

ottenuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fermo restando il limite dei trent'anni che sin dall'inizio può essere assegnato a una concessione per piccola derivazione idroelettrica.

In attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Ue, la Corte costituzionale ha sospeso il giudizio di legittimità costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri avverso la legge della Regione Emilia-Romagna.

L'intervento della Corte Costituzionale produce effetti anche per il sistema normativo delle autonomie del Trentino-Alto Adige/Südtirol tanto che nel [disegno di legge 45/XVII](#) collegato alla manovra di bilancio 2025, la Giunta provinciale di Trento ha articolato una proposta normativa transitoria in ordine ai procedimenti amministrativi per la riassegnazione delle concessioni di piccole derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico ai sensi disciplinati dalla legge provinciale sulle acque pubbliche sino alla data di definizione del giudizio instaurato con ordinanza della Corte Costituzionale n. 161 del 2024 dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Le autorità locali e le regioni partecipano al processo europeo di integrazione dell'Unione Europea. Sono tenute a rispettare il diritto dell'Unione e, contestualmente, possono invocarlo in difesa delle proprie prerogative dinanzi alle giurisdizioni europee. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), benché in casi poco frequenti, ammette il deposito di memorie da parte di amici curiae per valutare e chiarire elementi tecnici, sociali o economici di particolare rilievo per il caso trattato. Le Regioni, anche indirettamente tramite il governo nazionale, possono chiedere di rappresentare i propri interessi nei procedimenti davanti alla CGUE. Lo Stato membro, infatti, ha facoltà di presentare memorie che includano il punto di vista regionale, soprattutto nei casi in cui vi sia un interesse rilevante. In tale contesto, le autonomie della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol potrebbero, almeno in via teorica, produrre una memoria a sostegno dell'istituzione che ha adottato l'atto controverso. Nel caso specifico, l'Emilia-Romagna, ai sensi dei regolamenti della CGUE, può partecipare al procedimento pregiudiziale della causa C-653/24 presentando memorie o osservazioni scritte dinanzi alla Corte.

È indubbio che le autonomie della Regione, in osservanza delle nuove norme procedurali della Corte Costituzionale, possano offrire elementi utili e innovativi al giudizio costituzionale. Tali elementi possono includere conoscenze extra-giuridiche, sociologiche o di diritto comparato, arricchendo il processo deliberativo della Corte. Come soggetti istituzionali portatori di interessi collettivi o diffusi, le autonomie regionali hanno tutto l'interesse a presentare un'opinione scritta per supportare la CGUE nella valutazione del caso. In particolare, le Province autonome di Trento e Bolzano, agendo in forma coordinata in sede regionale, potrebbero sottolineare le peculiarità storiche e sociali del territorio alpino transfrontaliero. Inoltre, avrebbero interesse a promuovere il principio di tutela delle comunità locali, sia in termini di autogoverno che di autonomia energetica, valorizzando le forme di gestione pubblica, collettiva e cooperativistica delle derivazioni idroelettriche nei regimi di proroga e delle procedure per i nuovi affidamenti.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se, in forma coordinata con le Province autonome di Trento e di Bolzano, intenda valutare un intervento nel procedimento pregiudiziale aperto presso la Corte di giustizia dell'Unione europea con ordinanza n. 161/2024 della Corte Costituzionale volto a ottenere una pronuncia sui tre quesiti relativi all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE (cd. direttiva servizi) alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche attraverso la presentazione di una memoria amicus curiae tramite la Regione Emilia-Romagna;
2. se, in caso di risposta positiva al primo quesito, ritenga di rappresentare le esigenze e gli interessi degli enti del territorio regionale, evidenziando le peculiarità storiche, orografiche e sociali delle comunità alpine, nonché le forme di gestione cooperativistica, collettiva e pubblica delle fonti di energia alternativa, con l'obiettivo di definire parametri chiari entro i quali disciplinare proroghe e affidamenti delle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche con riguardo a tali forme di gestione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 21. November 2024
Prot. Nr. 3990/2.9.1-2024-70 RegRat
vom 22. November 2024

Nr. 70/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Vorlage eines schriftlichen Gutachtens, um dem Europäischen Gerichtshof nützliche Elemente zum Verständnis und zur Beurteilung des ihm vorgelegten Falles über die Anwendbarkeit der Bolkestein-Richtlinie auf Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke in den verschiedenen regionalen Kontexten zu liefern

Wie einer Pressemitteilung vom 7. Oktober 2024 zu entnehmen ist, richtete das Verfassungsgericht in seinem Beschluss Nr. 161 von 2024 dem Gerichtshof der Europäischen Union drei Fragen zur Anwendbarkeit der Richtlinie 2006/123/EG (sog. Dienstleistungsrichtlinie) auf Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke, d.h. für Wasserkraftwerke mit einer Leistung von bis zu 3.000 Kilowatt.

Der Verfassungsgerichtshof war mit einer Beschwerde des Präsidenten des Ministerrats befasst worden, der Artikel 3 des Gesetzes Nr. 17/2023 der Region Emilia-Romagna angefochten hatte.

Diese regionale Vorschrift sieht insbesondere die Verlängerung der Laufzeit von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke unter folgenden Voraussetzungen vor: a) Der Konzessionär muss einen Antrag stellen; b) die Verlängerung der Laufzeit der Konzession muss dazu dienen, dem Konzessionär die erforderliche Zeit einzuräumen, damit er in vollem Umfang von den Anreizen für die Erzeugung von Energie aus erneuerbaren Quellen profitieren kann; c) die Gesamtlaufzeit der Konzession einschließlich der Verlängerung darf die für kleine Wasserkraftwerke vorgesehene Höchstdauer von dreißig Jahren nicht überschreiten.

Der Staat beanstandete mit seiner Beschwerde nicht nur die Verletzung der Aufteilung der Zuständigkeiten zwischen Staat und Regionen in den Bereichen „Erzeugung, Transport und Verteilung von Strom“ und „Schutz des Wettbewerbs“, sondern auch die Verletzung der gegenüber der Europäischen Union eingegangenen Verpflichtungen vor allem im Hinblick auf Artikel 12 der Dienstleistungsrichtlinie.

Das Verfassungsgericht wollte an erster Stelle die Frage nach der Anwendbarkeit dieser Richtlinie auf den spezifischen Bereich der kleinen Wasserkraftwerke klären und legte deshalb dem Gerichtshof zu diesem Zweck eine dreifache Anfrage vor.

Gefragt wurde Folgendes: a) Gilt die Dienstleistungsrichtlinie „auch für Anlagen, die lediglich Strom erzeugen“? b) Wenn ja, steht die Dienstleistungsrichtlinie einem Gesetz eines Mitgliedstaats entgegen, das den Unterschied zwischen großen und kleinen Anlagen als Kriterium heranzieht, um zu unterscheiden, ob Wasserkraftwerke die Knappheit an Wasser zur Stromerzeugung verursachen können? (c) Falls die ersten beiden Fragen bejaht wurden: Steht die Dienstleistungsrichtlinie einem Gesetz eines Mitgliedstaats entgegen, das unbeschadet der 30-jährigen Frist für die Konzession kleiner Wasserkraftwerke deshalb die Verlängerung einer Konzession vorsieht, um dem Konzessionär die volle Inanspruchnahme der Anreize für die Erzeugung von Energie aus erneuerbaren Quellen zu ermöglichen?

In Erwartung der Entscheidung des Europäischen Gerichtshofs hat der Verfassungsgerichtshof die Verfassungsbeschwerde des Ministerratspräsidenten gegen das Gesetz der Region Emilia-Romagna ausgesetzt.

Der Beschluss des Verfassungsgerichtshofs wirkt sich auch auf den Rechtsrahmen der autonomen Körperschaften von Trentino-Südtirol aus. Der von der Landesregierung des Trentino vorgelegte Gesetzentwurf Nr. 45/XVII (Begleitgesetz zum Haushalt 2025) enthält eine Übergangsregelung bezüglich des Verfahrens für die Neuvergabe von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke gemäß dem Landesgesetz über öffentliche Gewässer. Diese Übergangsregelung gilt, bis der Gerichtshof der Europäischen Union in dem mit dem Verfassungsgerichtsbeschluss Nr. 161/2024 angestregten Verfahren sein Urteil fällt.

Die Gebietskörperschaften und Regionen sind am europäischen Integrationsprozess der Europäischen Union beteiligt. Sie müssen das Unionsrecht befolgen und können sich zugleich darauf berufen, um vor der europäischen Gerichtsbarkeit ihre Ansprüche geltend zu machen. Der Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH) lässt, wenn auch in seltenen Fällen, die Einreichung von Schriftsätzen durch *Amici Curiae* zu, um technische, soziale oder wirtschaftliche Aspekte, die für den jeweiligen Fall von besonderer Bedeutung sind, zu bewerten und zu klären. Die Regionen können ggf. auch indirekt durch die Vermittlung der Zentralregierung ihre Interessen in Verfahren vor dem EuGH vertreten. Ein Mitgliedstaat kann in der Tat Schriftsätze einreichen, die den Standpunkt der Region wiedergeben, besonders dann, wenn ein erhebliches Interesse besteht. In dieser Hinsicht könnten die autonomen Gebietskörperschaften von Trentino-Südtirol zumindest theoretisch einen Schriftsatz zur Unterstützung des Organs einreichen, das den angefochtenen Rechtsakt erlassen hat. In diesem konkreten Fall kann sich die Region Emilia-Romagna gemäß den Vorschriften des EuGH am Vorabentscheidungsverfahren in der Rechtssache C-653/24 beteiligen, indem sie beim Gerichtshof Schriftsätze oder schriftliche Erklärungen einreicht.

Es steht außer Frage, dass die autonomen Gebietskörperschaften von Trentino-Südtirol in Übereinstimmung mit den neuen Verfahrensregeln des Verfassungsgerichts nützliche und innovative Elemente für die Entscheidungsfindung im Rahmen der Verfassungsbeschwerde liefern können. Solche Elemente können außerjuristisches, soziologisches oder rechtsvergleichendes Wissen umfassen, das den Beratungsprozess des Gerichtshofs bereichert. Als institutionelle Rechtssubjekte, die kollektive bzw. überindividuelle Interessen vertreten, sollte den hiesigen autonomen Gebietskörperschaften viel daran liegen, dem EuGH zur Beurteilung des Falles eine schriftliche Stellungnahme zu übermitteln. Genauer könnten die autonomen Provinzen Trient und Bozen gemeinsam auf regionaler Ebene vorgehen, um die historischen und sozialen Besonderheiten des länderübergreifenden Alpenraums hervorzuheben. Darüber hinaus wäre es in ihrem Interesse, sich für den Grundsatz des Schutzes der lokalen Gemeinschaften sowohl im Hinblick auf die Selbstverwaltung als auch auf die Energieautonomie einzusetzen, indem sie die öffentliche, kollektive und genossenschaftliche Verwaltung der Wasserkraftwerke im neuen Konzessionsvergabe- sowie im Verlängerungsverfahren ins rechte Licht rücken.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Beabsichtigen Sie, sich in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen an dem mit Verfassungsgerichtsbeschluss Nr. 161/2024 beim Gerichtshof der Europäischen Union eingeleiteten Vorabentscheidungsverfahren über die drei Fragen zur Anwendbarkeit der Richtlinie 2006/123/EG (Dienstleistungsrichtlinie) auf Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke zu beteiligen, indem sie durch die Vermittlung der Region Emilia-Romagna als *Amicus Curiae* eine eigene Stellungnahme einreichen?
2. Falls die erste Frage bejaht wird: Werden Sie die Bedürfnisse und Interessen der regionalen Gebietskörperschaften vertreten, indem sie die historischen, orografischen und sozialen Besonderheiten alpiner Gemeinschaften sowie die genossenschaftlichen, kollektiven und öffentlichen Formen der Bewirtschaftung alternativer Energiequellen hervorheben, mit dem Ziel, eindeutige Kriterien festzulegen, um die Vergabe und Verlängerung von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke zu regeln?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 70/XVII

Si comunica che l'interrogazione n. 70/XVII è ritenuta inammissibile ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento interno del Consiglio regionale in quanto la materia è estranea alle competenze della Giunta regionale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/12/2024 16:03:00

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 70/XVII

Die Anfrage Nr. 70/XVII wird im Sinne des Art. 108 der Geschäftsordnung des Regionalrats als nicht zulässig erachtet, da sie Sachgebiete betrifft, die nicht in die Zuständigkeit der Regionalregierung fallen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/12/2024 16:03:01

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
26 NOV. 2024
PROT. N. 4020

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 25 novembre 2024

Interrogazione n. 71 /XVII

**Investimenti dei fondi di previdenza complementare regionali e di Euregio Plus SGR
 in relazione ai bond Alperia e agli obiettivi di sviluppo sostenibile**

Alperia, multiutility altoatesina, ha recentemente emesso un green bond per un ammontare massimo di 250 milioni di euro, [chiuso anticipatamente per alta domanda il 22 maggio 2024](#). Il prestito obbligazionario, con durata di 5 anni, tasso fisso annuo lordo del 4,75% e accessibile a partire da un minimo di 1.000 euro, è destinato a finanziare e rifinanziare progetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla transizione energetica, in coerenza con l'obiettivo di raggiungere il Net Zero entro il 2040.

La società *Pensplan Centrum S.p.A.*, istituita nel 1997, opera in collaborazione con i fondi di previdenza complementare regionali, tra cui il negoziante *Laborfond* e i fondi aperti *ITAS*, *Pensplan Profi*, *Pensplan Plus* e *Raiffeisenfond*, offrendo loro servizi amministrativo-contabili gratuiti e attività di formazione, informazione e consulenza.

Euregio Plus S.G.R., partecipata da *Pensplan Centrum* e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, gestisce fondi di investimento alternativi a sostegno dell'economia reale, investendo parte del capitale di *Pensplan Centrum* e coinvolgendo i fondi pensione e altri soggetti del territorio.

In occasione dell'[audizione del 25 novembre 2024](#) presso la *Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale*, il *Ministro dell'Economia e delle Finanze*, Giancarlo Giorgetti, in relazione al sistema della previdenza integrativa ha evidenziato la necessità di: 1) ampliare e rendere più efficienti i mercati italiani dei capitali per migliorare la resilienza del sistema economico e diversificare le fonti di finanziamento; 2) favorire politiche di investimento da parte degli enti previdenziali e dei fondi pensione che bilancino la ricerca di rendimento con la salvaguardia dell'interesse generale.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se sia a conoscenza di eventuali sottoscrizioni dei green bond Alperia da parte dei fondi di previdenza complementare regionali partner di *Pensplan Centrum* o da parte di *Euregio Plus SGR* e, in caso affermativo, quale sia l'entità delle quote sottoscritte;
2. se e con quali modalità vengano effettuate valutazioni per coniugare nelle politiche di investimento dei fondi regionali e di *Euregio Plus SGR* la ricerca del rendimento con la



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

salvaguardia dell'interesse generale, in coerenza con quanto dichiarato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in sede parlamentare;

3. se e con quali modalità gli investimenti dei fondi di previdenza complementare regionali e di Euregio Plus SGR tengano conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e della necessità di garantire meccanismi di accountability rispetto a tale questione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 25. November 2024
Prot. Nr. 3990/2.9.1-2024-71 RegRat
vom 26. November 2024

Nr. 71/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Investitionen der regionalen Zusatzrentenfonds und der Kapitalanlagegesellschaft Euregio Plus im Hinblick auf Alperia-Anleihen und die Ziele der nachhaltigen Entwicklung

Der Südtiroler Multi-Utility-Dienstleister Alperia hat kürzlich eine grüne Anleihe mit einem Höchstbetrag von 250 Millionen Euro begeben, die aufgrund der großen Nachfrage vorzeitig am 22. Mai 2024 geschlossen wurde. Die Anleihe hat eine Laufzeit von fünf Jahren, einen festen jährlichen Bruttosatz von 4,75% und eine Mindestanlage von 1.000 Euro. Sie dient zur Finanzierung bzw. Neufinanzierung von Projekten zur Stromerzeugung aus erneuerbaren Quellen und für die Energiewende; all dies steht im Einklang mit dem Netto-Null-Ziel für 2040.

Das 1997 gegründete Unternehmen Pensplan Centrum AG arbeitet mit regionalen Zusatzrentenfonds zusammen wie etwa *Laborfonds*, *ITAS*, *Pensplan Profi*, *Pensplan Plus* und *Raiffeisenfonds*. Es bietet ihnen kostenlose Dienstleistungen im Bereich der Verwaltung, Buchhaltung, Weiterbildung, Information und Beratung an.

Die Kapitalanlagegesellschaft *Euregio Plus*, an der Pensplan Centrum und die autonomen Provinzen Trient und Bozen beteiligt sind, verwaltet alternative Investmentfonds zur Unterstützung der Realwirtschaft; dabei investiert sie einen Teil des Kapitals von Pensplan Centrum und bezieht Pensionsfonds und andere lokale Akteure mit ein.

Anlässlich der Anhörung vom 25. November 2024 vor der *Parlamentarischen Kommission für die Kontrolle der Tätigkeiten der Betreiber von obligatorischen Formen der sozialen Fürsorge und der Sozialhilfe* hat der *Wirtschafts- und Finanzminister* Giancarlo Giorgetti in Bezug auf das Zusatzrentensystem zweierlei hervorgehoben: Man muss 1) die italienischen Kapitalmärkte ausbauen und effizienter gestalten, um die Widerstandsfähigkeit des Wirtschaftssystems zu verbessern und die Finanzierungsquellen zu diversifizieren, und 2) eine Investitionspolitik der Sozialversicherungsträger und der Pensionsfonds fördern, die ein Gleichgewicht zwischen Profit und Allgemeininteresse anstrebt.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob die regionalen Parnterfonds von Pensplan Centrum oder die Kapitalanlagegesellschaft Euregio Plus die grünen Anleihen von Alperia erworben haben, und wenn ja, in welchem Betrag;
2. Ob und wie geprüft wird, ob die Investitionspolitik der regionalen Fonds und der Euregio Plus ein Gleichgewicht zwischen Profit und Allgemeininteresse anstrebt, wie es der Wirtschafts- und Finanzminister im Parlament empfohlen hat;
3. Ob und wie die regionalen Zusatzrentenfonds und die Euregio Plus bei ihren Investitionen den von den autonomen Provinzen Trient und Bozen beschlossenen Nachhaltigkeitszielen und der Notwendigkeit, diesbezügliche Rechenschaftsmechanismen zu gewährleisten, Rechnung tragen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÔMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: Risposta all' interrogazione n. 71/XVII di data 26 novembre 2024 – prot. n. 4020

In relazione all'interrogazione n. 71/XVII "Investimenti dei fondi di previdenza complementare regionali e di Euregio Plus SGR in relazione ai bond Alperia e agli obiettivi di sviluppo sostenibile", presentata in data 26 novembre 2024 dai Consiglieri regionali Paul Köllensperger, Alex Ploner, Franz Ploner e Maria Elisabeth Rieder al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, si provvede di seguito a fornire risposta scritta alle istanze formulate, di competenza di Pensplan Centrum S.p.A..

1. se sia a conoscenza di eventuali sottoscrizioni dei green bond Alperia da parte dei fondi di previdenza complementare regionali partner di Pensplan Centrum o da parte di Euregio Plus SGR e, in caso affermativo, quale sia l'entità delle quote sottoscritte;
2. se e con quali modalità vengano effettuate valutazioni per coniugare nelle politiche di investimento dei fondi regionali e di Euregio Plus SGR la ricerca del rendimento con la salvaguardia dell'interesse generale, in coerenza con quanto dichiarato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in sede parlamentare;
3. se e con quali modalità gli investimenti dei fondi di previdenza complementare regionali e di Euregio Plus SGR tengano conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e della necessità di garantire meccanismi di accountability rispetto a tale questione.

Con riferimento ai quesiti formulati con la presente interrogazione, in via preliminare, si segnala che Pensplan Centrum S.p.A. (di seguito anche Pensplan Centrum o Società) può rendere conto limitatamente alla gestione finanziaria del proprio capitale sociale (in gestione a Euregio Plus SGR S.p.A., nonché



comunicare le informazioni che alla stessa vengono trasmesse dalla propria partecipata – in house - Euregio Plus SGR S.p.A. (di seguito anche Euregio Plus o SGR) per quanto attiene alla gestione del proprio portafoglio, dei fondi di investimento e dei fondi pensione istituiti e gestiti dalla medesima Euregio Plus.

Per contro, alcuna informazione può essere fornita da Pensplan Centrum S.p.A. con riguardo alla gestione finanziaria dei comparti d'investimento dei Fondi Pensione Partner (Laborfonds, Plurifonds e Raiffeisen). La Società, invero, gestisce, per conto di questi ultimi, le sole attività amministrativo-contabili, non esercitando influenza alcuna sulle strategie d'investimento impiegate dai medesimi Fondi nei relativi comparti. I Fondi Pensione Partner sono, infatti, entità giuridiche soggette a vigilanza delle autorità di settore e, come tali, essere operano in questo campo in modo del tutto autonomo; ne deriva che, per quanto concerne tale ambito di attività, questi ultimi non sono gravati da alcun onere di carattere informativo nei confronti della scrivente Società.

Riprendendo quanto già comunicato in occasione della risposta all'interrogazione sottoposta al Presidente del Consiglio Regionale n. 40/XVII, avente ad oggetto gli "Investimenti in combustibili fossili", si evidenzia quanto segue. Euregio Plus SGR S.p.A., società in house della scrivente Pensplan Centrum S.p.A., eroga il servizio di gestione del portafoglio complessivo della scrivente e gestisce finanziariamente, altresì, il Fondo Pensione aperto Pensplan PROFI. La SGR, in aggiunta, ha istituito e gestisce finanziariamente l'OICVM multicomparto 2P Invest Multi Asset, il FIA Euregio+ PMI, il FIA Euregio+ Turismo, fondi anch'essi contenuti nel medesimo portafoglio di Pensplan Centrum S.p.A..

Si premette, in linea generale, che la SGR adotta una politica di investimento uniforme nella gestione di tutti i patrimoni mobiliari collettivi ed individuali. Nel processo decisionale sugli investimenti vengono presi in considerazione, oltre ad aspetti di natura economica e finanziaria, anche aspetti ambientali, sociali e di governance. Tale processo permette di esaminare il profilo ESG (Environment, Social, Governance) degli emittenti degli strumenti oggetto di investimento, di valutarne la relativa esposizione a rischi ESG e di monitorare la gestione delle connesse aree di opportunità e criticità. Pertanto, l'inclusione dell'analisi del profilo ESG all'interno del processo d'investimento è il principale strumento che permette ad Euregio Plus di valutare e garantire un grado di sostenibilità apprezzabile nei suoi investimenti e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile. L'inclusione di fattori ESG nella valutazione dei portafogli di investimento rappresenta, inoltre, lo strumento di gestione del rischio legato a quei fattori di sostenibilità extra-finanziaria che non verrebbe altrimenti rilevato. In tal senso, l'analisi dei fattori ESG è anche uno strumento volto a presidiare il valore degli attivi nel lungo periodo e a integrare i rischi climatici e ambientali all'interno della valutazione delle opportunità di investimento. A ciò si aggiunge un controllo, post investimento, del profilo di sostenibilità degli emittenti societari, che continua ad essere monitorato trimestralmente.

Si precisa, infine, che sia per quanto riguarda il portafoglio di Pensplan Centrum S.p.A., in gestione finanziaria della SGR, sia relativamente ai fondi pensione e ai fondi di investimento istituiti e gestiti da Euregio Plus SGR S.p.A. non sono stati effettuati investimenti nel bond Alperia in oggetto in quanto i portafogli che potevano, per caratteristiche e limiti contrattuali investire in strumenti finanziari di questo tipo, risultavano già investiti in altro green bond di Alperia S.p.A. Tale precedente investimento è stato effettuato nel giugno 2023 - in fase di emissione - nel titolo Alperia S.p.A. Green Bond 5,701% 2028 ISIN-XS2641794081.

Nel dettaglio: per il portafoglio della gestione Pensplan Centrum S.p.A. sono stati sottoscritti 1.500.000 EUR mentre i restanti portafogli gestiti da Euregio Plus hanno sottoscritto un ulteriore importo nominale di EUR 4.950.000.

Cordiali saluti.

Carlo Daidoss



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
An die Regionalratsabgeordnete
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

BETREFF: Antwort auf die Anfrage Nr. 71/XVII vom 26. November 2024 – Prot.-Nr. 4020

Zur Anfrage Nr. 71/XVII „*Investitionen der regionalen Zusatzrentenfonds und Investitionen der Euregio Plus SGR AG bezgl. der Anleihen von Alperia und die Ziele für nachhaltige Entwicklung*“, eingereicht am 26. November 2024 durch die Regionalräte Paul Köllensperger, Alex Ploner, Franz Ploner und Maria Elisabeth Rieder beim Präsidenten des Regionalrats der Autonomen Provinz Trentino – Südtirol, wird im Folgenden eine schriftliche Antwort auf die gestellten Fragen gegeben, die in den Zuständigkeitsbereich der Pensplan Centrum AG fallen.

1. **Ob Kenntnisse über etwaige Zeichnungen der Green Bonds von Alperia durch die regionalen Partnerzusatzfonds von Pensplan Centrum oder durch Euregio Plus SGR bestehen und, falls ja, wie hoch der Betrag der gezeichneten Anteile ist;**
2. **Ob und auf welche Weise Bewertungen durchgeführt werden, um in der Investitionspolitik der regionalen Zusatzrentenfonds und der Euregio Plus SGR Ertragsorientierung mit der Wahrung des allgemeinen Interesses in Übereinstimmung mit den Erklärungen, die der Ministers für Wirtschaft und Finanzen im Parlament getätigt hat, zu vereinbaren;**
3. **Ob und auf welche Weise die Investitionen der regionalen Zusatzrentenfonds und der Euregio Plus SGR die nachhaltigen Entwicklungsziele berücksichtigen, die von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen verabschiedet wurden und ob sie die Rechenschaftspflicht in Bezug auf diese Frage sicherstellen.**

Bezüglich dieser Fragen wird vorab darauf hingewiesen, dass die Pensplan Centrum AG (im Folgenden auch Pensplan Centrum oder Gesellschaft genannt) nur zur Finanzverwaltung ihres Eigenkapitals Rechenschaft ablegen kann (dies wird von Euregio Plus SGR AG verwaltet), sowie Informationen weitergeben kann, die ihr von ihrer *in-house* Tochtergesellschaft Euregio Plus SGR AG (im Folgenden auch Euregio Plus oder SGR genannt) in Bezug auf die Verwaltung ihres Portfolios, der Investmentfonds und der Rentenfonds übermittelt werden, die von der genannten Euregio Plus gegründet und verwaltet werden.



Im Gegenzug kann von der Pensplan Centrum AG keine Information zur finanziellen Verwaltung der Investitionslinien der Partnerzusatzrentenfonds (Laborfonds, Plurifonds und Raiffeisen) bereitgestellt werden. Die Gesellschaft verwaltet im Auftrag dieser Fonds lediglich die administrativ-buchhalterischen Tätigkeiten, ohne dabei Einfluss auf die Anlagestrategien zu nehmen, die von den genannten Fonds in ihren jeweiligen Linien angewendet werden. Die Partnerzusatzrentenfonds sind in der Tat rechtlich eigenständige Einheiten, die der Aufsicht der zuständigen Behörden unterliegen und in diesem Bereich völlig autonom agieren; daraus ergibt sich, dass diese Fonds im Hinblick auf diese Tätigkeitsbereiche keinerlei Informationspflichten gegenüber der unterfertigten Gesellschaft haben.

Bezüglich der Informationen, die bereits in der Antwort auf die Anfrage Nr. 40/XVII, die an den Präsidenten des Regionalrates mitgeteilt wurden und die „Investitionen in fossile Brennstoffe“ betreffen, wird Folgendes hervorgehoben: die Euregio Plus SGR AG, eine In-house-Gesellschaft der antwortenden Pensplan Centrum AG, verwaltet das Gesamtportfolio der Gesellschaft und auch finanziell den offenen Pensionsfonds Pensplan PROFIL. Darüber hinaus hat die SGR die in mehrere Segmente aufgeteilte OICVM 2P Invest Multi Asset, den FIA Euregio+ PMI und den FIA Euregio+ Turismo eingerichtet und verwaltet diese ebenfalls finanziell; diese Fonds sind auch Teil des gleichen Portfolios der Pensplan Centrum AG.

Es wird allgemein vorangestellt, dass die SGR eine einheitliche Investitionspolitik bei der Verwaltung aller gemeinsamen und individuellen Vermögenswerte verfolgt. Bei der Entscheidungsfindung über Investitionen werden neben wirtschaftlichen und finanziellen Aspekten auch Umwelt-, Sozial- und Governance-Aspekte berücksichtigt. Dieser Prozess ermöglicht es, das ESG-Profil (Umwelt-, Soziales und Governance) der Emittenten der betreffenden Investitionsinstrumente zu prüfen, ihre jeweilige Exposition gegenüber ESG-Risiken zu bewerten und die Verwaltung der damit verbundenen Chancen- und Risikoaspekte zu überwachen. Daher stellt die Einbeziehung der ESG-Profilanalyse in den Investitionsprozess das Hauptinstrument dar, das es Euregio Plus ermöglicht, den Nachhaltigkeitsgrad ihrer Investitionen zu bewerten, sicherzustellen und eine nachhaltige Entwicklung finanziell zu unterstützen. Die Berücksichtigung von ESG-Faktoren bei der Bewertung von Investitionsportfolios stellt zudem ein Instrument für das Risikomanagement dar, das die zusätzlichen nicht-finanziellen Nachhaltigkeitsfaktoren berücksichtigt, die andernfalls nicht erfasst würden. In diesem Sinne ist die Analyse der ESG-Faktoren auch ein Instrument, um den Wert der Vermögenswerte langfristig zu sichern und Klimarisiken sowie Umweltfaktoren in die Bewertung der Investitionsmöglichkeiten zu integrieren. Außerdem wird das Nachhaltigkeitsprofil der Unternehmensemittenten nach der Investition kontrolliert und im weiteren Verlauf vierteljährlich überwacht.

Abschließend wird klargestellt, dass weder für das Portfolio von Pensplan Centrum AG, das von der SGR finanziell verwaltet wird, noch für die Zusatzrentenfonds und Investmentfonds, die von der Euregio Plus SGR AG gegründet und verwaltet werden, Investitionen in die betreffende Anleihe von Alperia getätigt wurden.

Die Portfolios, die aufgrund ihrer Merkmale und vertraglichen Grenzen in solche Finanzinstrumente investieren konnten, waren bereits in eine andere Green Bond-Anleihe der Alperia AG investiert. Diese frühere Investition wurde im Juni 2023 – während der Emissionsphase – in den Titel „Alperia S.p.A. Green Bond 5,701% 2028 ISIN-XS2641794081“ getätigt.

Im Detail: Für das Portfolio der Verwaltung von Pensplan Centrum wurden 1.500.000 EUR gezeichnet, während die übrigen von Euregio Plus verwalteten Portfolios einen weiteren nominalen Betrag von 4.950.000 EUR gezeichnet haben.

Mit freundlichen Grüßen

Caio Daldoss



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
27 NOV. 2024
PROT. N. 4063

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

2.9.1-2024-72

Bolzano, 27 novembre 2024

Interrogazione n. 72 /XVII

Normativa regionale sulla trasparenza: adeguamento agli standard nazionali e internazionali o rischio di squilibri democratici?

La trasparenza dell'azione di governo, riconosciuta come principio cardine dai sistemi giuridici democratici, costituisce un elemento essenziale per garantire il buon governo, combattere la corruzione e rafforzare lo stato di diritto, come sancito dall'articolo 13 della Convenzione di Merida. Questo articolo promuove la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali pubblici e l'accesso alle informazioni, contribuendo così a migliorare i risultati delle politiche di sviluppo. In particolare, tale partecipazione dovrebbe essere rafforzata mediante misure consistenti in particolare nel: a) Accrescere la trasparenza dei processi decisionali e promuovere la partecipazione del pubblico a tali processi; b) Assicurare l'accesso effettivo del pubblico all'informazione ...[...].

La trasparenza per essere considerata effettiva non deve essere solo sancita a livello di principio ma deve tradursi in un insieme articolato di norme, strumenti e procedure che ne assicurano l'attuazione pratica.

L'articolo 117, secondo comma, lettera m), della [Costituzione](#) sancisce che lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Le disposizioni del [decreto legislativo 33/2013](#), nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

Nel caso di specie, l'articolo 48 specifica che l'Autorità nazionale anticorruzione definisce criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nonché relativamente all'organizzazione della sezione «Amministrazione trasparente». A tal riguardo con specifico decreto sono individuati modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

Ai sensi del comma 4, dell'articolo 48, le disposizioni che definiscono gli standard, i modelli e gli schemi di pubblicazione sono volte: a) ad assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati, per la soddisfazione delle esigenze di uniformità delle modalità di codifica e di rappresentazione delle informazioni e dei dati pubblici, della loro confrontabilità e della loro successiva rielaborazione; b) a definire, anche per specifici settori e tipologie di dati, i requisiti di



Team K **Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale** **Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

qualità delle informazioni diffuse, individuando, in particolare, i necessari adeguamenti da parte di singole amministrazioni con propri regolamenti, le procedure di validazione, i controlli anche sostitutivi, le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni diffuse attraverso i siti istituzionali, nonché i meccanismi di garanzia e correzione attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Alla luce dei molteplici pronunciamenti sia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)¹ che del Consiglio di Stato, emerge con chiarezza che anche la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è soggetta agli obblighi di trasparenza previsti dal decreto legislativo 33/2013. In particolare, l'ANAC, con la delibera n. 174 del 21 febbraio 2018, e il parere della Commissione speciale del Consiglio di Stato n. 252/2019 del 17 ottobre 2018, hanno ribadito che le autonomie speciali possono definire forme e modalità di applicazione del decreto in virtù della loro peculiarità ordinamentale, ma non possono derogare agli obblighi di pubblicazione previsti a livello nazionale.

Tale inderogabilità è stabilita dall'art. 1, comma 3, del d.lgs. 33/2013, che qualifica le disposizioni in materia di trasparenza come livelli essenziali delle prestazioni (LEP), vincolanti per tutte le amministrazioni pubbliche sul territorio nazionale. Essendo la trasparenza una materia trasversale che incide su competenze nazionali e regionali, essa mira a garantire standard minimi uniformi di tutela su tutto il territorio italiano. Si chiede pertanto alla Giunta regionale quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per assicurare il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa nazionale, tenendo conto della competenza dell'ANAC in materia di vigilanza.

All'esito di una lunga istruttoria svolta dall'ANAC, in data 15 gennaio 2020 il Consiglio ha deliberato di adottare un atto di *moral suasion* nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in considerazione del fatto che la legge regionale n.10/2014, in materia di trasparenza, appare derogatoria rispetto al decreto legislativo 33/2013 violando così il principio di inderogabilità della disciplina nazionale. Per tale motivo, l'Autorità ha invitato il Presidente della Regione ad intraprendere ogni utile azione di competenza al fine di allineare la normativa regionale a quella statale, in ossequio a quanto stabilito dall'art.1, comma 1, del decreto 33/2013 e dall'art.117, comma 2, lettera m) della Costituzione.

La Regione, in linea con le indicazioni, avrebbe avviato un percorso di lavoro congiunto per l'analisi e il possibile superamento delle criticità ma lo stesso sarebbe stato interrotto dall'emergenza sanitaria Covid in attesa di essere ripreso non appena possibile.

Le prerogative dell'autonomia regionale offrono l'opportunità di autodeterminare le priorità delle comunità locali in modo più efficace, favorendo percorsi rispondenti alle esigenze specifiche del territorio. Tuttavia, l'assenza di autorità adeguate per esercitare il potere sostitutivo in caso di inadempienze o deviazioni dagli standard nazionali lascia spazio a potenziali derive autoritarie e comportamenti non conformi ai principi dello stato di diritto.

Nel caso specifico della trasparenza, la mancanza di una piena aderenza agli obblighi previsti dalla normativa nazionale crea significative disuguaglianze nell'accesso ai diritti sociali e civili. La concentrazione del potere esecutivo nelle mani degli organi provinciali e locali, se non bilanciata adeguatamente dal ruolo del potere legislativo o da altri meccanismi di controllo, può accentuare questo squilibrio. L'ANAC, pur esercitando un ruolo di vigilanza attraverso strumenti come la *moral suasion*, e le autorità statali non hanno gli strumenti per garantire uniformemente il rispetto dei principi istituzionali nelle autonomie speciali.

L'arroganza democratica e la mancanza di sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di trasparenza, unite alla complessità normativa dell'autonomia regionale, ostacolano interventi

¹ Es. [RELAZIONE ANNUALE 2019 presentata alla Camera dei deputati - Roma, 2 luglio 2020](#)



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

correttivi. La trasparenza, diritto in continua evoluzione, è particolarmente vulnerabile a restrizioni imposte da governi indulgenti nei confronti di fenomeni di corruzione e mala amministrazione. È quindi fondamentale affrontare questi temi per garantire una maggiore accountability e partecipazione pubblica.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se intende compilare una relazione per illustrare le tappe del percorso di lavoro congiunto avviato con l'ANAC nel 2020 per adeguare la normativa regionale agli obblighi previsti dall'art.1, comma 1, del decreto 33/2013 e dall'art.117, comma 2, lettera m) della Costituzione e gli eventuali ostacoli incontrati, al fine di presentarla alla commissione consiliare competente;
2. se è stata valutata la possibilità di predisporre un disegno di legge di iniziativa giuntale per modificare la legge regionale n. 10/2014, al fine di adeguarla al dettato costituzionale e ai principi dell'ordinamento internazionale in materia di trasparenza, con particolare riferimento alla Convenzione di Merida;
3. quali sono le motivazioni che giustificano la deroga da parte della Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol alla disciplina nazionale sulla trasparenza, nonostante il vincolo sancito dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 33/2013;
4. se sono stati analizzati i vantaggi derivanti dalla disapplicazione della normativa nazionale sulla trasparenza, con riferimento alla prospettiva di chi esercita il potere esecutivo e alle implicazioni per il controllo diffuso sull'uso delle risorse pubbliche da parte degli amministratori medesimi;
5. se ritiene che la compressione delle forme di trasparenza derivante dalla normativa regionale abbia prodotto effetti sulla partecipazione al dibattito pubblico e, in caso di risposta positiva, se ritiene che tali effetti abbiano reso più agevole l'esercizio del potere esecutivo a discapito di un controllo democratico efficace;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 27. November 2024
Prot. Nr. 4063/2.9.1-2024-72 RegRat

Nr. 72/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Anpassung der regionalen Transparenzbestimmungen an nationale und internationale Standards, um das Risiko eines demokratischen Ungleichgewichts zu vermeiden

Die Transparenz der öffentlichen Verwaltung ist in demokratischen Rechtssystemen als Grundprinzip anerkannt und bildet den Schlüssel zur Gewährleistung einer verantwortungsvollen Verwaltungstätigkeit, zur Bekämpfung der Korruption und zur Stärkung der Rechtsstaatlichkeit, wie dies Artikel 13 des Merida-Übereinkommens vorsieht. Dieser Artikel fördert die aktive Beteiligung der Gesellschaft an öffentlichen Entscheidungsprozessen und den Zugang zu Informationen, trägt somit zu besseren entwicklungspolitischen Ergebnissen bei. Die Beteiligung sollte insbesondere dadurch gestärkt werden, dass „a) Entscheidungsprozesse transparenter gemacht werden und die Öffentlichkeit verstärkt daran beteiligt wird; b) sichergestellt wird, dass die Öffentlichkeit tatsächlichen Zugang zu Informationen hat“ [...].

Damit Transparenz als wirksam angesehen werden kann, muss sie nicht nur in Grundsätzen verankert sein, sondern auch in Regeln, Instrumente und Verfahren umgesetzt werden, die ihre praktische Anwendung gewährleisten.

Gemäß Artikel 117 Absatz 2 Buchstabe m) der Verfassung hat der Staat die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis bei der Festsetzung der wesentlichen Leistungen im Rahmen der bürgerlichen und sozialen Grundrechte, die im ganzen Staatsgebiet gewährleistet sein müssen.

Das gesetzvertretende Dekret Nr. 33/2013 sowie dessen gemäß Artikel 48 erlassene Umsetzungsbestimmungen regeln die Festsetzung der wesentlichen Leistungen der von öffentlichen Verwaltungen zu erbringenden Dienstleistungen zum Zweck der Transparenz, der Vorbeugung und der Bekämpfung von Korruption und Verwaltungsmissständen gemäß Artikel 117 Absatz 2 Buchstabe m) der Verfassung. Sie regeln auch die Ausübung der Funktion der Koordinierung der statistischen Information und der informatischen Koordinierung der Daten der staatlichen, regionalen und örtlichen Verwaltung gemäß Artikel 117 Absatz 2 Buchstabe r) der Verfassung.

Artikel 48 verfügt, dass die Nationale Antikorruptionsbehörde (ANAC) Standardkriterien, -modelle und -schemata für die Organisation, Kodifizierung und Darstellung von gesetzlich veröffentlichungspflichtigen Dokumenten, Informationen und Daten sowie für den Aufbau der

Sektion „Transparente Verwaltung“ festlegt. Die genannten Standardmodelle und -schemata werden eigens per Dekret festgelegt.

Gemäß Artikel 48 Absatz 4 zielen die Bestimmungen zur Festlegung von Standardmodellen und Veröffentlichungsschemata darauf ab, a) die Information und die informatische Koordinierung der Daten zu gewährleisten, um den Erfordernissen der Einheitlichkeit bei der Kodifizierung, Darstellung, Vergleichbarkeit und nachträglichen Überarbeitung öffentlicher Informationen und Daten Genüge zu tun; b) die Qualitätsanforderungen an die zu verbreitenden Informationen eventuell auch nur für einzelne Sektoren und Datentypen festzulegen. Dabei geht es insbesondere um die Ermittlung der notwendigen Anpassungen der Verordnungen der jeweiligen Verwaltungen, um die Validierungsverfahren, die Kontrollen einschließlich Substitutionskontrollen, die erforderliche Qualifikation für die Verwaltung der über die institutionellen Webseiten verbreiteten Informationen sowie die Garantie- und Korrekturmechanismen, die betroffene Personen auf Antrag bemühen können.

Aus den zahlreichen Meldungen der ANAC¹ und des Staatsrats geht eindeutig hervor, dass auch die Region Trentino-Südtirol den Transparenzpflichten laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 33/2013 unterliegt. Insbesondere haben die ANAC in ihrem Beschluss Nr. 174 vom 21. Februar 2018 und die Sonderkommission des Staatsrats in ihrer Stellungnahme Nr. 252/2019 vom 17. Oktober 2018 bekräftigt, dass die autonomen Regionen bzw. Provinzen zwar aufgrund ihres Sonderstatus Formen und Verfahren der Anwendung des Dekrets festlegen können, aber nicht von den landesweit geltenden Veröffentlichungspflichten abweichen dürfen.

Solche Unabdingbarkeit ist in Artikel 1 Absatz 3 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 verankert. Dieser kennzeichnet die Transparenzbestimmungen als wesentliche Leistungen, die landesweit für sämtliche öffentliche Verwaltungen verbindlich sind. Da es sich bei der Transparenz um eine Querschnittskompetenz handelt, in der sich nationale und regionale Befugnisse überschneiden, besteht das Ziel darin, in ganz Italien einheitliche Mindeststandards zu gewährleisten. Wir fragen daher die Regionalregierung, welche Maßnahmen sie ergriffen hat bzw. zu ergreifen gedenkt, um unter Berücksichtigung der Zuständigkeit der ANAC in puncto Aufsicht die uneingeschränkte Einhaltung der in der staatlichen Gesetzgebung festgelegten Transparenzpflichten zu gewährleisten.

Als Ergebnis einer langwierigen Ermittlung hat der Rat der ANAC am 15. Januar 2020 beschlossen, eine Aufforderung an die Region Trentino-Südtirol zu richten, weil das Regionalgesetz Nr. 10/2014 in Sachen Transparenz vom gesetzesvertretenden Dekret Nr. 33/2013 abweicht und somit gegen den Grundsatz der Unabdingbarkeit der staatlichen Bestimmungen verstößt. Aus diesem Grund forderte die ANAC den Präsidenten der Region auf, im Rahmen seiner Befugnisse alle zweckdienlichen Maßnahmen zu ergreifen, um in Übereinstimmung mit Artikel 1 Absatz 1 des Dekrets Nr. 33/2013 und Artikel 117 Absatz 2 Buchstabe m) der Verfassung die regionalen Vorschriften an die staatlichen anzugleichen.

Die Region dürfte ausgehend von den Anweisungen der ANAC einen gemeinsamen Analyseprozess zur Beseitigung der Schwachstellen eingeleitet haben; dieser sei wegen Corona unterbrochen worden und hätte erwartungsgemäß zum nächstmöglichen Zeitpunkt wiederaufgenommen werden müssen.

Die Befugnisse der autonomen Region bieten die Möglichkeit, die Prioritäten lokaler Gemeinschaften in Eigenregie zu bestimmen und dabei den spezifischen Bedürfnissen des Gebiets Rechnung zu tragen. Das Fehlen eines Organs, das im Falle der Nichteinhaltung oder Abweichung von nationalen Bestimmungen die Ersatzbefugnis ausübt, lässt möglicherweise autoritäre Tendenzen und Verhaltensweisen zu, die den Grundsätzen der Rechtsstaatlichkeit widersprechen.

¹ Vgl. u.a. den Jahresbericht 2019, der am 2. Juli 2020 in Rom bei der Abgeordnetenversammlung präsentiert wurde.

Was die Transparenz anbelangt, führt die nicht vollständige Einhaltung der staatlichen Vorgaben zu erheblichen Benachteiligungen bei der Inanspruchnahme sozialer und bürgerlicher Rechte. Die Konzentration der Exekutivgewalt in den Händen von Landes- und Kommunalorganen kann dieses Ungleichgewicht noch verstärken, wenn sie nicht durch die Legislative oder andere Kontrollmechanismen angemessen ausgeglichen wird. Die staatlichen Behörden verfügen nicht über die notwendigen Instrumente, um für die einheitliche Einhaltung der institutionellen Grundsätze in den Sonderautonomien zu sorgen; umso weniger verfügt die ANAC darüber, auch wenn sie eine Aufsichtsfunktion ausübt und mit moralischen Appellen verfährt.

Die demokratische Anmaßung und das Fehlen von Rechtsfolgen bei der Nichteinhaltung der Transparenzverpflichtungen in Verbindung mit der Komplexität der Vorschriften der regionalen Autonomie behindern Korrekturmaßnahmen. Transparenz ist ein sich ständig weiterentwickelndes Recht und zeigt sich besonders anfällig für Einschränkungen durch Regierungsorgane, die Korruption und Verwaltungsmissstände dulden. Es ist daher um der Rechenschaftspflicht und der öffentlichen Beteiligung willen von entscheidender Bedeutung, diese Probleme anzugehen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, einen der zuständigen Regionalratskommission zu unterbreitenden Bericht zu erstellen, um die Etappen und gegebenenfalls die Hindernisse des 2020 gemeinsam mit der ANAC eingeleiteten Arbeitsprozesses zur Anpassung der regionalen Rechtsvorschriften an die Vorgaben des Artikels 1 Absatz 1 des Dekrets Nr. 33/2013 und des Artikels 117 Absatz 2 Buchstabe m) der Verfassung darzulegen?
2. Erwägt die Regionalregierung, einen eigenen Gesetzesentwurf zur Änderung des Regionalgesetzes Nr. 10/2014 auszuarbeiten, um es mit den verfassungs- und völkerrechtlichen Transparenzbestimmungen und insbesondere mit dem Merida-Übereinkommen in Einklang zu bringen?
3. Wie begründet bzw. rechtfertigt sich die Tatsache, dass die Region Trentino-Südtirol trotz der Einschränkung laut Artikel 1 Absatz 1 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 33/2013 von den staatlichen Vorschriften zur Transparenz abweicht?
4. Haben Sie aus der Perspektive der Exekutive die Vorteile der Nichtanwendung der staatlichen Transparenzvorschriften und die Auswirkungen auf eine umfassende Kontrolle über den Einsatz öffentlicher Mittel vonseiten der Verwalter analysiert?
5. Sind Sie der Auffassung, dass die sich aus der regionalen Gesetzgebung ergebende Einschränkung der Transparenz Auswirkungen auf die öffentliche Beteiligung hatte? Wenn ja, sind Sie der Auffassung, dass diese Auswirkungen die Ausübung der Exekutivgewalt zum Nachteil einer wirksamen demokratischen Kontrolle begünstigt haben?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 72/XVII

Con riferimento ai punti oggetto dell'interrogazione n. 72/XVII si evidenzia quanto segue:

1. come noto, nel 2020 la Regione aveva comunicato la propria disponibilità a iniziare un confronto con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) sull'applicazione del d.lgs. n. 33 del 2013 nell'ordinamento autonomistico regionale. A causa del cambio della Consiliatura dell'Autorità e della successiva crisi pandemia, tale confronto non ha potuto, a suo tempo, prendere avvio. Alla fine di maggio 2024, ANAC ha chiesto alla Regione la disponibilità ad avviare detto dialogo sui rapporti tra la normativa statale e quella regionale sulla trasparenza. L'attività di lavoro congiunto con ANAC è ancora nelle sue fasi iniziali. I contenuti del confronto e gli eventuali suggerimenti o sollecitazioni che ANAC fornirà alla Regione saranno, nel prossimo futuro, oggetto di riflessione da parte degli uffici regionali competenti che si interfacciano con ANAC e conseguentemente della politica stessa, al fine di migliorare il quadro normativo regionale.
2. La possibilità di predisporre un disegno di legge di iniziativa giuntale sarà valutata all'esito del dialogo avviato con ANAC.
3. La legge regionale n. 10 del 2014 nasce dall'esigenza di assicurare la trasparenza nel contesto normativo regionale, il quale, come noto, ha le sue peculiarità – riconosciute dallo Statuto di autonomia – e prevede l'applicazione, per talune materie, di una disciplina diversa da quella statale, sulla quale si fondano gli obblighi di pubblicazione del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il d.lgs. n. 33/2013 prevede infatti obblighi di pubblicazione correlati all'applicazione di specifiche disposizioni statali, le quali, tuttavia, non sempre sono applicabili nel contesto regionale (si pensi ad esempio agli obblighi di pubblicazione correlati al d.lgs. n. 150/2009 che non trova diretta applicazione nella Regione).

In questi casi, dunque, è stato necessario prevedere delle eccezioni oppure, in altri casi, delle specificazioni che hanno permesso di individuare alla Regione e agli Enti ad ordinamento regionale l'obbligo di pubblicazione nell'ambito della disciplina – regionale o provinciale – effettivamente applicabile in luogo di quella statale, introducendo, laddove esistenti, i pertinenti rinvii a dette disposizioni regionali o provinciali.

Le disposizioni della legge regionale n. 10 del 2014 non sono dunque da intendersi come limitative degli obblighi di pubblicità e trasparenza assicurati dal d.lgs. n. 33 del 2013, ma trovano la loro giustificazione nella necessità di coordinare la normativa statale con il contesto ordinamentale regionale, tenendo peraltro conto anche delle difficoltà cui possono andare incontro le piccole realtà comunali presenti nel territorio che non hanno delle strutture amministrative di adeguate dimensioni per adempiere ai numerosi obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia.

4. Come più diffusamente illustrato al punto precedente, la legge regionale n. 10 del 2014 ha avuto lo scopo di permettere l'applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 33 del 2013 nel contesto ordinamentale regionale. In assenza della legge regionale, si avrebbe una situazione di profonda incertezza applicativa che non permetterebbe di assicurare la trasparenza dei documenti, dei dati e delle informazioni nella Regione e negli Enti ad ordinamento regionale.
5. La legge regionale n. 10 del 2014 non ha avuto l'effetto di comprimere la trasparenza nel contesto regionale. Come espresso sopra, eliminando gli spazi di incertezza applicativa, la stessa legge ha reso possibile la trasparenza e il conseguente controllo da parte dei cittadini dell'attività amministrativa della Regione e degli Enti regionali.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 19/12/2024 14:59:12

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 72/XVII

Mit Bezug auf die Fragen der Anfrage Nr. 72/XVII wird Folgendes mitgeteilt.

1. Bekanntlich hat die Region im Jahr 2020 ihre Bereitschaft zu einem Austausch mit der Nationalen Antikorruptionsbehörde (ANAC) bezüglich der Anwendung des GvD Nr. 33/2013 in der Rechtsordnung der Autonomen Region mitgeteilt. Aufgrund des Wechsels des Vertretungsorgans der Behörde und der darauffolgenden Pandemie konnte dieser Austausch seinerzeit nicht stattfinden. Ende Mai 2024 hat die ANAC bei der Region angefragt, ob die Bereitschaft bestehe, diesen Dialog über das Verhältnis zwischen staatlichen und regionalen Bestimmungen in Sachen Transparenz aufzunehmen. Diese gemeinsame Arbeit mit der ANAC ist noch in der Anfangsphase. Die Inhalte des Austausches und eventuelle, in Zukunft ausgesprochene Empfehlungen oder Anregungen der ANAC an die Region werden den zuständigen Ämtern der Region, die mit der ANAC zusammenarbeiten, und dementsprechend auch der Politik selbst Denkanstöße zur Verbesserung des rechtlichen Rahmens der Region liefern.
2. Die Möglichkeit, einen Gesetzentwurf auf Initiative der Regionalregierung zu erarbeiten, wird nach Abschluss der Gespräche mit der ANAC in Erwägung gezogen.
3. Das Regionalgesetz Nr. 10/2014 entstand aus der Notwendigkeit heraus, die Transparenz im Rahmen der regionalen Rechtsordnung zu gewährleisten, die bekanntlich ihre eigenen – durch das Autonomiestatut anerkannten – Besonderheiten aufweist und für bestimmte Angelegenheiten die Anwendung von Regelungen vorsieht, die sich von den gesamtstaatlichen unterscheiden, auf denen die Veröffentlichungspflichten des Gesetzesdekrets Nr. 33/2013 beruhen.

Das GvD Nr. 33/2013 sieht nämlich Veröffentlichungspflichten im Zusammenhang mit der Anwendung spezifischer gesamtstaatlicher Bestimmungen vor, die jedoch nicht immer auf regionaler Ebene anwendbar sind (man denke zum Beispiel an die Veröffentlichungspflichten

im Zusammenhang mit dem GvD Nr. 150/2009, das keine direkte Anwendung in der Region findet).

In diesen Fällen war es daher notwendig, Ausnahmen oder in anderen Fällen Präzisierungen vorzusehen, die es ermöglichen, für die Region und die Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, die Veröffentlichungspflicht in den tatsächlich anwendbaren Regional- oder Landesbestimmungen anstelle der gesamtstaatlichen Bestimmungen zu verankern und, sofern vorhanden, die entsprechenden Verweise auf diese Regional- oder Landesbestimmungen aufzunehmen.

Die Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 10/2014 sind demnach nicht als einschränkend für die mit GvD Nr. 33/2013 gewährleisteten Pflichten zur Bekanntmachung und zur Transparenz zu verstehen, sondern sind aufgrund der Notwendigkeit zur Koordinierung der gesamtstaatlichen Bestimmungen mit der besonderen Rechtsordnung der Region gerechtfertigt. Dabei sind übrigens auch die Schwierigkeiten zu berücksichtigen, mit denen die kleineren Gemeinden im Gebiet der Region konfrontiert sein können, die nicht über ausreichend große Verwaltungsstrukturen verfügen, um die zahlreichen in den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Veröffentlichungspflichten zu erfüllen.

4. Wie genauer zur vorhergehenden Frage erklärt wurde, hatte das Regionalgesetz Nr. 10/2014 den Zweck, die Anwendung der Bestimmungen des GvD Nr. 33/2013 in der regionalen Rechtsordnung zu ermöglichen. Ohne das Regionalgesetz bestünden tiefgreifende Anwendungsunsicherheiten, die es unmöglich machen würden, die Transparenz von Dokumenten, Daten und Informationen in der Region und in den Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, zu gewährleisten.
5. Durch das Regionalgesetz Nr. 10/2014 wurde die Transparenz im regionalen Kontext nicht beeinträchtigt. Wie bereits erwähnt, hat dieses Gesetz – durch die Beseitigung von Anwendungsunsicherheiten – die Transparenz und die damit verbundene Kontrolle der Verwaltungstätigkeit der Region und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, durch die Bürger und Bürgerinnen ermöglicht.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda
39100 Bozen | Silvius-Magnago-Platz 6
39100 Bolzano | Piazza Silvius Magnago, 6
T +39 0471 946455

www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
GRUPA VËRDA tl Cunsëi dla Regiun



CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT

28 NOV. 2024

PROT. N.

4085

2.9.1-2024-73

Al Presidente del Consiglio Regionale

Rappresentanza della regione presso il Comitato Europeo delle Regioni

INTERROGAZIONE 73

Il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Arno Kompatscher, rappresenta la Regione presso il Comitato Europeo delle Regioni dal 2014. All'interno del Comitato, egli è membro delle seguenti commissioni:

- Commission for the Environment, Climate change and Energy (ENVE)
- Commission for Natural Resources (NAT)

Considerata l'importanza del ruolo del Comitato delle Regioni e la necessità di rappresentare adeguatamente le istanze della nostra Regione a livello europeo, **si chiede alla Giunta Regionale di fornire le seguenti informazioni:**

1. Quante sedute del Comitato delle Regioni si sono tenute dal 2014 ad oggi?
2. A quante di queste sedute è stato presente il Presidente Arno Kompatscher?
3. Quante volte il Presidente si è fatto sostituire da un membro supplente durante le sedute del Comitato delle Regioni?
4. Chi è il membro supplente che eventualmente sostituisce il Presidente Kompatscher presso il Comitato delle Regioni?
5. Quanti pareri sono stati formulati dal Presidente Kompatscher all'interno del Comitato delle Regioni?
6. Di questi pareri, quanti sono stati adottati dal Comitato?
7. Quante volte il Presidente Kompatscher è stato presente alle sedute delle commissioni ENVE e NAT di cui è membro?
8. Quali sono state le principali priorità portate avanti dal Presidente Kompatscher presso il Comitato delle Regioni durante il suo mandato?

Si chiede risposta per iscritto.

Bolzano, 28.11.2024

Cons. reg.

Zeno Oberkofler

Brigitte Foppa

Madeleine Rohrer

Lucia Coppola



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 28. November 2024
Prot. Nr. 4085/2.9.1-2024-73 RegRat

Nr. 73/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Vertretung der Region im Europäischen Ausschuss der Regionen

Der Präsident der Region Trentino-Südtirol Arno Kompatscher vertritt die Region seit 2014 im Europäischen Ausschuss der Regionen. Dort ist er Mitglied der folgenden Kommissionen:

- Fachkommission für Umwelt, Klimawandel und Energie (ENVE);
- Fachkommission für natürliche Ressourcen (NAT).

Angesichts der wichtigen Rolle des Ausschusses der Regionen und der Notwendigkeit, die Anliegen unserer Region auf europäischer Ebene gebührend zu vertreten,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Wie viele Sitzungen des Ausschusses der Regionen haben seit 2014 stattgefunden?
2. Bei wie vielen dieser Sitzungen war Präsident Arno Kompatscher anwesend?
3. Wie oft hat sich Präsident Kompatscher bei Sitzungen des Ausschusses der Regionen vertreten lassen?
4. Wer ist das stellvertretende Mitglied des Präsidenten Kompatscher im Ausschuss der Regionen?
5. Wie viele Stellungnahmen hat Präsident Kompatscher im Ausschuss der Regionen ausgearbeitet?
6. Wie viele dieser Stellungnahmen wurden vom Ausschuss angenommen?
7. Wie oft war Präsident Kompatscher bei den Sitzungen der Fachkommissionen ENVE und NAT anwesend, in denen er Mitglied ist?
8. Was waren die Hauptprioritäten, für die sich Präsident Kompatscher während seiner Amtszeit im Ausschuss der Regionen eingesetzt hat?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Zeno OBERKOFER
Brigitte FOPPA
Madeleine ROHRER
Lucia COPPOLA



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Lucia Coppola
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 73/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 73/XVII, si specifica quanto segue.

Il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Arno Kompatscher, rappresenta la Regione presso il Comitato europeo delle regioni a partire dal 7 maggio 2024. Da tale data, il Presidente della Regione ha partecipato alle sessioni plenarie del 19-20 giugno e del 20-21 novembre 2024.

Il membro supplente che sostituisce il Presidente in caso di impossibilità a partecipare, viene individuato a seconda della situazione/riunione, tendenzialmente secondo i seguenti criteri: appartenenza alla stessa famiglia politica (PPE) o alla stessa associazione (Conferenza delle regioni).

Considerato il breve periodo intercorso dalla data di nomina, non vi sono dati definitivi su cui relazionare.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 23/12/2024 10:21:15

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die
Regionalratsabgeordneten
Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Lucia Coppola

u.z.K.
An den
Präsidenten des Regionalrats
Roberto Paccher

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 73/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 73/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Der Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol, Arno Kompatscher, vertritt diese im Europäischen Ausschuss der Regionen seit dem 7. Mai 2024. Seither hat der Präsident der Region an den Plenartagungen am 19.–20. Juni sowie am 20.–21. November 2024 teilgenommen. Das stellvertretende Mitglied, das den Präsidenten im Falle seiner Verhinderung vertritt, wird je nach den Gegebenheiten bzw. der Tagung bestimmt, wobei in der Regel folgende Kriterien maßgeblich sind: Zugehörigkeit zur gleichen politischen Familie (EVP) oder zur gleichen Vereinigung (Konferenz der Regionen).

In Anbetracht des kurzen Zeitraums seit der Ernennung gibt es keine endgültigen Daten, über die berichtet werden könnte.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

Via Gazzoletti, 2 38122 TRENTO / TRIENT / TRËNT

Tel. 0461 201300 - 201301 e-mail: presidente@regione.taa.it - presidente@pcc.regione.taa.it



**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
5 DIC. 2024
PROT. N. 4186

2-9.1-2024-74

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherS E D E

Bolzano, 5 dicembre 2024

Interrogazione n. 74 /XVII**Effetti dell'abrogazione del reato di abuso d'ufficio nel Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Con la [legge 9 agosto 2024, n. 114](#) "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" è stato abrogato il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.). Questo reato puniva i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio che, nello svolgimento delle loro funzioni, procuravano intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o arrecavano un danno ingiusto ad altri. La fattispecie poteva includere comportamenti come l'omissione di atti d'ufficio, l'utilizzo improprio di risorse pubbliche, l'adozione di provvedimenti illegittimi e la corruzione.

La "[Relazione sullo Stato di diritto 2023](#)" della Commissione Europea evidenzia come l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio potrebbe avere un impatto negativo sulla lotta alla corruzione. In particolare, viene sottolineato che questa modifica potrebbe depenalizzare condotte rilevanti, rendendo più difficoltosa l'azione penale nei casi di corruzione sistemica e abuso del potere pubblico.

La "[Relazione sullo Stato di diritto 2024](#)" amplia queste preoccupazioni, paragonando la situazione italiana a quella della Macedonia del Nord e della Slovacchia, dove modifiche simili hanno indebolito la capacità di perseguire la corruzione ad alto livello.

Il parere parlamentare negativo sulla [proposta di direttiva europea COM\(2023\)234 sulla lotta contro la corruzione](#), espresso dalla XIV Commissione e confermato dalla Camera dei Deputati, ha seguito un iter che includeva discussioni in commissione e l'[adozione del parere definitivo in aula il 26 luglio 2023](#). La procedura ha visto il Parlamento contestare la pervasività della direttiva, sostenendo che non dimostrasse un chiaro valore aggiunto rispetto alle normative nazionali esistenti.

La [Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione](#) (Convenzione di Merida) impegna gli Stati firmatari, tra cui l'Italia, a perseguire penalmente l'abuso di funzione pubblica. Questo obbligo è vincolante, e l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio rischia di contraddire tali impegni internazionali. In Italia, fenomeni di malcostume politico sono stati confermati anche da recenti operazioni giudiziarie, inclusa una nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

L'Agenzia regionale della giustizia, istituita dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, ha il compito di migliorare l'efficienza delle funzioni di supporto amministrativo, monitorando e analizzando i dati relativi alla giustizia locale.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali effetti abbia prodotto l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio nel territorio regionale, con particolare riferimento:
 - a) al numero di revoche delle sentenze per abolizione del reato;
 - b) ai procedimenti penali archiviati o conclusi con sentenze di non luogo a procedere.
2. Se siano stati valutati gli impatti sulle pubbliche amministrazioni locali e regionali, con riferimento specifico ai comportamenti di amministratori e funzionari pubblici.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 5. Dezember 2024
Prot. Nr. 4186/2.9.1-2024-74 RegRat

Nr. 74/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Auswirkungen der Aufhebung des Straftatbestands des Amtsmissbrauchs in Trentino-Südtirol

Mit dem Staatsgesetz Nr. 114 vom 9. August 2024 zur „*Änderung des Strafgesetzbuchs, der Strafprozess-, Gerichts- und Militärordnung*“ wurde der Straftatbestand des Amtsmissbrauchs (Artikel 323 des Strafgesetzbuchs) aufgehoben. Dieser Straftatbestand betraf Beamte oder Erbringer öffentlicher Dienstleistungen, die in Ausübung ihres Amtes bzw. Auftrags sich oder anderen vorsätzlich einen ungerechtfertigten Vermögensvorteil verschafften oder Dritte zu Unrecht schädigten. Der Straftatbestand umfasste Verhaltensweisen wie die Unterlassung von Amtshandlungen, den Missbrauch öffentlicher Mittel, das Ergreifen rechtswidriger Maßnahmen und die Bestechung.

Im „*Bericht über die Rechtsstaatlichkeit 2023*“ der Europäischen Kommission wird hervorgehoben, dass die Abschaffung des Straftatbestands des Amtsmissbrauchs negative Auswirkungen auf die Korruptionsbekämpfung haben könnte. Insbesondere wird darauf hingewiesen, dass durch diese Änderung gewisse Verhaltensweisen entkriminalisiert werden könnten, was die Strafverfolgung bei systemischer Korruption und Missbrauch öffentlicher Ämter erschweren würde.

Der „*Bericht über die Rechtsstaatlichkeit 2024*“ äußert noch größere Bedenken: Hier wird die Lage Italiens mit der von Nordmazedonien und der Slowakei verglichen, wo ähnliche Gesetzesänderungen die Verfolgung von Korruption auf hoher Ebene geschwächt haben.

Die negative Stellungnahme des Parlaments zum europäischen „*Vorschlag für die Richtlinie COM(2023)234 zur Bekämpfung der Korruption*“, die von der 14. Kommission abgegeben und von der Abgeordnetenkommer angenommen wurde, folgte einem Verfahren, das eine Debatte in der Kommission und die endgültige Abstimmung über die Stellungnahme im Plenum am 26. Juli 2023 vorsah. In diesem Zusammenhang bemängelte das Parlament, dass die Richtlinie im Vergleich zu den geltenden staatlichen Bestimmungen keinen klaren Mehrwert biete.

Das „*Übereinkommen der Vereinten Nationen gegen Korruption*“ (Merida-Übereinkommen) verpflichtet die Unterzeichnerstaaten, darunter auch Italien, dazu, den Missbrauch öffentlicher Ämter strafrechtlich zu verfolgen. Diese Verpflichtung ist verbindlich und die Abschaffung des Straftatbestands des Amtsmissbrauchs könnte mit diesen internationalen Verpflichtungen im Widerspruch stehen. Kürzlich haben gerichtliche Ermittlungen in Italien politische Missstände bestätigt, und zwar auch in Trentino-Südtirol.

Die von der Region Trentino-Südtirol errichtete regionale Agentur für Justiz hat die Aufgabe, die Wirksamkeit der administrativen Unterstützungsfunktionen zu verbessern, indem sie Daten über die lokale Gerichtsbarkeit erhebt und analysiert.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie hat sich die Abschaffung des Straftatbestands des Amtsmissbrauchs auf regionaler Ebene ausgewirkt, und zwar insbesondere in Bezug auf:
 - a) die Anzahl aufgehobener Urteile infolge der Abschaffung des Straftatbestands;
 - b) die Anzahl archivierter oder eingestellter Strafverfahren?
2. Hat man die Auswirkungen auf die örtlichen Körperschaften und die regionale Verwaltung insbesondere im Hinblick auf die Verhaltensweisen von Verwaltern und Beamten bewertet?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 74/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 74/XVII, si specifica quanto segue.

Il decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 concernente *“Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari”* attribuisce alla Regione la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, specificandone gli specifici ambiti di competenza. In tale declinazione non è prevista la delega di funzioni giurisdizionali che sono rimaste in capo al Ministero della Giustizia.

Si precisa, inoltre, che l'Agenzia Regionale della Giustizia, prevista dall'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5 è istituita allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi della Regione previsti dal decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 sopra citato e di quelli previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate*), in materia di giudici di pace.

Alla luce di quanto sopra, non è possibile dare riscontro alle domande formulate in quanto la materia è estranea alla competenza della Giunta regionale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/12/2024 16:03:39

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 74/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 74/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Mit gesetzesvertretendem Dekret vom 7. Februar 2017, Nr. 16 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter“ werden der Region bestimmte Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter delegiert und die jeweiligen spezifischen Zuständigkeitsbereiche festgelegt. Nicht an die Region delegiert werden die Rechtsprechungsbefugnisse, für die weiterhin das Justizministerium zuständig bleibt.

Es wird außerdem darauf hingewiesen, dass die im Art. 3 des Regionalgesetzes vom 16. Dezember 2020, Nr. 5 vorgesehene Regionale Agentur für Justiz zu dem Zwecke errichtet wird, die Wirksamkeit und Effizienz der Maßnahmen der Region laut gesetzesvertretendem Dekret vom 7. Februar 2017, Nr. 16 und laut Art. 6 (Friedensrichter) des Legislativdekrets vom 16. März 1992, Nr. 267 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Änderungen zu bereits erlassenen Durchführungsbestimmungen) zu stärken.

In Anbetracht der obigen Ausführungen ist es nicht möglich, die gestellten Fragen zu beantworten, da sie Sachgebiete betreffen, die nicht in die Zuständigkeit der Regionalregierung fallen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/12/2024 16:03:40

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
6 DIC. 2024
PROT. N. 4195

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 6 dicembre 2024

Interrogazione n. 75 /XVII

**Trasparenza e implicazioni etiche dei membri del consiglio di amministrazione di
 Autobrennero Spa alla luce delle recenti indagini giudiziarie**

È in corso un'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Trento, che ha portato all'arresto domiciliare di nove persone, tra la componente del [consiglio di amministrazione di Autobrennero S.p.A.](#), Cristina Santi, nonché l'ex senatore Vittorio Fravezzi e gli imprenditori René Benko, Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti. L'inchiesta coinvolge 77 persone e ipotizza reati quali associazione per delinquere, turbativa d'asta, finanziamento illecito ai partiti, traffico di influenze illecite, truffa, e altri reati contro la pubblica amministrazione.

Le indagini descrivono un gruppo affaristico che avrebbe influenzato le principali iniziative della pubblica amministrazione in Trentino-Alto Adige/Südtirol, con particolare riferimento al settore della speculazione edilizia e al ciclo illegale del cemento.

Cristina Santi, in qualità di presidente della Cestistica Rivana e di sindaco di Riva del Garda, avrebbe abusato della propria carica per ottenere vantaggi personali, tra cui sponsorizzazioni per la squadra di basket e concessioni per l'area ex Cattoi. Le accuse ipotizzate includono induzione indebita a dare o promettere utilità e altre condotte contrarie all'interesse pubblico.

Il presidente del consiglio di amministrazione di Autobrennero S.p.A., Diego Cattoni, risulta coinvolto in un episodio legato a [una fattura falsa da 5.995 euro per il matrimonio celebrato presso l'Hotel Lido Palace di Riva del Garda](#). L'episodio è emerso nelle carte dell'inchiesta, suscitando polemiche politiche e mediatiche per l'uso di suolo pubblico e la gestione delle autorizzazioni da parte del comune gardesano.

Diego Cattoni nei mesi scorsi ha presentato [una querela contro cittadini e giornalisti per commenti e articoli relativi al suo matrimonio](#), definendoli diffamatori. Tra i soggetti querelati c'è anche Alessio Zanoni, uno dei consiglieri comunali di Riva del Garda ad essere stato intimidito dai sodali della suddetta presunta associazione a delinquere per il fatto di aver agito con disciplina ed onore in relazione ai tentativi di speculazione edilizia. Tuttavia, la magistratura ha archiviato il caso, ritenendo le critiche politiche e i commenti espressi nei limiti della legittimità perché nell'esercizio del diritto alla critica politica verso la scelta del sindaco rimanendo nei limiti della contenenza e della civile contrapposizione pur aspra.

Autostrada del Brennero S.p.A., in conformità al [Decreto Legislativo n. 231/2001](#), ha adottato un [Codice Etico](#) volto a prevenire la commissione di reati e a promuovere comportamenti improntati a trasparenza e legalità. Il Codice Etico stabilisce linee guida per una condotta responsabile e trasparente, in armonia con le normative vigenti e le disposizioni di settore, contribuendo al miglioramento della reputazione del Gruppo e garantendo il rispetto dei principi di correttezza, legalità e integrità. Tale documento, tra i destinatari, vincola i membri del Consiglio di Amministrazione, incluso il Presidente.

2.9.1-2024-75



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali accertamenti sono stati promossi o si intendano promuovere sui componenti del consiglio di amministrazione di Autobrennero S.p.A. per verificare la conformità dei loro comportamenti ai principi di trasparenza e integrità sanciti dal codice etico aziendale e dal D. Lgs. 231/2001.
2. Se, alla luce dei fatti illustrati nelle premesse, siano in corso valutazioni rispetto a eventuali comunicazioni e/o provvedimenti da adottare nei confronti dei componenti del consiglio di amministrazione di Autobrennero S.p.A. nominati dalla Regione.
3. Se la Giunta ritenga opportuno invitare i componenti del consiglio di amministrazione di Autobrennero S.p.A. in audizione presso la commissione consiliare competente per relazionare sui loro comportamenti e sulle implicazioni degli stessi nei procedimenti giudiziari citati nelle premesse.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 6. Dezember 2024
Prot. Nr. 4195/2.9.1-2024-75 RegRat

Nr. 75/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Transparenz und ethische Implikationen für den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG im Lichte der jüngsten gerichtlichen Ermittlungen

Infolge der Ermittlungen der Trienter Anti-Mafia- und Anti-Terrorismus-Bezirksleitung sind neun Personen in Hausarrest gekommen, darunter die Verwaltungsrätin der Brennerautobahn AG Frau Cristina Santi, der ehemalige Senator Vittorio Fravezzi und die Unternehmer René Benko, Heinz Peter Hager und Paolo Signoretti. Die Ermittlungen betreffen 77 Menschen; die möglichen Straftaten reichen von Bildung einer kriminellen Vereinigung, wettbewerbsbeschränkender Absprache und illegaler Parteienfinanzierung bis hin zu unrechtmäßiger Einflussnahme, Betrug und sonstigen Straftaten gegen die öffentliche Verwaltung.

Die Ermittler beschreiben eine Gruppe von Geschäftemachern, die angeblich die wichtigsten Projekte der öffentlichen Verwaltung in Trentino-Südtirol insbesondere auf dem Gebiet der Bauspekulation und des illegalen Betonkreislaufs beeinflusst hätte.

Cristina Santi soll als Vorsitzende des Ballsportvereins „Cestistica Rivana“ und Bürgermeisterin von Riva del Garda ihr Amt missbraucht haben, um sich persönliche Vorteile zu verschaffen wie etwa Sponsorenverträge für eine Basketballmannschaft und Baukonzessionen für das sogenannte ex-Cattoi-Gelände. Die mutmaßlichen Vorwürfe lauten auf unzulässige Verleitung zur Gewährung oder zum Versprechen von Vorteilen und sonstiges Verhalten gegen das öffentliche Interesse.

Der Geschäftsführer der Brennerautobahn AG Diego Cattoni ist in einen Vorfall verwickelt, bei dem es um eine falsche Rechnung in Höhe von 5.995 Euro für eine Hochzeitsfeier im Hotel Lido Palace in Riva del Garda geht. Der Vorfall, der in den Ermittlungsakten auftauchte, löste eine politische und mediale Kontroverse über die Nutzung von öffentlichem Grund und Boden und die Erteilung von Genehmigungen durch die Gemeinde Riva del Garda aus.

In den letzten Monaten hat Diego Cattoni Privatpersonen und Journalisten wegen der Kommentare und Artikel über seine Hochzeit verklagt, die er als verleumderisch bezeichnete. Zu den Verklagten zählt auch Alessio Zanoni, ein Mitglied des Gemeinderats von Riva del Garda, der von den

Kumpanen der vermeintlichen kriminellen Vereinigung eingeschüchtert wurde, weil er gegenüber der Bauspekulation mit Disziplin und Ehre gehandelt hatte. Der Richter wies die Klage jedoch ab, zumal er die politische Kritik und die geäußerten Kommentare über die Handlungsweise des Bürgermeisters für legitim hielt, auch weil sie trotz ihrer Schärfe die Grenze des Schicklichen und der zivilen Auseinandersetzung nicht überschritten.

Die Brennerautobahn AG hat in Übereinstimmung mit dem gesetzvertretenden Dekret Nr. 231/2001 einen Ethikkodex, der darauf abzielt, Straftaten zu verhindern und Transparenz und Legalität zu fördern. Der Ethikkodex legt Richtlinien für ein verantwortungsbewusstes und transparentes Verhalten im Einklang mit den geltenden Vorschriften und Branchenvorgaben fest. Er trägt zum guten Ruf der Gruppe bei, indem er die Einhaltung der Grundsätze der Fairness, Rechtmäßigkeit und Integrität sicherstellt. Der Ethikkodex ist auch für die Mitglieder des Verwaltungsrats und den Präsidenten verbindlich.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Was wurde bzw. wird unternommen, um zu überprüfen, ob die Verhaltensweise der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG den Grundsätzen der Transparenz und Integrität entspricht, die der Ethikkodex der Gesellschaft und das gesetzvertretende Dekret Nr. 231/2001 festschreiben?
2. Erwägt die Regionalregierung, vor dem Hintergrund der in den Prämissen geschilderten Sachlage die von der Region ernannten Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG gegebenenfalls zu benachrichtigen oder ihnen gegenüber sonstige Maßnahmen zu treffen?
3. Hält es die Regionalregierung für sinnvoll, die Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG zu einer Anhörung vor der zuständigen Regionalratskommission zu bestellen, damit sie über ihre Verhaltensweise und ihre Position in den in den Prämissen genannten Gerichtsverfahren berichten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 75/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 75/XVII, si rileva che la Giunta regionale ha piena e comprovata fiducia nell'operato degli organi giudiziari che svolgono le indagini e non pregiudicherà l'esito dei procedimenti pendenti attraverso iniziative proprie.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 19/12/2024 15:23:58

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 75/XVII

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 75/XVII wird darauf hingewiesen, dass die Regionalregierung volles und uneingeschränktes Vertrauen in die Arbeit der mit den Untersuchungen befassten Justizorgane hat und den Ergebnissen der anhängigen Verfahren nicht durch eigene Initiativen vorgreifen kann

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 19/12/2024 15:23:59

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – 2024

Bolzano, 10 dicembre 2024
prot. n. 4233/2.9.1-2024-76 Cons.reg.

N. 76/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

I N T E R R O G A Z I O N E

Ammontare dei costi per la pensione delle persone casalinghe

Con l'assestamento del bilancio approvato in Consiglio regionale a luglio 2024 sono stati aboliti la perequazione automatica all'inflazione e l'adeguamento all'importo del trattamento minimo della pensione delle persone casalinghe. La ragione deriva dai costi elevati a fronte dei pochi contributi versati.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per conoscere

il dettaglio, suddiviso per provincia, dei dati relativi alle titolari della pensione per le persone casalinghe e ai costi per il periodo 2014-2024, avendo cura di specificare quanto segue:

1. numero delle titolari di pensione per le persone casalinghe e ammontare della spesa, per ciascun anno;
2. numero delle titolari cui compete l'adeguamento all'importo del trattamento minimo e ammontare della spesa per tale adeguamento;
3. percentuali e costi aggiuntivi derivanti dalla perequazione automatica all'inflazione, per ciascun anno;
4. se vi siano ancora persone casalinghe che matureranno il diritto alla pensione solo da quest'anno o nei prossimi anni e, nel caso, quante sono e da quando percepiranno gli assegni.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



Team K

Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
10 DIC. 2024
PROT. N. 4233

2.9.1-2024-76

An den Präsidenten des Regionalrates

Roberto Paccher

Bozen, 07.12.2024

Anfrage Nr. 76/XVII

Hausfrauenrente – wie hoch sind die Ausgaben?

Im Juli 2024 wurde mit dem Nachtragshaushalt im Regionalrat bei der Hausfrauenrente die automatische Inflationsanpassung und die Aufstockung auf den Betrag der Mindestrente abgeschafft. Die Begründung waren die hohen Kosten im Vergleich zu den niedrigen Einzahlungen.

Dies vorausgeschickt,

richten wir folgende Fragen an die Regionalregierung:

Bitte um genaue Aufstellung der Bezieherinnen und der Ausgaben für die Hausfrauenrente in den Jahren 2014 – 2024 mit folgenden Angaben getrennt nach Provinz Bozen und Provinz Trient:

1. Anzahl der Bezieherinnen der Hausfrauenrente, Ausgaben pro Jahr.
2. Anzahl der Bezieherinnen, die eine Aufstockung auf den Betrag der Mindestrente bekommen haben, mit Angabe der Kosten für diese Aufstockung.
3. Angabe der Prozentsätze und der zusätzlichen Kosten, die durch die jährliche automatische Inflationsanpassung in den genannten Jahren entstanden sind.
4. Gibt es noch Begünstigte der Hausfrauenrente, die erst heuer oder in den nächsten Jahren das Anrecht auf ihre Rentenbezüge anreifen? Wenn ja, wie viele und wann?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Die Regionalratsabgeordneten

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato
(DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Gent.ma signora
MARIA ELISABETH RIEDER
Consigliera regionale

Gent.mo signor
PAUL KÖLLENSPERGER
Consigliere regionale

Gent.mo signor
ALEX PLONER
Consigliere regionale

Gent.mo signor
FRANZ PLONER
Consigliere regionale

e, p.c.

Preg.mi Signori
ROBERTO PACCHER
Presidente
del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 76/XVII – Prot. n. 4233 di data 10 dicembre 2024.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto con la quale si chiedono una serie di dati in merito all'assicurazione regionale per la pensione alle persone casalinghe con riferimento agli anni 2014-2024, si riportano di seguito i quesiti e le relative informazioni fornite dalle due agenzie provinciali che gestiscono, sotto il profilo amministrativo, l'intervento in argomento (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano – ASSE – e Agenzia per la previdenza e l'assistenza integrativa – APAPI – della provincia di Trento).

2. Numero di coloro che percepiscono tale pensione e che hanno ricevuto un'integrazione al minimo, con indicazione dei costi derivanti dall'integrazione stessa:

ANNI		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
BZ	NUM. PENSIONI CON INTEGRAZIONE AL T.M.	776	781	790	783	780	765	747	716	690	669	628
	SPESA ANNUA AGGIUNTIVA	€ 299.714	€ 267.937	€ 236.210	€ 221.495	€ 267.189	€ 259.067	€ 196.841	€ 165.682	€ 233.578	€ 461.636,	€ 627.729
TN	NUMERO PENSIONI CON INTEGRAZIONE AL T.M.	541	554	552	555	559	561	553	544	543	516	436
	SPESA ANNUA AGGIUNTIVA	€ 245.511	€ 252.181	€ 254.178	€ 254.196	€ 254.654	€ 256.696	€ 238.396	€ 249.874	€ 215.420	€ 244.628	€ 281.208

ANNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IMPORTO (LORDO) DELL'INTEGRZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO REGIONALE	€ 499,89	€ 500,89	€ 500,89	€ 500,89	€ 506,40	€ 511,97	€ 514,53	€ 514,53	€ 524,31	€ 566,78	€ 597,39

3. Importo delle percentuali e dei costi aggiuntivi derivati dall'adeguamento automatico annuale all'inflazione negli anni in questione:

ANNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
% DEFINITIVA PEREQUAZIONE	+1,1%	+0,2%	0,0%	0,0%	+1,1%	+1,1%	+0,5%	0,0%	+1,9%	+8,1%	+5,4%
SPESA ANNUA AGGIUNTIVA BOLZANO	€ 142.115	€ 26.695	€ 0,00	€ 0,00	€ 156.328	€ 158.682	€ 72.605	€ 0,00	€ 275.913	€ 1.239.490	€ 929.881
SPESA ANNUA AGGIUNTIVA TRENTO	€ 87.486	€ 16.656	€ 0,00	€ 0,00	€ 102.418	€ 105.707	€ 49.709	€ 0,00	€ 189.499	€ 825.926	€ 585.261

4. Vi sono ancora destinatari di pensione per persone casalinghe che maturano il diritto a percepirla soltanto a partire da quest'anno o negli anni successivi? In caso affermativo, di quante persone si tratta e quando maturano tale diritto?

	PROVINCIA DI BOLZANO	PROVINCIA DI TRENTO
ANNO DECORRENZA DELLA PENSIONE	<i>numero persone iscritte</i>	<i>numero persone iscritte</i>
2024	25	13
2025	17	11
2026	15	12
2027	20	6
2028	24	6
2029	13	9
2030	13	3
2031	13	3
2032	7	3
2033	12	3
2034	12	3
2035	4	0
2036	4	2
2037	5	0
2038	4	1
2039	4	
oltre 2039	37	
TOTALE	229	75

Cordiali saluti.

Carlo Daldoss



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 3. Dezember 2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail (PEC) bzw. beiliegende Dateien überprüfen.

Frau
MARIA ELISABETH RIEDER
Regionalratsabgeordnete

Herrn
PAUL KÖLLENSPERGER
Regionalratsabgeordneter

Herrn
ALEX PLONER
Regionalratsabgeordneter

Herrn
FRANZ PLONER
Regionalratsabgeordneter

u.z.K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 76/XVII – Prot.-Nr. 4233 vom 10. Dezember 2024

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage, in der um Auskunft über eine Reihe von Angaben zur Hausfrauenrente in den Jahren 2014 – 2024 ersucht wird, werden nachstehend die jeweiligen Fragen und die dazugehörenden Informationen aufgeführt, die von den beiden mit der Verwaltung besagter Maßnahme beauftragten Landesagenturen (Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen – ASWE und Agentur für Fürsorge und ergänzende Vorsorge der Autonomen Provinz Trient – APAPI) übermittelt wurden.

1. Anzahl der Bezieherinnen der Hausfrauenrente und Ausgaben pro Jahr:

	JAHR	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
		BEZIEHERINNEN INSGESAMT	2.151	2.215	2.267	2.302	2.324	2.338	2.347	2.328	2.299	2.257
BZ	JAHRESAUSGABE (Euro)	12.919.614	13.347.915	13.689.146	13.954.467	14.211.670	14.425.690	14.521.191	14.351.030	14.521.770	15.302.3346	17.220.034
	BEZIEHERINNEN INSGESAMT	1.362	1.411	1.458	1.495	1.513	1.536	1.526	1.528	1.517	1.499	1.486
TN	JAHRESAUSGABE (Euro)	8.573.197	8.972.596	9.331.601	9.564.139	9.862.727	10.188.590	10.185.880	10.205.451	10.391.487	11.242.957	11.628.690

2. Anzahl der Bezieherinnen, die eine Aufstockung auf den Betrag der Mindestrente bekommen haben, mit Angabe der Kosten für diese Aufstockung:

JAHR		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
BZ	ANZAHL RENTEN MIT AUFSTOCKUNG AUF MINDESTRENTE	776	781	790	783	780	765	747	716	690	669	628
	JÄHRLICHE MEHRAUSGABE	€ 299.714	€ 267.937	€ 236.210	€ 221.495	€ 267.189	€ 259.067	€ 196.841	€ 165.682	€ 233.578	€ 461.636,	€ 627.729
TN	ANZAHL RENTEN MIT AUFSTOCKUNG AUF MINDESTRENTE	541	554	552	555	559	561	553	544	543	516	436
	JÄHRLICHE MEHRAUSGABE	€ 245.511	€ 252.181	€ 254.178	€ 254.196	€ 254.654	€ 256.696	€ 238.396	€ 249.874	€ 215.420	€ 244.628	€ 281.208

JAHR	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
BRUTTOBETRAG DER AUFSTOCKUNG AUF MINDESTRENTE	€ 499,89	€ 500,89	€ 500,89	€ 500,89	€ 506,40	€ 511,97	€ 514,53	€ 514,53	€ 524,31	€ 566,78	€ 597,39

3. Angabe der Prozentsätze und der zusätzlichen Kosten, die durch die jährliche automatische Inflationsanpassung in den genannten Jahren entstanden sind:

Jahr	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prozentsatz Inflationsanpassung	+1,1%	+0,2%	0,0%	0,0%	+1,1%	+1,1%	+0,5%	0,0%	+1,9%	+8,1%	+5,4%
Jährliche Mehrausgabe BZ	€ 142.115	€ 26.695	€ 0,00	€ 0,00	€ 156.328	€ 158.682	€ 72.605	€ 0,00	€ 275.913	€ 1.239.490	€ 929.881
Jährliche Mehrausgabe TN	€ 87.486	€ 16.656	€ 0,00	€ 0,00	€ 102.418	€ 105.707	€ 49.709	€ 0,00	€ 189.499	€ 825.926	€ 585.261

4. Gibt es noch Begünstigte der Hausfrauenrente, die erst heuer oder in den nächsten Jahren das Anrecht auf ihre Rentenbezüge anreifen? Wenn ja, wie viele und wann?

	PROVINZ BOZEN	PROVINZ TRIENT
Jahr RENTENBEGINN	Eingetragene Personen	Eingetragene Personen
2024	25	13
2025	17	11
2026	15	12
2027	20	6
2028	24	6
2029	13	9
2030	13	3
2031	13	3
2032	7	3
2033	12	3
2034	12	3
2035	4	0
2036	4	2
2037	5	0
2038	4	1
2039	4	
nach 2039	37	
TOTALE	229	75

Mit freundlichen Grüßen

Carlo Daldoss



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – 2024

Bolzano, 16 dicembre 2024
prot. n. 4353/2.9.1-2024-77 Cons.reg.
del 17 dicembre 2024

N. 77/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

INTERROGAZIONE

Attuazione dell'ordine del giorno n. 2 relativo al disegno di legge n. 18/24 della Provincia di Bolzano recante "Costi aggiuntivi dovuti al pagamento dell'indennità al personale di lingua ladina"

Nella risposta all'interrogazione n. 10/XVII (prot. n. 1411 dell'11 aprile 2024) si indicava che l'ordine del giorno relativo al disegno di legge provinciale di Bolzano n. 18/24 recante "Costi aggiuntivi dovuti al pagamento dell'indennità al personale di lingua ladina", approvato dalla Giunta provinciale il 20 marzo 2024, doveva essere sottoposto alla Giunta regionale nella seduta del 15 maggio 2024. L'ordine del giorno riguarda le misure finanziarie derivanti dagli oneri relativi alla corresponsione dell'indennità di trilinguismo al personale di lingua ladina nelle strutture residenziali per anziani delle valli ladine.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se la questione sia stata affrontata nella seduta di giunta del 15 maggio 2024 o in una seduta successiva e quale sia stato l'esito;
2. Se i fondi aggiuntivi per la liquidazione dell'indennità di trilinguismo al personale di lingua ladina nelle strutture residenziali per anziani delle valli ladine siano stati stanziati;
3. Quali strutture riceveranno fondi aggiuntivi e a quanto ammontano tali fondi (si prega di elencare dettagliatamente);
4. Se i fondi aggiuntivi siano già stati liquidati alle singole strutture residenziali per anziani o, in caso contrario, quando avverrà la liquidazione;
5. Se sia possibile prevedere un finanziamento retroattivo dal 1° gennaio 2024.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
17 DIC. 2024
PROT. N. 4353

An den Präsidenten des Regionalrates

Roberto Paccher

Bozen, 16.12.2024

Anfrage Nr. 77/XVII

Umsetzung der TAGESORDNUNG NR. 2 zum LGE Nr. 18/24

„Mehrkosten durch Zulage an das ladinischsprachige Personal“

In der Antwort auf die Anfrage Nr. 10/XVII – Prot.-Nr. 1411 vom 11. April 2024 wurde darauf hingewiesen, dass die von der Südtiroler Landesregierung am 20. März 2024 genehmigte Tagesordnung zum Landesgesetzentwurf Nr. 18/24 „Mehrkosten durch Zulage an das ladinischsprachige Personal“ der Regionalregierung in der Sitzung am 15. Mai 2024 vorgelegt wird. Gegenstand der Tagesordnung ist die Regelung der finanziellen Aufwendungen, die durch die Auszahlung der Zulage für den Gebrauch der ladinischen Sprache in den Pflegeeinrichtungen der ladinischen Täler an das ladinischsprachige Personal entstehen.

Dies vorausgeschickt,

richten wir folgende Fragen an die Regionalregierung:

1. Wurde das Thema am 15. Mai oder in folgenden Sitzung in der Regionalregierung besprochen und was war das Ergebnis?
2. Wurden die finanziellen Mittel für die durch den Gebrauch der ladinischen Sprache entstehenden Mehrkosten für die Dreisprachigkeitszulage, die an die Mitarbeiter:innen der Seniorenheime in den ladinischen Tälern bezahlt werden, bereitgestellt?
3. Welche Seniorenheime erhalten die Zusatzfinanzierung? Wie hoch sind die Beiträge (bitte um genaue Auflistung)?
4. Wurde die Zusatzfinanzierung bereits an die Seniorenheime ausgezahlt? Falls nein, wann wird die Auszahlung an die jeweiligen Seniorenheime erfolgen?
5. Ist eine rückwirkende Finanzierung ab dem 01.01.2024 möglich?



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CAPOFILA
S. M. G.
ASOS 2018

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

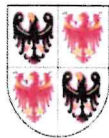
Die Regionalratsabgeordneten

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 77/XVII di data 17 dicembre 2024 - prot. n. 4353.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto relativa ai contributi alle residenze per anziani delle località ladine per il sostegno degli oneri correlati al trilinguismo, si riportano di seguito i quesiti e le relative risposte.

1. Il tema è stato discusso in Giunta Regionale il 15 maggio o in successive riunioni? Qual è stato l'esito della discussione?

Si conferma che la questione è stata trattata nella seduta della Giunta regionale di data 15 maggio 2024. In quell'occasione la Giunta, con riferimento al promemoria presentato dal sottoscritto avente ad oggetto: "Interrogazione n. 10/XVII concernente "Finanziamento dei costi aggiuntivi per la corresponsione dell'indennità di trilinguismo al personale delle residenze per anziani nella valli ladine della provincia di Bolzano", ha deciso di procedere ad un



approfondimento dell'argomento al fine di verificare la possibilità di far rientrare la corresponsione dell'indennità di trilinguismo al personale delle residenze per anziani nelle valli ladine della provincia di Bolzano, che non fossero APSP, nell'ambito della competenza del sostegno alla cultura ladina. Per le APSP delle valli ladine, infatti, tale contributo è già previsto dall'art. 25 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, e successive modificazioni.

A seguito della fattibilità giuridica dell'istituzione di tale contributo, è stato previsto, quindi, con l'art. 6 della legge regionale 25 luglio 2024, n. 2 concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2024-2026", uno stanziamento di 100.000,00 euro, già a decorrere dall'esercizio 2024, per il finanziamento degli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina anche per quelle residenze per anziani gestite direttamente da enti pubblici che non sono APSP.

In base al comma 2 del citato art. 6 della LR n. 2/2024, il contributo viene concesso con le stesse modalità e sulla base degli stessi criteri stabiliti per l'analogo contributo spettante alle aziende pubbliche di servizi alla persona previsto dal suddetto articolo 25 della LR n. 7/2005 e s.m..

2. I fondi necessari per coprire i costi aggiuntivi legati all'uso della lingua ladina e all'erogazione dell'indennità di trilinguismo al personale delle case di riposo nelle valli ladine sono stati stanziati?"

Come sopra specificato, a seguito della legge di assestamento di bilancio sono stati stanziati per la residenza per anziani della Val Gardena euro 100.000,00, mentre erano già a disposizione per le APSP della Val Badia e della Val di Fassa complessivi euro 120.000,00.

Con riferimento ai quesiti da 3 a 5 con i quali si chiede informazioni in merito a quali residenze per anziani riceveranno i contributi, quanto e quando li riceveranno, si fa presente innanzitutto che le uniche residenze per anziani, pubbliche o gestite da enti pubblici che hanno diritto al contributo in argomento sono la "Residenza per Anziani Ojöp Frëinademetz Azienda Pubblica di Servizi alla Persona" con sede in San Martino in Badia, l'"Azienda pubblica di servizi alla persona della Val di Fassa - Azienda publica de Fascia de servijes per la persona" con sede in San Giovanni di Fassa-Sèn Jan, frazione Vigo di Fassa e la "Residenza per anziani San Durich di Ortisei (BZ)".

In base alla deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 6 luglio 2010, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 164 di data 11 agosto 2024 sono stati erogati, nel 2024 i seguenti importi:

Casa di riposo	Contributo concesso nel 2024
APSP Val Badia	100.000,00
APSP Val di Fassa	16.035,19
Val Gardena	49.576,61

A tale proposito si fa presente che con deliberazione n. 256 del 18 dicembre 2024, la Giunta regionale ha provveduto a modificare i criteri previsti dalle suddette deliberazioni andando, da una parte, ad aumentare dal 60 all'80 la percentuale del contributo spettante rispetto agli oneri sostenuti per il trilinguismo e, dall'altra, ad eliminare il limite massimo dei 100.000,00 euro previsto attualmente. Alle suddette residenze spetterà quindi, d'ora in poi, un contributo non superiore all'80% degli oneri stessi che, per il 2025, sulla base dei dati presentati nel 2024,



risulta stimato come segue:

Casa di riposo	Contributo stimato per il 2025
APSP Val Badia	172.000
APSP Val di Fassa	21.600
Val Gardena	66.104

Sperando di aver fornito sufficienti ed esaustivi chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Cordiali saluti.

Carlo/Daldoss



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Frau
MARIA ELISABETH RIEDER
Regionalratsabgeordnete

Herrn
PAUL KÖLLENSPERGER
Regionalratsabgeordneter

Herrn
ALEX PLONER
Regionalratsabgeordneter

Herrn
FRANZ PLONER
Regionalratsabgeordneter

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 77/XVII– Prot.-Nr. 4353 vom 17. Dezember 2024

In Bezug auf die oben genannte Anfrage zu den Beiträgen an die Seniorenwohnheime der ladinischen Ortschaften für die Unterstützung bei den aus der Anwendung der Dreisprachigkeit erwachsenden Ausgaben werden nachstehend die Fragen und die jeweilige Antwort wiedergegeben.

1. Wurde das Thema am 15. Mai oder in folgenden Sitzungen in der Regionalregierung besprochen und was war das Ergebnis?

Es wird bestätigt, dass das Thema in der Sitzung der Regionalregierung am 15. Mai 2024 besprochen wurde. Die Regionalregierung hat daraufhin mit Bezug auf den vom Unterzeichneten eingereichten Vermerk zu der Anfrage Nr. 10/XVII „Finanzierung der Zusatzkosten für die Bezahlung der Dreisprachkeitszulage an die Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen der Seniorenheime



der ladinischen Täler Südtirols“ beschlossen, eine eingehendere Analyse dieses Themas zu veranlassen, um zu überprüfen, ob die Möglichkeit besteht, die Zahlung der Dreisprachigkeitszulage an das Personal der Seniorenwohnheime in den ladinischen Tälern der Provinz Bozen, die keine ÖBPB sind, in den Zuständigkeitsbereich der Unterstützung der ladinischen Kultur aufzunehmen. Für die ÖBPB der ladinischen Täler ist dieser Beitrag nämlich bereits im Art. 25 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 i.d.g.F. vorgesehen;

Nachdem die rechtliche Machbarkeit der Einführung dieses Beitrags festgestellt wurde, wurde demnach mit Art. 6 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 2024, Nr. 2 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026“ bereits für das Haushaltsjahr 2024 ein Ansatz von 100.000,00 Euro für die Finanzierung der aus dem Gebrauch der ladinischen Sprache erwachsenden Ausgaben auch für die direkt von öffentlichen Körperschaften, die keine ÖBPB sind, verwalteten Seniorenwohnheime vorgesehen.

Aufgrund des genannten Art. 6 Abs. 2 des RG Nr. 2/2024 wird der Beitrag nach denselben Modalitäten und Kriterien gewährt, die für den entsprechenden, den öffentlichen Betrieben für Pflege- und Betreuungsdienste zustehenden Beitrag laut Art. 25 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 i.d.g.F. vorgesehen sind.

2. Wurden die finanziellen Mittel für die durch den Gebrauch der ladinischen Sprache entstehenden Mehrkosten für die Dreisprachigkeitszulage, die an die Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen der Seniorenwohnheime in den ladinischen Tälern bezahlt werden, bereitgestellt?

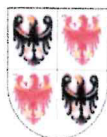
Wie oben angeführt, wurden aufgrund des Nachtragshaushaltsgesetzes für das Seniorenwohnheim im Grödnertal 100.000,00 Euro bereitgestellt, während dem ÖBPB Gadertal und dem ÖBPB Fassatal bereits insgesamt 120.000,00 Euro zur Verfügung standen.

Mit Bezug auf die Fragen 3-5, in denen um Auskunft darüber gebeten wird, welche Seniorenwohnheime die Zusatzfinanzierung erhalten, wie hoch die Beiträge sind und wann die Auszahlung erfolgen wird, ist zunächst einmal festzustellen, dass die einzigen öffentlichen oder von öffentlichen Körperschaften verwalteten Seniorenwohnheime, die ein Anrecht auf den genannten Beitrag haben, das „Seniorenwohnheim Ojöp Frëinademetz ÖBPB“ in St. Martin in Thurn, die „Azienda pubblica di servizi alla persona della Val di Fassa - Azienda publica de Fascia de servijes per la persona“ in San Giovanni di Fassa-Sèn Jan, Fraktion Vigo di Fassa und das „Seniorenwohnheim San Durich in St. Ulrich (BZ)“ sind.

Aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung vom 6. Juli 2010, Nr. 156 – geändert durch den Beschluss vom 11. August 2024, Nr. 164 – wurden 2024 folgende Beträge ausgezahlt:

Seniorenwohnheim	2024 gewährter Beitrag
ÖBPB Gadertal	100.000,00
ÖBPB Fassatal	16.035,19
Grödnertal	49.576,61

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass die Regionalregierung mit Beschluss vom 18. Dezember 2024, Nr. 256 die in den oben genannten Beschlüssen vorgesehenen Kriterien geändert hat, indem einerseits der Prozentsatz des Beitrags für die im Zusammenhang mit der Dreisprachigkeit bestrittenen Ausgaben von 60 % auf 80 % erhöht und andererseits die derzeit vorgesehene Höchstgrenze von 100.000,00 Euro aufgehoben wurde. Den genannten



Seniorenwohnheimen steht somit von nun an ein Beitrag in Höhe von bis zu 80 % der Ausgaben zu, der für das Jahr 2025 auf der Grundlage der 2024 vorgelegten Daten wie folgt geschätzt wird:

Seniorenwohnheim	Für das Jahr 2025 geschätzter Beitrag
ÖBPB Gadertal	172.000
ÖBPB Fassatal	21.600
Grödnertal	66.104

Ich hoffe, Ihre Anfrage mit diesen Erklärungen ausreichend beantwortet zu haben und verbleibe mit freundlichen Grüßen.

Carlo Daldoss



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
09 GEN. 2025
PROT. N. 91

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

2.9.1-2025-2

Bolzano, 9 gennaio 2025

Interrogazione n. 82/XVII

Attuazione dell'obbligo di relazione di fine mandato per le amministrazioni comunali del Trentino-Alto Adige/Südtirol

L'art. 4 del [D.Lgs 149/2011](#) in materia di sanzioni e premi per regioni ed enti locali ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni comunali in scadenza di mandato di redigere una relazione finale sulle principali attività normative e amministrative svolte durante l'incarico del sindaco.

Tale norma non è di diretta e immediata applicazione nei comuni della Regione per effetto della [sentenza della Corte costituzionale n. 219 del 2013](#), che ha dichiarato incostituzionale il secondo periodo dell'art. 13 dello stesso D.Lgs.

Rimane tuttavia vigente il primo periodo dell'art. 13, che prevede che l'applicazione delle disposizioni negli enti locali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome debba avvenire in conformità con i relativi statuti.

L'art. 27 della [legge 42/2009](#) prevede che le autonomie speciali concorrano al conseguimento degli obiettivi di solidarietà e perequazione fiscale, oltre che al rispetto del patto di stabilità interno, secondo criteri definiti dalle norme di attuazione degli statuti speciali.

L'art. 10 delle norme di attuazione dello statuto speciale per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano emanate con [DPR 305/1988](#) stabilisce che la Corte dei Conti, nel giudizio di parificazione del rendiconto regionale, possa formulare osservazioni e suggerire riforme utili al miglioramento dell'amministrazione regionale.

La Corte dei Conti, nella [Decisione n. 1/2023/PARI](#) sulla parificazione sul rendiconto regionale 2022, ha ribadito le perplessità già espresse in occasione del giudizio di parifica sul rendiconto 2020 sulla mancata attuazione delle disposizioni del D.Lgs 149/2011, ricordando che i principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica vincolano anche le autonomie speciali.

Come riportato nel giudizio di parificazione sul rendiconto 2023 presentato in udienza il 27 giugno 2024, la Regione ha assicurato che le sollecitazioni della Corte dei Conti sarebbero state attentamente valutate dalla neoeletta Giunta regionale, in discussione con le Giunte provinciali.

Ad oggi non risultano presentate iniziative legislative o di coordinamento da parte della Giunta regionale per promuovere l'attuazione della norma sulla relazione di fine mandato.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Anche in assenza di specifiche norme regionali o provinciali, sarebbe auspicabile sollecitare le amministrazioni comunali in scadenza a pubblicare tale relazione, in ossequio ai principi di trasparenza e unità economica.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali iniziative siano state intraprese nei confronti delle Giunte provinciali al fine di promuovere l'applicazione dell'obbligo di predisporre e pubblicare la relazione finale introdotta dall'art. 4 del D.Lgs 149/2011.
2. Se, anche in considerazione delle ripetute sollecitazioni della Corte dei Conti nei giudizi di parifica del rendiconto regionale dal 2020 ad oggi, e pur in assenza di specifiche norme regionali, ritenga opportuno invitare le amministrazioni comunali in scadenza di mandato ad assumere spontaneamente un comportamento virtuoso, redigendo e pubblicando la suddetta relazione finale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 9. Jänner 2025
Prot. Nr. 91/2.9.1-2025-2 RegRat

Nr. 82/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Einhaltung der für die Gemeindeverwaltungen von Trentino-Südtirol bestehenden Pflicht, am Ende des Mandats einen Amtszeitbericht zu erstellen

Artikel 4 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. [149/2011](#) betreffend Sanktions- und Belohnungsmechanismen für Regionen, Provinzen und Gemeinden hat für die Gemeindeverwaltungen bzw. den Bürgermeister die Pflicht eingeführt, am Ende der Amtszeit einen Amtszeitbericht über die wichtigsten Regelungs- und Verwaltungstätigkeiten, die er im Laufe seines Mandats durchgeführt hat, zu erstellen.

Diese Bestimmung findet in den Gemeinden der Region aufgrund des Urteils des Verfassungsgerichts Nr. 219 von 2013, das den zweiten Satz von Artikel 13 desselben gesetzesvertretenden Dekrets für verfassungswidrig erklärt hat, keine direkte Anwendung.

Dennoch bleibt der erste Satz von Artikel 13 in Kraft, der vorsieht, dass die Anwendung der Bestimmungen in den örtlichen Körperschaften der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen in Übereinstimmung mit den jeweiligen Statuten erfolgen muss.

Artikel 27 des Staatsgesetzes Nr. [42/2009](#) sieht vor, dass die Sonderautonomien zur Erreichung der Ziele der Solidarität und des finanziellen Ausgleichs sowie zur Einhaltung des internen Stabilitätspakts gemäß den in den Durchführungsbestimmungen zu den Sonderstatuten festgelegten Kriterien beitragen.

Artikel 10 der Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen, der mit dem D.P.R. Nr. [305/1988](#) erlassen worden ist, schreibt fest, dass der Rechnungshof seiner Entscheidung über die Rechnungslegung der Region einen Bericht beilegt, in dem er die für zweckmäßig erachteten Änderungen oder Neuerungen vorschlägt.

Der Rechnungshof hat in seiner Entscheidung Nr. [1/2023/PARI](#) zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2022 seine bereits in seiner Entscheidung zur Rechnungslegung des Jahres 2020 geäußerten Bedenken über die mangelnde Umsetzung des Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 149/2011 erneut bekräftigt und

daran erinnert hat, dass die wesentlichen Grundsätze der staatlichen Gesetzgebung auf dem Sachgebiet der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auch für die Sonderautonomien bindend sind.

So wie in der in der nicht öffentlichen Sitzung vom 27. Juni 2024 gefassten Entscheidung zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 2023 angeführt, hat die Region versichert, dass die vom Rechnungshof vorgebrachten Anregungen von der neu eingesetzten Regionalregierung in Abstimmung mit den beiden Landesregierungen sorgfältig geprüft würden.

Bis dato wurden von der Regionalregierung jedoch keine Gesetzesinitiativen oder Koordinierungsmaßnahmen vorgelegt, um die Umsetzung der Vorschrift über den Amtszeitbericht voranzutreiben.

Auch in Ermangelung spezifischer Regional- oder Landesbestimmungen wäre es wünschenswert, die Gemeindeverwaltungen, deren Amtszeit demnächst ausläuft, dazu anzuhalten, diesen Bericht in Einklang mit den Grundsätzen der Transparenz und der wirtschaftlichen Einheit zu veröffentlichen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Initiativen sind gegenüber den Landesregierungen ergriffen worden, um die Umsetzung der mit Artikel 4 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 149/2011 eingeführten Verpflichtung zur Erstellung und Veröffentlichung des Amtszeitberichtes voranzutreiben?
2. Ob sie es, auch unter Berücksichtigung der wiederholten, vom Rechnungshof in den Entscheidungen zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung seit dem Haushaltsjahr 2020 bis dato angeführten Aufforderungen und trotz fehlender spezifischer regionaler Vorschriften, nicht für angemessen erachtet, die Gemeindeverwaltungen, deren Mandatszeit demnächst ausläuft, aufzufordern, freiwillig vorbildhaft vorzugehen, indem sie den genannten Amtszeitbericht erstellen und veröffentlichen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i ene local

Gentili Consiglieri
RIEDER MARIA ELISABETH
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 82/XVII "Attuazione dell'obbligo di relazione di fine mandato per le amministrazioni comunali del Trentino-Alto Adige/Südtirol".

1. Il quadro giuridico.

Occorre in primo luogo precisare sotto il profilo giuridico la questione dell'applicabilità ai comuni della nostra regione dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che ha introdotto l'obbligo di redigere una relazione di fine mandato sulle attività svolte durante l'incarico del sindaco.

L'articolo 13 "Disposizioni concernenti le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano" dello stesso d. lgs. n. 149 del 2011 stabilisce che la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni del medesimo d.lgs. nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni a statuto speciale e Province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modificazioni.

Il secondo periodo dispone che qualora entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso d.lgs. non risultino concluse le procedure di cui al primo periodo, sino al completamento delle procedure medesime, le disposizioni di cui allo stesso decreto trovano immediata e diretta applicazione nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, con ricorso notificato il 19 novembre 2011 (ricorso n. 148 del 2011) ha proposto questioni di legittimità costituzionale, in via principale, degli articoli 1, 2 commi 4 e 7, 4, 5, 6, 7, 13 del d.lgs. n. 149 del 2011, per violazione degli articoli 76, 100, 117, e 126 della Costituzione; degli articoli 4, numeri 1) e 3), 16, 54, 79, 80, 81, 103, 104, 107 del DPR 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige); degli articoli 2 e 4 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), degli articoli 16, 17 e 18 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale); del DPR 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto); dell'articolo 8 del DPR 19 novembre 1987, n. 526 (Estensione alla regione Trentino-Alto Adige ed alle province autonome di Trento e di Bolzano delle disposizioni del DPR 24 luglio 1977, n. 616), nonché del principio di leale collaborazione.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 219 del 2013 ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata nei riguardi dell'articolo 4, mentre ha ritenuto fondata, nei limiti di seguito illustrati, la questione di legittimità costituzionale sollevata nei riguardi (del secondo periodo) dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149 del 2011.

La Corte ha rilevato innanzitutto che la medesima formulazione dell'articolo 13 del d.lgs. n. 219 del 2011 era già stata utilizzata nel d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) sulla cui legittimità, alla luce dell'articolo 76 Cost. la stessa Corte si era espressa con la sentenza n. 178 del 2012.

Secondo la Corte, con il primo periodo di tale clausola, il legislatore si mostra consapevole che l'articolo 1, comma 2, della legge delega gli consente di applicare alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome esclusivamente gli articoli 15, 22 e 27 della medesima legge delega e che, quanto all'articolo 27, i principi di coordinamento della finanza pubblica che esso reca sono attuabili, verso questi soggetti, solo secondo criteri e modalità stabiliti dagli statuti e dalle norme di attuazione.

Per tale via, l'articolo 13 del d. lgs. n. 149 del 2011 esclude la diretta applicabilità delle disposizioni contenute nello stesso d. lgs. alle Regioni e Province ad autonomia speciale, fatta eccezione per i soli casi in cui siano proprio queste specifiche disposizioni a prevedere espressamente in senso contrario, venendo a superare la generale clausola di salvaguardia (sentenza n. 178 del 2012).

Pertanto, secondo la Corte, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, la Regione autonoma Valle d'Aosta, la Regione autonoma Sicilia e le Province autonome, erroneamente hanno attribuito portata lesiva al primo periodo dell'articolo 13, che, anzi, è finalizzato a tutelarne le prerogative statutarie.

Perciò le questioni relative al primo periodo sono state dichiarate non fondate.

Il secondo periodo dell'articolo 13, viceversa, contraddice la premessa appena svolta, imponendo una diretta applicabilità del d.lgs. n. 149 del 2011 ai soggetti ad autonomia speciale.

Secondo la Corte, tale disposizione, ancorché dagli effetti transitori, eccede i limiti fissati dalla legge di delegazione, la quale non consente deroghe, con riguardo ai suddetti soggetti, alla regola dell'adattamento secondo le peculiari procedure facenti capo alle norme di attuazione degli statuti.

Conseguentemente, la Corte costituzionale ha dichiarato fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149 del 2011 proposte dalle Regione Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Sicilia e dalle Province autonome, in riferimento all'articolo 76 Cost. e limitatamente al secondo periodo della norma impugnata.

In conclusione, la disposizione (articolo 4) relativa alla relazione di fine mandato, così come le altre disposizioni del d.lgs. n. 149 del 2011, non trovano diretta applicazione agli enti locali della nostra regione secondo quanto stabilito dal secondo periodo dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149/2011 (decorso inutilmente il periodo semestrale ivi previsto), tenuto conto della dichiarazione di illegittimità costituzionalità del medesimo periodo. Fino alla definizione della decorrenza e delle modalità di applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 149/2011 con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, restano applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti, anche in base al regime stabilito dall'articolo 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266.

2. La relazione di fine mandato e il fine del coordinamento della finanza pubblica. Il fondamentale ruolo di coordinamento e garanzia di sostenibilità della finanza pubblica assunto dalle Province autonome per il sistema territoriale regionale integrato.

Così chiarito il quadro giuridico, è necessario poi precisare, nel merito, che l'articolo 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149, riconduce chiaramente la relazione di fine mandato alla materia del coordinamento della finanza pubblica.

Materia che nella nostra regione è di competenza esclusiva delle Province autonome di Bolzano e di Trento, ai sensi del Titolo VI e in particolare degli articoli 79 e seguenti dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Sulla base di tale attribuzione statutaria di competenze legislative, spetta alle Province autonome determinare gli elementi ritenuti necessari della relazione di fine mandato, a partire dalle caratteristiche peculiari della finanza locale dei comuni della nostra regione e tenuto altresì conto della frammentazione e delle conseguenti difficoltà operative degli stessi enti locali.

La relazione di fine mandato, per come è prevista dalla disciplina statale, comporta infatti un gravoso onere di adempimenti a carico delle amministrazioni locali:

"La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato.

Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (articolo 4, comma 2, d. lgs. 6 settembre 2011, n. 149).

Con specifico riferimento ai contenuti della relazione di fine mandato, secondo il comma 4 dell'articolo 4 del d.lgs. n. 149/2011:

"La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;*
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;*
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;*
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;*
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;*
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale."*

Come si può constatare si tratta di una mole di adempimenti che appare incompatibile con la situazione di difficoltà gestionale in cui versano non poche amministrazioni comunali, specie di ridotte dimensioni, della nostra regione. Difficoltà strutturali ed operative che già comportano, in taluni casi, la ritardata approvazione da parte dei comuni dei rendiconti annuali.

Prima di introdurre un – ulteriore – obbligo della relazione di fine mandato sarà pertanto necessario semplificarne i contenuti, in relazione alle caratteristiche della finanza locale per come è venuta a configurarsi sulla base della disciplina dettata dalle Province autonome e ridurre sostanzialmente la mole del lavoro di (ri)elaborazione di dati, tenuto anche conto del fondamentale ruolo di coordinamento e garanzia di sostenibilità della finanza pubblica assunto dalle stesse Province autonome per il sistema territoriale regionale integrato – costituito dalla regione, dalle province e dagli enti locali – ai sensi degli articoli 79 e seguenti dello Statuto speciale.

Tutto ciò non significa che le amministrazioni locali che versino in migliori condizioni strutturali e gestionali (tendenzialmente: i Comuni di maggiori dimensioni) non possano fin d'ora – e in attesa dell'introduzione di una relazione di fine mandato obbligatoria – provvedere autonomamente ad una forma semplificata di resoconto da comunicare al consiglio comunale ed ai cittadini prima del rinnovo degli organi comunali.

Con i migliori saluti.

➤ Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessèur per i enti locali

An die
Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 82/XVII betreffend die Umsetzung der Pflicht zur Erstellung eines Amtszeitberichts für die Gemeindeverwaltungen von Trentino-Südtirol

1. Rechtlicher Rahmen

Allem voran sind die rechtlichen Aspekte der Frage der Anwendbarkeit des Art. 4 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 6. September 2011, Nr. 149 betreffend Sanktions- und Belohnungsmechanismen für Regionen, Provinzen und Gemeinden im Sinne der Artikel 2, 17 und 26 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42, mit dem für die Bürgermeister die Pflicht zur Erstellung eines Tätigkeitsberichts am Ende ihrer Amtszeit eingeführt wurde, auf die Gemeinden in unserer Region zu beleuchten.

Laut Art. 13 (Bestimmungen betreffend die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) des GvD Nr. 149/2011 werden Inkrafttreten und Anwendungsmodalitäten des GvD für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie die in den Regionen mit Sonderstatut und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen gelegenen örtliche Körperschaften im Einklang mit dem jeweiligen Sonderstatut gemäß den laut Art. 27 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42 i.d.g.F. vorgesehenen Verfahren festgelegt.

Sofern die im ersten Satz vorgesehenen Verfahren nicht binnen sechs Monaten nach Inkrafttreten des GvD abgeschlossen sind, müssen laut dem zweiten Satz die Bestimmungen des betreffenden GvD in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen bis zum Abschluss der Verfahren unmittelbar und direkt angewandt werden.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol hat mit dem am 19. November 2011 zugestellten Rekurs (Rekurs Nr. 148/2011) Fragen der Verfassungsmäßigkeit in der Hauptsache zu Art. 1, 2 Abs. 4 und 7, 4, 5, 6, 7, 13 des GvD Nr. 149/2011 wegen Verletzung folgender Bestimmungen: Art. 76, 100, 117 und 126 der Verfassung; Art. 4 Z. 1) und 3), 16, 54, 79, 80, 81, 103, 104, 107 des DPR vom 31. August 1972, n. 670 (Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol); Art. 2 und 4 des GvD vom 16. März 1992, Nr. 266 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über die Beziehung zwischen staatlichen Gesetzgebungsakten und Regional- und Landesgesetzen sowie über die staatliche Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis); Art. 16, 17 und 18 des Legislativdekrets vom 16. März 1992, Nr. 268 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol über das Finanzwesen auf regionaler und provinzieller Ebene“; DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal); Art. 8 des DPR vom 19. November 1987, Nr. 526 (Ausdehnung der Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 24. Juli 1977, Nr. 616 auf die Region Trentino-Südtirol und auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) sowie des Grundsatzes der loyalen Zusammenarbeit aufgeworfen.

Der Verfassungsgerichtshof hat mit Erkenntnis Nr. 219/2013 die in Bezug auf Art. 4 aufgeworfene Frage der Verfassungsmäßigkeit für unbegründet, jedoch die in Bezug auf den zweiten Satz des Art. 13 des GvD Nr. 149/2011 aufgeworfenen Frage der Verfassungsmäßigkeit in den nachstehend dargelegten Grenzen für begründet erklärt.

Der Verfassungsgerichtshof hat allem voran festgestellt, dass die Formulierung des Art. 13 des GvD Nr. 219/2011 schon im GvD vom 23. Juni 2011, Nr. 118 (Bestimmungen in Sachen Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42) gewählt und die Verfassungsmäßigkeit des letzteren vor dem Hintergrund des Art. 76 der Verfassung bereits mit Erkenntnis Nr. 178/2012 erklärt worden war.

Der Verfassungsgerichtshof ist der Ansicht, dass der Gesetzgeber im ersten Satz dieser Klausel einräumt, aufgrund des Art. 1 Abs. 2 des Ermächtigungsgesetzes ausschließlich die Art. 15, 22 und 27 desselben auf die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen anwenden zu können, wobei die im Art. 27 enthaltenen Grundsätze der Koordinierung der öffentlichen Finanzen ausschließlich im Rahmen der in den Sonderstatuten und Durchführungsbestimmungen festgelegten Kriterien und Modalitäten auf die besagten Körperschaften anwendbar sind.

Demzufolge wird durch Art. 13 des GvD Nr. 149/2011 die direkte Anwendbarkeit der im gesetzvertretenden Dekret enthaltenen Bestimmungen auf die Regionen und Provinzen mit Sonderstatut ausgeschlossen, es sei denn, diese Sonderbestimmungen sehen ausdrücklich das Gegenteil vor, so dass die allgemeine Schutzklausel überholt ist (Erkenntnis Nr. 178/2012).

Laut dem Verfassungsgerichtshof haben die Autonome Region Trentino-Südtirol, Autonome Region Aostatal, die Autonome Region Sizilien und die Autonomen Provinzen daher zu Unrecht den ersten Satz des Art. 13, der im Gegenteil ihre statutarischen Rechte schützen sollte, als verfassungswidrig betrachtet.

Aus diesem Grund wurden die auf diesen ersten Satz bezogenen Fragen für unbegründet erklärt.

Im Gegensatz dazu widerspricht der zweite Satz des Art. 13 die vorstehenden Ausführungen, da die direkte Anwendbarkeit des GvD Nr. 149/2011 auf die Körperschaften mit Sonderstatut vorgesehen ist.

Obwohl diese Bestimmung lediglich Übergangscharakter hat, überschreitet sie laut dem Verfassungsgerichtshof den im Ermächtigungsgesetz vorgegebenen Rahmen, welcher hinsichtlich der besagten Körperschaften keine Ausnahmen von der Regel der Anpassung an die Durchführungsbestimmungen zu den Sonderstatuten nach bestimmten Verfahren zulässt. Demnach hat der Verfassungsgerichtshof die von den Autonomen Regionen Trentino-Südtirol, Aostatal, Sizilien und den Autonomen Provinzen aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit betreffend den Art. 13 des GvD Nr. 149/2011 in Bezug auf den Art. 76 der Verfassung – beschränkt auf den zweiten Satz der angefochtenen Bestimmung – für begründet erklärt.

Zusammenfassend lässt sich sagen, dass die Bestimmung betreffend den Amtszeitbericht (Art. 4) sowie die anderen im GvD Nr. 149/2011 enthaltenen Bestimmungen entsprechend dem zweiten Satz des Art. 13 des GvD Nr. 149/2011 (nach Verstreichen der sechsmonatigen Frist) nicht auf die örtlichen Körperschaften unserer Region direkt anwendbar sind, da dieser Satz für verfassungswidrig erklärt wurde. Solange das Inkrafttreten und die Anwendungsmodalitäten der im GvD Nr. 149/2011 enthaltenen Bestimmungen gemäß den laut Art. 27 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42 vorgesehenen Verfahren nicht festgelegt werden, gelten – auch aufgrund der laut Art. 2 des GvD vom 16. März 1992, Nr. 266 vorgesehenen Regelung – die vorher bestehenden Regional- und Landesbestimmungen.

2. Der Amtszeitbericht und das Ziel der Koordinierung der öffentlichen Finanzen - Die grundlegende von den Autonomen Provinzen für das integrierte regionale Territorialsystem ausgeübte Rolle der Koordinierung und Wahrung der Tragfähigkeit der öffentlichen Finanzen

Nach der Klärung des rechtlichen Rahmens muss an dieser Stelle in der Hauptsache präzisiert werden, dass laut Art. 4 des GvD vom 6. September 2011, Nr. 149 der Amtszeitbericht unmissverständlich auf den Sachbereich der Koordinierung der öffentlichen Finanzen zurückzuführen ist.

Dieser Bereich fällt in unserer Region gemäß dem VI. Abschnitt und insbesondere Art. 79 ff. des Sonderstatuts in den ausschließlichen Zuständigkeitsbereich der Autonomen Provinzen Bozen und Trient.

Aufgrund dieser im Sonderstatut verankerten Gesetzgebungsbefugnis müssen die Autonomen Provinzen die wesentlichen Aspekte des Amtszeitberichts ausgehend von den Besonderheiten der Gemeindefinanzen in unserer Region und unter Berücksichtigung ferner der Zersplitterung und der daraus erwachsenden operativen Schwierigkeiten der örtlichen Körperschaften festlegen.

So wie der Amtszeitbericht in der gesamtstaatlichen Regelung vorgesehen ist, belastet er die örtlichen Verwaltungen mit einem sehr großen Arbeitsaufwand:

„Der vom Leiter der Finanzabteilung oder vom Generalsekretär erstellte Amtszeitbericht ist spätestens am sechzigsten Tag vor Ende der Amtszeit vom Landeshauptmann oder vom Bürgermeister zu unterzeichnen.

Spätestens fünfzehn Tage nach der Unterzeichnung des Berichts ist dieser vom Rechnungsprüfungsorgan der örtlichen Körperschaft zu bescheinigen, und innerhalb der folgenden drei Tage sind der Bericht und die Bescheinigung vom Landeshauptmann oder vom Bürgermeister der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs zu übermitteln.

Der Amtszeitbericht und die Bescheinigung werden vom Landeshauptmann oder vom Bürgermeister innerhalb von sieben Tagen nach dem Datum der Bescheinigung durch das Rechnungsprüfungsorgan der örtlichen Körperschaft unter Angabe des Datums der Übermittlung an die regionale Kontrollsektion des Rechnungshofs auf der offiziellen Website der Provinz oder der Gemeinde veröffentlicht“ (Art. 4 Abs. 2 des GvD vom 6. September 2011, Nr. 149).

Die inhaltlichen Vorgaben für den Amtszeitbericht sind im Art. 4 Abs. 4 des GvD Nr. 149/2011 festgelegt, und zwar:

„Der Amtszeitbericht umfasst eine detaillierte Beschreibung der wichtigsten Regelungs- und Verwaltungstätigkeiten, die während der Amtszeit durchgeführt wurden, und zwar mit Bezug auf:

- a) das System und die Ergebnisse der internen Kontrollen;*
- b) eventuelle Bemerkungen des Rechnungshofs;*
- c) die Maßnahmen zur Einhaltung des geplanten Haushaltssaldos und den Stand des Konvergenzpfads zu den Standardanforderungen;*
- d) die Finanz- und Vermögenslage, wobei auch die in der Verwaltung der von der Gemeinde oder der Provinz im Sinne des Art. 2359 Abs. 1 Z. 1 und 2 ZGB kontrollierten Körperschaften festgestellten Mängel unter Angabe der Abhilfemaßnahmen aufzuzeigen sind;*
- e) die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben und den Stand des Konvergenzpfads zu den Standardanforderungen, ergänzt durch quantitative und qualitative Indikatoren für den Output der erbrachten Dienstleistungen, wobei auch Beispiele für Dienstleister mit dem besten Qualitäts-Kosten-Verhältnis als Referenzwert herangezogen werden können;*
- f) die Quantifizierung der Verschuldungsquote der Provinz oder der Gemeinde.“*

All diese Vorgaben können angesichts der Schwierigkeiten im Verwaltungsbereich, mit denen nicht wenige Gemeindeverwaltungen unserer Region – insbesondere die kleineren Gemeinden – kämpfen, offensichtlich nicht bewältigt werden, da diese strukturellen und operativen Engpässe in einigen Fällen bereits eine verspätete Genehmigung der jährlichen Rechnungslegung seitens der Gemeinden verursachen.

Bevor eine – weitere – Pflicht zur Erstellung eines Amtszeitberichts eingeführt wird, müssen dessen Inhalte entsprechend den Besonderheiten der örtlichen Finanzen, so wie sie aufgrund der Landesgesetzgebung geregelt wurden, vereinfacht und im Wesentlichen der Arbeitsaufwand für die neuerliche Verarbeitung von Daten reduziert werden, da die grundlegende Rolle der Koordinierung und Wahrung der Tragfähigkeit der öffentlichen Finanzen seitens der Autonomen Provinzen im Rahmen des integrierten regionalen Territorialsystems bestehend aus der Region, den Provinzen und den örtlichen Körperschaften im Sinne des Art. 79 ff. des Sonderstatuts zu berücksichtigen ist.

All dies bedeutet nicht, dass Gemeindeverwaltungen, die in Bezug auf Struktur und Verwaltung gut aufgestellt sind (tendenziell: größere Gemeinden), nicht schon vor Einführung der Pflicht zur Erstellung des Amtszeitberichts eigenständig eine vereinfachte Form der Berichterstattung ausarbeiten und dem Gemeinderat und der Bevölkerung vor der Erneuerung der Gemeindeorgane bekanntgeben können.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –